



## > INCHIESTE FRA GLI STUDENTI

**INGEGNERIA.** Nuovo Ordinamento e propedeuticità creano forti problemi

**ECONOMIA.** Esami: sovrapposizioni di date e valutazioni discutibili

**Titolo di  
"dottore":  
ogni  
Ateneo  
fa per sè**

L'ORIENTALE  
**Viganoni:  
"Studi Arabo  
Islamici  
non chiude"**

Sui ricercatori:  
"nessun licenziamento"



PARTHENOPE

**Tagli ai fondi:  
razionalizzata  
l'offerta  
didattica**

**4 studenti di GIURISPRUDENZA  
rappresenteranno l'Italia in Grecia**



SECONDA  
UNIVERSITÀ

**Giurisprudenza  
inaugura l'Anno  
Accademico**



• Il prof. Marrelli

**Esami falsi a  
Giurisprudenza,  
chiusa l'indagine  
amministrativa**

Le carte alla Procura  
della Repubblica

Evento Avion Travel il 21 aprile

## 'I Concerti dell'Università' dal 17 febbraio al via

**P**rende il via, non senza qualche difficoltà, la nona edizione de 'I Concerti dell'Università', diretti dal maestro **Michele Campanella**. Partenza il 17 febbraio, conferenza stampa di presentazione il 16 febbraio. Sede consueta di S. Marcellino e Festo, in Largo San Marcellino 10, nel centro storico.

"Le caratteristiche sono state sconvolte. Volevo seguire il filone dello scorso anno, completare il programma di Schumann. Quando poi ho visto che c'era il rischio di chiudere un'esperienza che ci aveva dato ottimi riscontri, rapidamente ho cercato musicisti napoletani interessati a non far tacere la loro voce artistica, la voce della musica, in un momento particolare". **"La musica non può morire, neanche in un'epoca di carenza di risorse. Solo per quest'anno, ho chiesto ad una serie di musicisti napoletani di venire a suonare gratis. Quest'anno il programma, però, è in piena libertà: ognuno**

**suona ciò che ha pronto, o il suo filone di ricerca, non un filone indicato da me. Si riparte insomma per scelta più che altro etica e deontologica".** Ma il programma è comunque di qualità e variegato.

"Del resto far nascere una cosa è molto più difficile che farla morire. Per questo ogni orchestra ed ogni iniziativa che muore è difficile farla ripartire. Benevento e Catanzaro, nate dopo Napoli, purtroppo hanno chiuso in silenzio. Perciò andava salvata almeno la casa madre che, tra l'altro, ha un pubblico bellissimo, che ci ha permesso di realizzare iniziative di grande livello culturale e programmi coraggiosi che non si riescono a sentire in altri luoghi cittadini. Perciò non voglio che chiuda un'iniziativa del genere. E questo lo pensa anche il Rettore **Trombetti**". Anche perché "la rassegna è ormai un fiore all'occhiello del Federico II". Con 250-300 presenze di media a concerto.



• Il Maestro Campanella

A parlare è il Maestro Campanella, anima della rassegna, prima con il Rettore Tessitore e poi con Trombetti, che ci illustra l'edizione 'napoletana' di quest'anno. "Sì, quest'anno tutti artisti napoletani. Avremo il **Quartetto Savinio** (musiche di Mozart e Haydn) e l'**Ensemble Vocale di Napoli**, due formazioni di livello europeo. Quindi - tra gli altri - il **sestetto Stradivari** dell'Accademia di S. Cecilia e **Fabrizio Soprano** (musiche di Radiohead, Gershwin e Drake). Soprano, con un piede nella musica classica ed uno nel jazz, si esibirà in un concerto jazz". Altra novità: "**Il Collegium Philarmonicum** che sta crescendo a Napoli. È la nuova generazione della musica, tutti giovanissimi (12-18 anni), sostenuta volontariamente, ha come insegnanti maestri del S. Carlo. La loro

presenza è un segno di speranza per il futuro". E poi un ospite straniero? "Sì. L'unica non napoletana è **Klara Wurtz**, ungherese, esperta di Mozart, molto brava. È una eccezione dell'intera stagione, già programmata nell'ipotesi precedente di rassegna. Una pianista di alto livello. Ed anche lei si esibirà gratis".

Quindi l'evento del 21 aprile. L'anno scorso fu la Banda Osiris, esibita in uno strepitoso concerto, proveniente dal successo televisivo della trasmissione 'Parla con me'. Invece quest'anno? "Ho parlato con **Pepe Servillo**, degli **Avion Travel**. Sono stati di una grande generosità, una adesione entusiasta - vengono gratis - per suonare per gli studenti universitari e perché la musica non muoia". "E Servillo sarà anche presente alla conferenza stampa del 16 aprile". Sarà certamente un successo. "Ma agli artisti si può chiedere di venire gratis per un anno. Non per più edizioni", avverte il Maestro. Dunque si spera che per il prossimo anno, la decima edizione, appuntamento importante, le cose migliorino.

Musicisti gratis, ma comunque alcuni servizi essenziali alla realizzazione della rassegna occorrerà pagarli: palchi, amplificazione e tecnici del suono, Siae, qualche spesa di trasporto o di ospitalità alberghiera per i musicisti di fuori Napoli. Perciò "al pubblico sarà richiesto solo un piccolo contributo a copertura delle spese per le esigenze tecniche", afferma Campanella: **4 euro** a concerto per gli studenti, 12 per i docenti e per il personale tecnico-amministrativo, 20 per gli esterni. E fuori abbonamento, per l'evento Avion Travel, che si terrà invece nell'Aula Magna Rossa di Monte S. Angelo il 21 aprile (ore 20:30), 10 euro per gli studenti, 20 per tutti gli altri (si consideri che normalmente per ascoltarli nei Palasport o in teatro occorrono 40-50 euro almeno a testa).

Presso la Facoltà di Architettura della Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'anno accademico 2008/2009, è istituito il **Master di I livello in Storia della Città e del Paesaggio**.

Il rapido cambiamento delle città, i processi di trasformazione dell'aspetto storico del paesaggio stanno sviluppando un dibattito critico interdisciplinare sempre più complesso. Da Londra a Berlino, da Barcellona a Napoli, sta avendo luogo un confronto pubblico circa i nuovi possibili scenari per le città e i paesaggi consolidati al fine di mantenere il loro carattere e la loro identità storica. Il Master ha come obiettivo la formazione di tecnici versatili dotati di un elevato grado di competenza dei metodi di ricerca per la lettura della città e del paesaggio: strumenti necessari nei processi di recupero, trasformazione e gestione del territorio.

**Posti disponibili:** 25

**Durata del corso:** un anno

**Costo:** 2.000 euro in due rate da euro 1.000

**Scadenza iscrizione:** 27 febbraio 2009

**Credit formativi:** 60

**Coordinatore del corso:** prof. Cesare de Seta

Le domande potranno essere inviate a mezzo posta, o consegnate a mano, al seguente indirizzo: Università degli Studi di Napoli "Federico II", Corso Umberto I, n. 40 - "Concorso di ammissione al Master di I livello in Storia della Città e del Paesaggio" - Ufficio Protocollo ed Archivio, 80138 - Napoli, **entro e non oltre le ore 12,00 di venerdì 27 febbraio 2009.**

Per ulteriori informazioni collegarsi al sito [www.unina.it](http://www.unina.it) nella colonna Master/Architettura

Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea  
Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, Napoli, tel. 081.2538000/08.



## Master IN STORIA CITTÀ' PAESAGGIO

E DEL  
DELLA

## ATENEAPOLI

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 20 febbraio

### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C. POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:  
STUDENTI: EURO 15,50  
DOCENTI: EURO 17,50  
SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 26,00  
SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 103,00

INTERNET  
<http://www.ateneapoli.it>  
e-m@il  
[posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore  
il quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente gli autori  
di eventuali abusi.

## ATENEAPOLI NUMERO 2 ANNO XXV

(n. 468 della numerazione consecutiva)

**direttore responsabile**

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: [direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**

Patrizia Amendola (081.446654)

**collaboratori**

Maddalena Esposito, Valentina  
Orellana, Sara Pepe, Simona  
Pasquale, Fabrizio Geremicca,  
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

**ufficio pubblicità**

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**segreteria**

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: [posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

**edizione**

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

**uffici**

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)  
80138 - Napoli - tel. 081.291166

**tipografia:** Arti Grafiche Cernia (NA)

**distribuzione:** Pollio - NA

**autorizzazione tribunale**

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa  
c/o la Presidenza del Consiglio  
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il  
3 febbraio 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Incontro con il Rettore dell'Università L'Orientale per fare il punto sui temi di attualità dell'ateneo tra cui la vicenda della Facoltà di Studi Arabo Islamici.

Il Rettore apre con uno spot: **"conservare senza snaturare**. Questa è stata la nostra linea di condotta". **"Abbiamo proceduto ad una razionalizzazione che è stata però operata anche in altre Facoltà, non solo a Studi Arabo Islamici."** E cita alcuni esempi: **"tra la Facoltà di Lettere e quella di Lingue, abbiamo realizzato 2 Corsi di Laurea interfacoltà (Plurilinguismo e Interculturalità nel Mediterraneo, che trasforma Lingue, Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo, e Mediazione Linguistica e Culturale, che trasforma due Corsi di Laurea della stessa classe accorpatisi in una interfacoltà), che all'interno conservano un curriculum in Mediazione Culturale con l'Europa Orientale"**.

Come nasce allora tutta questa contestazione di **Studi Arabo Islamici** sui giornali? **"Non lo so. Perché le Facoltà, compreso Studi Islamici, hanno deliberato favorevolmente nel senso della razionalizzazione. Il nuovo Corso di Laurea interfacoltà è stato oggetto di apposite delibere delle due Facoltà, Lettere e Studi Arabo Islamici. Altro non so"**. **"Abbiamo avuto un passaggio un po' più problematico sul nome** di questo intercorso. Inizialmente si propendeva per **"Lingue e Culture dell'Africa, dell'Asia e dei Paesi Islamici"**. Poi, però, c'è stata una piccola modifica e il nome è diventato **"Lingue e Culture Orientali ed Africane"**. **Cilardo parla di imboscata**, nel Senato accademico del 12 gennaio, con deliberazione a sorpresa. **"No. Nel Senato Accademico si è discussa la denominazione del Corso di Laurea, non altro che era già stato deliberato dalle due Facoltà. Ma l'ordine del giorno arriva a tutti con largo anticipo, dunque tutti sapevano di cosa si sarebbe parlato"**. **Gli studenti sono preoccupati** che spariscano alcuni Corsi di Laurea a cui sono iscritti. **"Preciso che: noi garantiamo il triennio di completamento (come da 509) per gli iscritti fino al 2008/2009. Cioè, per loro, non cambia nulla. Dal 2009/2010 va in attivazione il nuovo ordinamento"**, puntualizza. Dunque, gli studenti attualmente **"possono stare tranquilli"**. **"Abbiamo dovuto attuare direttive ministeriali. E come noi, mi risulta, anche gli altri atenei"**. Cerchiamo allora di capire di cosa si tratta.

**"La questione si inserisce nel decreto 270 del 2004, varato dalla Moratti, che modifica il 509 del 2001 che aveva registrato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Il decreto 270 riduceva i Corsi di Laurea, che in Italia erano cresciuti a dismisura: si era passati da 2.000 circa a 5.000 e passa. Noi, come tutti gli atenei del nostro paese, abbiamo dovuto adeguarci: 20 esami alla Triennale e 12 alla Specialistica, e così sulla norma della copertura dei posti di docenza con posti di ruolo. Le legge indicava tre anni per l'attuazione e noi, come gli altri atenei, siamo al secondo anno e dunque tenuti a procedere. Dunque abbiamo dovuto adeguare l'offerta didattica, con un lungo lavoro collettivo - di 1 anno e mezzo - senza tagliare tout court, ma con una adeguata riflessione, tenendo conto delle nostre peculiarità. Abbiamo proceduto ad accorpamenti con i corsi interclasse o con Corsi di Laurea interfacoltà, che ci è sembrata la strada più possibile, con criteri di efficienza ed economicità (indicati dal decreto) senza scadere di qualità"**. **"Lavoro enorme su cui tutte le Facoltà, con grande senso di responsabilità, han-**

**Intervista al Rettore: "decisione concordata con tutte le Facoltà". Sui ricercatori: "nessun licenziamento"**

## Viganoni: "offerta culturale razionalizzata, non penalizzata"



no votato a favore. Alla fine con un'offerta didattica più efficiente della precedente, senza modificare l'assetto culturale dell'ateneo".

### "Non siamo riusciti a salvare tutto"

**La Facoltà di Studi Arabo Islamici.** È qui il punto. **"Non avendo la necessaria copertura di posti di docente di ruolo (come indica il 270) non rendeva possibile la copertura totale dei 2 Corsi di Laurea, Triennale e Specialistica. Sia per l'uno che per l'altro mancavano i requisiti minimi di docenza. Si è così giunti ad un Corso interfacoltà: Lingue e Culture dell'Africa e dell'Asia e Lingue, Storia e Cultura dei Paesi Islamici sono stati fusi in un unico Corso di Laurea interfacoltà, denominato Lingue e Culture Orientali ed Africane. All'interno del quale sono fatte salve le aree dell'uno e dell'altro"**. **"La sostanza delle cose è che l'offerta culturale è stata razionalizzata, ma non penalizzata"**. E aggiunge: **"la Facoltà di Studi Arabo Islamici, oltre all'interfacoltà, conserva la Laurea Magistrale in Scienze delle Lingue, Storia e Cultura dei Paesi Islamici"**. **"Non siamo riusciti a salvare tutto. È vero. Abbiamo razionalizzato l'offerta sulla base delle risorse umane disponibili. Con un parere ampiamente favorevole del Nucleo di Valutazione, presieduto dalla prof.ssa Giusy Zanasi"** e con molti posti vuoti. **"Purtroppo sì, causati da mobilità, pensionamenti ed altre cause non previste. Siamo perciò in un momento di grande difficoltà. Sono scoperti anche settori peculiari e caratterizzanti. Però stiamo tendendo a scendere sotto il 90% dell'FFO, che consente di bandire concorsi (come previsto dall'art. 1 della legge 180 di dicembre)"**.

**"Abbiamo a malincuore eliminato il Corso di Laurea in Filosofia, che scompare mentre resta la Magistrale**

**in Filosofia Politica e comunicazione"**. Accorpamenti anche a Scienze Politiche: **"da due Triennali ad una Magistrale: Scienze Politiche e Relazioni Internazionali"**. Altre forme di razionalizzazione **"sono i Corsi interclasse"**, che sono accorpamenti di Corsi di Laurea. E sono tanti, **"dai Beni Culturali ad Archeologia"**.

### "Studi Islamici non chiude"

**C'è preoccupazione che la Facoltà di Studi Arabo Islamici possa scomparire.** **"Al momento è destituito di ogni fondamento. Parlare di scomparsa è sempre pericoloso. Con questa razionalizzazione sono fatti salvi i contenuti e l'offerta culturale complessiva dell'ateneo"**.

Allora mettiamola così: in tempi di **Gelmini** e di una crisi economica di vaste dimensioni, è possibile tenere in vita Facoltà di 300 studenti? La Viganoni si ferma un attimo, prende tempo, poi risponde. La domanda non appare gradita. **"In linea generale devo dire di no. Ma ci sono poi delle peculiarità, come L'Orientale, che debbono essere viste in modo diverso dagli organi competenti. Nelle Università ci sono sprechi, ma non si possono fare generalizzazioni. Nel nostro caso, le peculiarità sono un investimento e dovrebbero fare breccia al Ministero, in questa Regione ed a livello internazionale. Ed è ciò che io intendo fare"**. E come la mettiamo con il rapporto studenti-docenti, come **requisiti minimi**? **"Non può essere generalizzato su discipline di nicchia"**. **"Ed io non ho alcuna voglia di intervenire su certe discipline. Ma sono anche la Crui e il Ministero che devono portare una riflessione diversa sull'FFO di questo ateneo - tema su cui anche Umberto Eco si è fatto sentire - Ed in tal senso intendo operare. Perché la ricaduta di tagli indiscriminati sarebbe devastante, anche perché i docenti non debbono fare solo didattica ma anche ricerca"**. **"Sono poi d'accordo che negli atenei, dove ci sono sprechi, vanno eliminati. Ma sono contraria ad ipotesi di impoverimento culturale"**. Il Rettore poi precisa: **"Noi sfioriamo il 90% dell'FFO, ma non abbiamo, né abbiamo mai avuto, bilanci in rosso"**. **"Però la macchina è impazzita - il Ministero, n.d.r. - Il nuovo decreto 180 di dicembre consente agli atenei che spendono meno del 90% di stipendialità di fare assunzioni. Però ci sono anche atenei che hanno questi requisiti, ma**

**con i bilanci in rosso. Eppure, secondo questa norma, possono assumere. E questo è assurdo!!"**. **"A L'Orientale non abbiamo casi di nepotismo, non abbiamo sedi distaccate, non abbiamo fatto assunzioni con concorsi tra giugno e novembre dell'anno scorso. Dunque, L'Orientale sta facendo la sua parte"**.

### Ricercatori licenziati? Una bufala

**10 ricercatori licenziati da L'Orientale.** Così titolava un quotidiano cittadino ai primi di gennaio. Altro tema caldo. Tutti con 40 anni di anzianità. È vero? **"No! È assurdo! Noi non abbiamo licenziato nessuno. Che poi sarebbero pensionamenti e non licenziamenti, come previsto dalla legge 133, con 6 mesi di preavviso. Ribadisco, non ho licenziato nessuno, né portato delibere in tal senso in Senato Accademico. Non è stato fatto assolutamente nulla. Certo, in un quadro che spinge gli atenei a stare sotto il 90% di FFO, entrambe queste norme spingono gli atenei ad andare in questa direzione. Ma io ci vado cauta, anche perché mi sembra che il quadro normativo nazionale sia in evoluzione - e mi aspetto nuove modifiche - sia per rispetto delle persone, sia perché abbiamo varato un piano che prevede razionalizzazioni e requisiti minimi ed è un piano fatto tenendo conto dei numeri di corpo docente che abbiamo in organico. E fra questi intendo anche i ricercatori"**. Dunque intende rassicurare? **"Al momento la questione a livello nazionale è ancora molto confusa. Smentisco però categoricamente di avere inviato lettere di licenziamento. Ho solo illustrato in Consiglio di Ateneo e in Senato Accademico i termini della legge 133. Ma a futura riflessione"**.

**Global Service.** Anche da voi ha vinto Alfredo Romeo, in questo momento pluri-indagato. Come andrà a finire? **"Il pacchetto complessivo dei servizi è conveniente. Sulla procedura di gara noi siamo assolutamente tranquilli. Il tutto è precedente gli arresti al Comune di Napoli. Abbiamo però sospeso l'assegnazione provvisoria - come scritto da Ateneapoli - ed abbiamo chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato, vista la mutata situazione societaria del soggetto risultato primo in graduatoria, che oggi è sotto amministrazione giudiziaria. Altro non posso dire"**.

Paolo Iannotti

### Novità da "L'Orientale"

Dal 1 gennaio 2009 non esistono più, **spariscono le camicie d'esame**, che talvolta hanno creato problemi o sono state manomesse, come ha sentenziato la Magistratura. Al loro posto **un registro di 50 fogli**, autoinchiostranti, consegnato ad ogni docente e numerato. Il verbale d'esame viene scannerizzato e non circolano più documenti delicati, come appunto, le camicie d'esame. Ogni docente sta ritirando il proprio 'verbale esami' dai primi di gennaio. Rivoluzione sostenuta dal Rettore Ciriello prima e ora dalla Viganoni.

Fatturato di alcuni milioni di euro, così l'Università cerca risorse e affermazione del proprio ruolo istituzionale

## Il prof. Trupiano neo direttore del LUPT

Viaggia su fatturati di alcuni milioni di euro l'anno, tra ricerche e consulenze istituzionali, "tutto in autofinanziamento, al 100%, pagato a rendicontazione con le procedure FSE e FESR. Frutto di: bandi di gara nazionali ed europei per ricerca e formazione, attività conto terzi e finanziamenti per attività istituzionali" - superato al Federico II solo dal Dipartimento di Ingegneria dei Materiali del prof. **Luigi Nicolais** e da pochi altri. "Diciamo che siamo nel gruppo dei maggiori" sminuisce il prof. **Guglielmo Trupiano**. "Come LUPT, non solo non costiamo nulla all'ateneo - e non abbiamo finanziamenti né dall'ateneo né dai Poli - ma anzi gli giriamo il 10% del nostro fatturato". E aggiunge: "come tutte le strutture dell'ateneo". "Il resto va una parte per le spese (collaborazioni, tecnologie di ricerca, costi fissi, strutture, pubblicazioni), ed una parte per i docenti ed il personale amministrativo che lavora ai progetti". A parlare è il neo direttore del Laboratorio Universitario di Pianificazione Territoriale, un centro interdipartimentale che conta 60 tra professori, ricercatori e contrattisti, soprattutto delle Facoltà di Architettura ed Ingegneria, in realtà di "tutte le Facoltà dell'ateneo, tranne Medicina, Farmacia e Biotecnologie" precisa Trupiano. Grande insomma quanto una piccola o

media Facoltà del Federico II.

Ma a realizzare le strutture sono gli uomini, con le loro storie. Dopo 17 anni ininterrotti come Direttore Tecnico del LUPT, lavorando fianco a fianco con direttori del calibro di Mario Coletta e Arturo Rigillo (attualmente Presidente), il prof. Guglielmo Trupiano è stato eletto, lo scorso 17 giugno, Direttore del LUPT: "all'unanimità, oltre 40 i votanti", dice. Incarico in vigore dall'1 novembre scorso, di durata triennale, "rinnovabile una sola volta" precisa. Mentre il nuovo direttore tecnico è il prof. **Luigi Piemontese**, "altro fondatore con me del LUPT".

Il prof. Trupiano, 58 anni (compiuti il 24 gennaio), è docente di Politiche Urbane e Territoriali alla Facoltà di Architettura, nonché segretario generale d'ateneo Uil Università e Ricerca per molti anni: dagli inizi degli anni '80 a dicembre scorso, quando è stato eletto segretario Angelo Graniero. Una vita sempre in più vesti: sindacalista contestatore nei confronti dell'amministrazione del Federico II, con un occhio al rinnovamento generazionale ma portando rispetto alla tradizione, professore universitario ed uomo di gestione come Direttore Tecnico del LUPT, uno dei bracci economici dell'ateneo. Che però non dimentica i suoi "maestri", "persone da cui ho imparato

tanto: il prof. **Raffaele d'Ambrosio**, fondatore nel 1976 del LUPT, struttura sperimentale del Ministero dell'Università, nata prima della legge 382 e prima dei Dipartimenti". Altri maestri: "rivendico la mia crescita a casa del prof. **Gaetano Salvatore**. Gaetano e **Franco** sono per me amici fraterni". E poi "**Carlo Ciliberto**, l'ex Rettore, che mi volle al LUPT, a cui debbo il culto dell'etica e della funzione pubblica dell'Università. E **Nello Polese**, a cui mi legano trascorsi politici ed ideali".

### 9 aree di ricerca e 6 centri di studio

I numeri del LUPT. "9 aree di ricerca, 6 centri di studio che sono strutture di ricerca finalizzate con a capo un direttore (**PLINIUS** della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la Protezione Civile, direttore prof. Giulio Zuccaro; **AGRITER** nel settore agroalimentare con il Ministero delle Politiche Agricole, direttore prof. Alessandro Piccolo; **URBANIMA**, direttore la prof.ssa Teresa Boccia; **CESVIM**, Centro per lo Sviluppo del Mezzogiorno, direttore Trupiano). Due Centri Strategici: **LABMEL**, centro e-learning con autonoma piattaforma e-learning; il Laboratorio di Ricerca Industriale **TERIS**, nel cui Comitato Tecnico-Scientifico figurano imprenditori qualificati e vari esponenti di diverse Unione Industriali. Infine, la Scuola di Alta Formazione e Management **Raffaele d'Ambrosio**, Scuola accreditata della Regione Campania (direttore la prof.ssa Carmen Cioffi) funzionante dal 1996".

"E poi il LUPT fa molta ricerca applicata in campo industriale: lavoriamo con le imprese. E con i Centri di innovazione tecnologica". Tra questi con **SANNIOTEK** (partner Unisannio e LUPT) "una struttura a forte crescita, un colosso nascente".

### Fatturati e "ruolo istituzionale"

Ma come si fa a fare simili fatturati? Per milioni di euro l'anno? "C'è un lavoro collettivo di molti di noi, ci sono commesse e richieste di consulenze istituzionali, rapporti consolidati con Enti locali e centri di ricerca". Frutto di bandi? "Certo. Tre le voci principali: bandi di gara per ricerca e formazione, attività conto terzi e finanziamenti per attività istituzionali". Di provenienza? "Unione Europea, Governo nazionale, Regioni, amministrazioni provinciali. Per alcuni contratti il nostro referente è direttamente Bruxelles, o la Svizzera, o i Ministeri". Quali i progetti per il prossimo triennio? "C'è il Progetto **SPEED** con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile". "Programma Europeo **ESPON** con il quale il LUPT

e l'Università di Basilea dovranno verificare gli effetti dei Fondi strutturali europei in alcune regioni dell'Unione: Italia, Grecia, Polonia". Con la Provincia di Latina "il piano del colore, per tutti i 33 Comuni", a firma del prof. Luigi Piemontese. Nel campo della sicurezza: "un accordo di programma con il Ministro della Pubblica Istruzione, direzione Campania, per tutto il personale della scuola". Con corsi tenuti 'sul territorio'. E sulla sicurezza, fino ad oggi, sono circa "5.000 tra docenti, tecnici ed amministrativi formati, delle scuole della Campania, di ogni origine e grado". Ribadisce: "risultati frutto di un lavoro collettivo, tutti i giorni, dalle 8.00 alle 19.00". E "da lunedì 2 febbraio partono i corsi con la SIOI" - di cui è direttore il neo ProRettore de L'Oriente, prof. Giuseppe Cataldi - sull'Europrogettazione. Accordi anche con **ENI**, "grazie agli studi del prof. Maurizio Fedi, nel campo geologico".

Nonostante il consistente fatturato, il prof. Trupiano tiene a precisare che lui non prende "un euro dal LUPT", nessuna indennità. "Vivo solo dello



• IL PROF. TRUPIANO

## Sicurezza sui luoghi di lavoro, parte un Master alla S.U.N.

Seconda Università: presso la Scuola di Alta Formazione in Sicurezza sul Lavoro della Facoltà di Ingegneria, è stato attivato il Master di secondo livello in Ingegneria della Sicurezza. Si pone l'obiettivo di formare figure professionali con competenze tecnico-gestionali in grado di effettuare l'analisi dei rischi nel rispetto della normativa vigente, di proporre piani di recupero, di riutilizzo delle risorse e di razionalizzazione dei consumi. "Il Master si rivolge ad un panorama variegato di laureati (Laurea Specialistica, Magistrale o vecchio ordinamento) in Ingegneria, Architettura, Medicina e Chirurgia, Economia, Scienze o lauree equipollenti, spiega il prof. **Michele Di Natale**, Preside della Facoltà di Ingegneria e Direttore della Scuola di Alta Formazione in Sicurezza sul lavoro - oltre che a varie tipologie di figure professionali, quali tecnici di impresa, imprenditori, addetti della Pubblica Amministrazione, iscritti a ordini professionali, tecnici degli Enti di vigilanza e di controllo". Sono previste attività pratiche? "La didattica è articolata per una durata complessiva di mille ore, di cui 400 di stage presso aziende/società di consulenza/enti selezionati, i quali saranno contattati e selezionati in itinere in funzione della composizione della platea studentesca e delle disponibilità". I docenti: "Tra i componenti della SUN e del Comitato Scientifico, ci sono: i professori **Fulvio Corso**, ordinario di Diritto del lavoro, **Roberto Macchiaroli**, ordinario di Impianti Industriali, **Dino Musmarra**, associato di Impianti Chimici, e **Nicola Sannolo**, ordinario di Medicina del Lavoro. Ci tengo a precisare che saranno selezionati altri docenti del Master, con bandi ad evidenza pubblica, dal mondo delle professioni, della consulenza e anche dalla Pubblica Amministrazione e che i criteri di selezione saranno rigorosamente improntati alla capacità del corpo docente di essere in grado di testimoniare e trasferire esperienze reali". Quali sono i possibili sbocchi occupazionali, al termine del Master? "Nel panorama nazionale ritengo siano svariati i possibili sbocchi occupazionali, proprio in virtù di quanto il problema della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro permei, ad oggi, il tessuto produttivo e sociale italiano". C'è tempo per presentare le domande fino al 13 marzo. Per informazioni e contatti, visitare il sito [www.unina2.it](http://www.unina2.it) o chiamare al numero 0815010381 o 0815010340.

stipendio di professore universitario". "Associato", tiene a precisare. Al LUPT per "passione ed interesse scientifico-applicativo", insomma, una creatura che dopo tanti anni sente anche un po' sua. Ma anche con una idea di crescita della struttura. Infatti "a breve presenteremo progetti anche nel campo dei trasporti, con il prof. Renato Lamberti", che di recente ha aderito al LUPT, dal Dipartimento Tocchetti di Ingegneria dei Trasporti. Una acquisizione di gran peso in una campagna acquisti, del prof. Trupiano, "per meglio rispondere alle richieste del mercato della formazione e della ricerca", italiana ed europea.

LUPT dunque un fiore all'occhiello dell'ateneo. Ed anche una bella postazione, se ben gestita, da cui guardare dall'alto il sistema universitario e svolgere un ruolo "istituzionale" - afferma - propulsivo e di relazioni, come attestano i tanti stemmi di enti e pubbliche amministrazioni che riempiono un'intera parete della stanza del direttore. Ma anche uno dei simboli di ciò che sarà l'Università futura, che le risorse deve andarsela a cercare altrove, ed altrove deve trovare anche il modo per affermare le proprie competenze ed il proprio ruolo istituzionale. Come già accade al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali, ad Ingegneria dei Trasporti, nei Dipartimenti di Chimica ed in tante altre strutture del Federico II che da tempo si stanno riposizionando a causa dei forti tagli governativi.

Paolo Iannotti

Dopo la reiterazione del voto il 27 e 28 gennaio a Veterinaria, Sociologia, Architettura ed in alcuni seggi di Lettere e Scienze, i risultati definitivi (ma non ancora ufficiali mentre andiamo in stampa) delle elezioni studentesche al Federico II, confermano la vittoria di Confederazione. Nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo su 41 seggi, 22 sono andati a Confederazione; 6 al centro-destra, 3 alla Sinistra, 3 ai Biotecnologi, 2 a Biologi Domani di Scienze. Altri seggi sono andati a liste indipendenti o specifiche di Facoltà.

**I nomi degli eletti nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo.** Confederazione porta in Consiglio: Sergio Barreca, Andrea Sola, Francesco Flores, Luca Mollicone (Economia); Delia Evangelista, Elena Ingrassio, Ivana Fabbricino (Architettura); Marco Race - primo eletto in Ateneo con oltre 600 voti-, Apostolos Paipais, Dario Sabini (Ingegneria); Demetrio Paipais, Antonio Rescigno, Valerio Pennino (Giurisprudenza); Francesco Chianese, Luca Bernardini (Farmacia); Mauro Iorio, Giovanni Cerullo (Medicina); Stella Piscopo, Paolo Pane (Scienze Politiche); Franco Vitale (Sociologia); Domenico Giudici (Veterinaria); Pietro di Matteo (Scienze). "Ha vinto la squadra" commenta Antonio Rescigno, neo eletto nel Consiglio d'Ateneo che da studente di Giurisprudenza promette "cercheremo di coinvolgere sempre più studenti nella vita universitaria, attraverso diverse iniziative organizzate di concerto con la Facoltà. Inoltre dovremmo iniziare subito a lavorare sulle questioni che stanno più a cuore agli studenti come l'eliminazione della bocciatura a sessione e l'aggiunta di un appello nel mese di novembre".

## Elezioni studenti al Federico II, il risultato delle suppletive

Le liste di centro-destra con 'Unidea' vincono in tutte le Facoltà dove sono state presentate, ad eccezione di Economia, ed ottengono sei consiglieri: Crescenzo Mariniello (Giurisprudenza), Pasquale Russo (Farmacia), Federico Menna (Ingegneria), Vincenzo Cascone (Agraria), Vincenzo Drago e Vincenzo Giardina (Lettere).

La sinistra conquista tre consiglieri nelle uniche due Facoltà in cui si è presentata Francesco Lastaria (Scienze Politiche), Rosario Palomba e Nadia D'Ambrosio (Sociologia).

Un solo rappresentante per Ateneo Studenti: Giada Martemucci (Lettere). Così per le liste F20 con Giuseppe Chiancone (Agraria), Socializziamoci con Serena Maisto (Lettere), Res-Vet in Progress con Concetta Avallone (Veterinaria). Due seggi vanno alla lista 'Biologi Domani' che ottiene due consiglieri: Luca Carratore e Salvatore De Bonis di Scienze. Vittoria scontata a Scienze Biotecnologiche per l'unica lista candidata, 'A.R.S. Biotech', che porta in Consiglio Giorgio Casaburi, Armando Salerno e Alessandro Fontana. Si aggiudica un seggio a Medicina la lista che si denomina Duo con Giovanni Grillo. "Sono un ex confederato, ma ho deciso di allontanarmi dal gruppo di Medicina perché non mi sono ritrovato nel loro modo di gestire la rappresentanza", spiega Grillo. Aggiunge "Dobbiamo fare sindacato universitario non guardare solo al contingente, ma avere una visio-

ne d'insieme". E il programma presentato dalla lista DUO, che ha ottenuto anche due consiglieri di Facoltà (Antonio Della Corte e Salvatore Aruta) e uno al CCL di Medicina (Alessio Bocchetti), si sviluppa su tre fronti: una parte dedicata al corso di laurea in Medicina e Chirurgia, un'altra per le professioni sanitarie, ed una terza con delle proposte per i fuori corso ("da noi sono circa una sessantina; noi vorremmo chiedere l'attivazione di una Commissione che analizzi le carriere dei fuori corso e che, individuando gli esami sui quali ci sono più problemi, in genere le farmacologie e anatomia patologica, istituisca dei corsi di recupero").

**Comitato per lo Sport Universitario:** i due seggi disponibili vanno a Confederazione con l'elezione di **Fabio Acampora e Salvatore Fonzo.**

**Consigli di Facoltà.** Anche in questi organi, la maggioranza va a Confederazione, come abbiamo già riportato sullo scorso numero. La consultazione suppletiva di fine gennaio, ha decretato il successo di questa lista ad **Architettura**, dove era l'unica candidata; dunque sono cinque gli eletti: Ottavia Starace, Chiara Minutaglio, Marco Finizio, Enrico Borrelli, Vincenzo Calvanese. A **Scienze**, composizione più eterogenea: la maggioranza va a 'Biologi Domani' lista indipendente, con Irene Stanislao, Claudio Lapegna, Fabio di Bitonto e Eliodoro Mascolo. "Siamo molto soddisfatti del risultato - commen-

ta Stanislao - anche se l'affluenza alle urne è stata bassissima e per pochi voti non abbiamo ottenuto il quinto consigliere". Aggiunge: "ci impegneremo, in particolare, per far fronte alla carenza strutturale e alla scarsa manutenzione delle sedi di Monte Sant'Angelo e Mezzocannone 16". Altri tre rappresentanti vanno a Confederazione ed un consigliere a testa per 'Ateneo Studenti', lista di centro-destra, ed 'Uniti per Scienze', indipendente.

A **Veterinaria** vince 'Res-Vet In Progress' con Valeria Uccello, Italo Sgambato e Carlo Ametrano. "E' un risultato soddisfacente, visti i mezzi che abbiamo avuto a disposizione e la confusione che ha seguito queste votazioni", sottolinea Sebastiano Mancuso, consigliere uscente e neo eletto per il Consiglio di Corso di Laurea. Due gli eletti di Confederazione Stanislao Pellino e Claudia Esposito.

A **Sociologia** la maggioranza va alle liste di Sinistra, che ottengono cinque consiglieri su sette: Federica Pagano, Vincenzo Pane, Stefano Mariano, Francesco Cervo e Davide Romano. Gli altri due consiglieri vanno a Confederazione, di cui sicuro eletto è Francesca Manna.

Maggioranza di centro destra a **Lettere** (dove Confederazione non si è presentata). Eletti con 'Lettere Unite': Valentina Verna, Margherita Coppola, Fabrizio Orlando e Emanuela Giordano. Altri due consiglieri vanno a 'Socializziamoci', lista indipendente: Cristina Passariello e Francesca Riccardi. Ancora due eletti anche per 'Ateneo Studenti': Michele Di Martino e Lorenzo Del Mondo. Mentre l'ottavo rappresentante resta ancora in forse proprio tra queste due ultime liste.

STAGIONE 2009



# I CONCERTI DELL'UNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II  
COMPLESSO DEI SANI MARCELLINO E FESTO  
LARGO SAN MARCELLINO, 10 - NAPOLI

**MARTEDÌ 17 FEBBRAIO**  
ORE 18.00  
ENSEMBLE VOCALE DI NAPOLI  
ANTONIO SPAGNOLO  
DIRETTORE  
'Musica animam tangens'

**MARTEDÌ 24 FEBBRAIO**  
ORE 18.00  
FABRIZIO SOPRANO  
PIANOFORTE  
Musiche di Radiohead, Gershwin, Drake

**MARTEDÌ 3 MARZO**  
ORE 18.00  
PATRIZIO ROCCHINO  
VIOLINO  
DARIO ORABONA  
VIOLONCELLO  
LUCA MENNELLA  
PIANOFORTE  
Musiche di Beethoven

**MARTEDÌ 10 MARZO**  
ORE 18.00  
SESTETTO STRADIVARI  
DAVID ROMANO  
RUGGIERO SFREGOLA  
VIOLINI  
RAFFAELE MALLOZZI  
ILONA BALINT  
VIOLE  
DIEGO ROMANO  
SARA GENTILE  
VIOLONCELLI  
Musiche di Strauss, Tchaikowskij

**MARTEDÌ 17 MARZO**  
ORE 18.00  
MONICA LEONE  
PIANOFORTE  
Musiche di Schumann

**MARTEDÌ 24 MARZO**  
ORE 18.00  
KLARA WÜRTZ  
PIANOFORTE  
Musiche di Mozart

**MARTEDÌ 31 MARZO**  
ORE 18.00  
QUARTETTO SAVINIO  
Musiche di Mozart, Haydn

**MARTEDÌ 7 APRILE**  
ORE 18.00  
ORCHESTRA GIOVANILE "COLLEGIUM PHILARMONICUM"  
GENNARO CAPPABIANCA  
DIRETTORE  
Musiche di Pergolesi

**MARTEDÌ 14 APRILE**  
ORE 18.00  
DIEGO ROMANO  
VIOLONCELLO  
LAURA DE FUSCO  
PIANOFORTE  
Musiche di Brahms

CALENDARIO APPUNTAMENTI  
[www.unina.it](http://www.unina.it) / [www.concerti.unina.it](http://www.concerti.unina.it)  
PER INFORMAZIONI  
[concerti@unina.it](mailto:concerti@unina.it)






**MARTEDÌ 21 APRILE**  
ORE 20.30  
COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO  
AULA CARLO CILIBERTO  
AVION TRAVEL

BANCHE MURICA, AVONIA, GEORGIO MARINO

**E'** stata un'utile e proficua occasione per aprire un dibattito sullo stato dell'università pubblica la presentazione del *'Manifesto per l'Università pubblica'*, di **Gaetano Azzariti, Alberto Burgio, Alberto Lucarelli e Alfio Mastropaolo**. L'evento è stato ospitato il 20 gennaio presso il Dipartimento di Diritto dell'Economia. *"Il volume* spiega in apertura il prof. **Achille Basile**, Preside della Facoltà di Economia - *mette insieme gli atti del convegno che si è tenuto il 29 ottobre su 'Università e Costituzione'. Gli interventi affrontano diversi aspetti: da quelli di carattere più generale a quelli più tecnici che riguardano le questioni toccate dai recenti provvedimenti del Governo. Gli autori, con le tecniche e i modi tipici degli studiosi, hanno, dunque, affrontato quelli che sono i temi propri del movimento di protesta che si è sviluppato negli scorsi mesi"*.

## Spesa pubblica e mobilità sociale

Il testo, in particolare, si concentra sull'analisi delle questioni legate all'articolo 16 della legge 133 relativo alla costituzione delle Università come Istituti di diritto privato. Come evidenzia il prof. **Antonio Blandini**, docente di Diritto Commerciale, *"il libro ha rappresentato un'occasione di approfondimento"*. E aggiunge *"io una riforma dell'Università non la vedo, ma vedo solo motivi di preoccupazione"*. Entrando nel merito, il Preside Basile sottolinea come *"il quadro che si sta delineando è quello dello svuotamento di alcune delle funzioni tipiche dell'Università pubblica in vista di una privatizzazione che non sarà più in grado di fornire quella mobilità sociale che l'Università in Italia ha permesso negli ultimi cinquant'anni"*. Anche se l'Italia è il ventitreesimo - e quindi il penultimo - paese dell'OCSE per quanto riguarda la mobilità sociale, ricorda il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, come sia noto e ammesso da tutti gli economisti che *"c'è una forte correlazione tra gli indicatori di mobilità sociale e la spesa pubblica"*. Ed è proprio sui dati circa la spesa pubblica per l'istruzione, ed in particolare per l'Università, che si concentra l'intervento del prof. Marrelli, con lo scopo di dissipare la nube di dati più o meno attendibili che si sono accumulati sulle pagine dei giornali nelle ultime settimane. *"Si sono dette tante falsità sullo stato dell'Università pubblica - sottolinea - e queste hanno aperto la strada al possibile ingresso dei privati"*.

## La Federico II tra le prime 100 università del mondo

Se, infatti, l'Italia è il Paese che investe meno della media dei ventiquattro paesi dell'OCSE nell'Università, con una percentuale dello 0,9 rispetto al PIL, contro una media dell'1,4%, i veri problemi, sottolinea Marrelli, vengono dal fatto che *"l'Italia è il Paese OCSE che spende di più per pagare gli interessi sul debito pubblico. Quindi non sono le spese per l'Università il nostro problema, che anzi sono inferiori alla media, ma è il nostro debito pubblico"*. Per ogni studente universitario in Italia vengono spesi, infatti, 7.723 dollari contro i 19mila degli Usa e gli 11.100 della media OCSE, mentre un nostro lau-

# Il futuro dell'Università pubblica, dibattito ad Economia

reato, dalla scuola materna all'università, costa 94.375 euro contro i 123.326 della media OCSE. Nonostante tutto, la qualità della pubblicazione scientifica è di alto livello e consente, come ricorda ancora Marrelli, alla **Federico II di rientrare tra le prime cento università al mondo per numero di pubblicazioni, "anche se siamo ancora lontani per gli altri tre criteri di valutazione, tra i qua-**

**si. La nostra grande capacità di dare cultura, che ha portato i nostri laureati ad essere tanto apprezzati all'estero, si sta perdendo, quindi, a causa della polverizzazione dei corsi e degli insegnamenti"**. Un altro grande danno e che ha portato grande impoverimento culturale è anche, aggiunge Guarino, *"la forte provincializzazione per cui la carriera di uno studente si svolge tutta all'inter-*

*una Fondazione in una Università come la Federico II, con un CdA nominato dagli stakeholders. Riuscite ad immaginare chi sono gli stakeholders sul nostro territorio? Le Istituzioni politiche - Comune Provincia e Regione-, gli industriali, che definirei 'rubagalline', e la camorra"*.

La conclusione del prof. Blandini pone ancora il problema sotto un'ot-

## DATI MINISTERO 2008

ITALIA	MEDIA	OCSE
- Spesa pubblica per l'istruzione rispetto al PIL	4,9%	6,2%
- Spesa pubblica per l'università rispetto al PIL	0,9%	1,4%
- Spesa pubblica per ogni studente universitario	7.723 dollari	11.100 euro
- Spesa pubblica per ogni laureato	94.375 dollari	123.326 euro
- Rapporto studenti-docenti	21,8	15,8
- Costo medio per pubblicazione (banca dati ISI)	15.920 dollari	29.800 dollari

### I Corsi di Laurea attivati nelle università italiane

- Anno 2000 vecchio ordinamento: 2444 Corsi di Laurea
- Anno 2005 nuovo ordinamento: 5281 Corsi di Laurea (sono considerati sia i corsi di laurea triennali che quelli biennali)

Gli insegnamenti:	Anno 2000 vecchio ordinamento:	116.000
	Anno 2005 nuovo ordinamento:	177.000

li rientra il rapporto studenti/docenti che, contro la media OCSE di 15,8, per noi è di 21,8, quindi ci sono sei studenti in più per ogni docente".

## "L'università ha perso dignità culturale"

Da questi dati emerge il quadro significativo di un'Università pubblica italiana che, nonostante la scarsità di investimenti, mantiene alta la qualità della sua didattica e della ricerca. Un punto sul quale è in disaccordo il prof. **Giancarlo Guarino**, docente di Diritto Internazionale, che rammenta come negli ultimi anni si sia **abbassato il livello culturale dei nostri atenei, in seguito alle diverse riforme** che li hanno investiti. *"Il tre più due si proponeva di aumentare il numero di laureati e di creare una figura di laureato intermedia che sapeva fare qualcosa ma senza sapere perché"*, aggiunge e cita una circolare *"demenziale in cui veniva indicato in 17,5 il numero di ore giornaliere che lo studente deve dedicare allo studio per poter raggiungere i crediti necessari alla laurea. Questo naturalmente è assurdo e ha portato da parte di noi docenti ad un abbassamento del livello qualitativo, contro un alto livello quantitativo della didattica, per venire incontro agli studenti. La nostra Università ha perso dignità culturale. Questo anche perché l'autonomia universitaria è stata applicata da una serie di Governi in termini puramente quantitativi, in termini esclusivamente di bilancio, senza pensare al risultato finale che si voleva ottenere. Non c'è da stupirsi se poi all'interno dei singoli atenei siano scoppiate le 'guerre di religione' per accaparrarsi i pochi fondi disponibili, con un proliferare assurdo di nuovi cor-*

*no della stessa Università, lasciando poco spazio al confronto. Il problema, dunque, non è solo di gestire quello che c'è, ma di far sì che tutto funzioni al meglio"*.

## Con le Fondazioni, CdA nominato dagli stakeholders

Se le inefficienze non sono di carattere economico, ma di governance allora è questa che bisogna cambiare? Sono davvero troppi i baroni e gli interessi ottusi di singoli docenti? Una **Università-Fondazione** potrebbe davvero portare ad una gestione più oculata e a rilanciare gli investimenti? A questo proposito Marrelli puntualizza *"è sbagliato pensare che il sistema della Fondazione sia utile per procacciare fondi da privati. In realtà ha solo lo scopo di creare una diversa governance universitaria per avere un maggiore sistema di controllo: il CdA di Ateneo non verrebbe eletto ma nominato da quelli che vengono chiamati stakeholders, cioè elementi esterni all'Università"*. Marrelli lancia una provocazione: *"immaginate si faccia*

*tica diversa e lancia una critica a tutti coloro che in questi mesi hanno criticato i provvedimenti di questo Governo e dei Governi passati. "La mia impressione - denuncia - è che ci sia una forte critica ma non ci siano proposte. Insomma, sappiamo tutti che il tre più due è stato un disastro perché ha consentito solo la moltiplicazione di corsi ed esami con contenuto modesto, però non è stata proposta nessuna alternativa"*. E aggiunge, relativamente all'articolo 16/133 *"che è quello su cui si concentra il 'Manifesto', il primo aspetto da sottolineare è che le Università possono deliberare, tramite il Senato Accademico, la propria trasformazione in Istituto di diritto privato. Portando all'estremo questa realtà, allora tutte le Università potrebbero diventare Fondazioni e questo mi allarma per tutte le motivazioni che sono già state illustrate nel libro e che porterebbero al disastro del Sistema universitario nazionale. E portando sempre all'estremo queste considerazioni, ancora, quale sarebbe la qualificazione giuridica di queste Fondazioni? Fondazioni di diritto privato che però vivono con fondi pubblici? Sarebbero, quindi, soggette alla Corte dei Conti?"*.

Valentina Orellana

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**"Miglior pizza d'Italia"**

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15% sul totale**

valido per 1 o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

# La scritta "dottore" sulla pergamena di laurea non è un vezzo

## Il Federico II l'ha soppressa, altri Atenei campani si regolano diversamente

La scritta "dottore" sulla pergamena di laurea non è soltanto un vezzo. E il problema che si pone qui si è accorto della sua mancanza sulla propria pergamena non è soltanto formale. La pensa così l'avv. **Ilvo Fiorentino**, che sullo scorso numero di Ateneapoli ha raccontato di come si è accorto del fatto che alla figlia era stato "scippato il titolo di dottore", dichiarandosi pronto a dare battaglia alla Federico II per vederselo restituire. Ma la pensa allo stesso modo anche **Valerio Amato**, laureato in Giurisprudenza alla Federico II col vecchio ordinamento, praticante avvocato, tra i pochi che, come l'avv. Fiorentino, è immediatamente rima-

discendere: **la pergamena, pur non essendo un atto amministrativo come il certificato di laurea, è l'unico strumento, per il cliente di un avvocato, commercialista, ingegnere, per valutare l'attendibilità del suo operato (al di là della necessaria competenza). Basti pensare a due colleghi di studio che si sono laureati con medesimi esami e stesso percorso ed alla fine espongono titoli e qualifiche differenti. Non mi si può rispondere che sul certificato c'è scritto dottore, perché io sulla parete del mio studio espongo la pergamena, non il certificato**". Anche Amato si è trovato di fronte a una spiegazione che ritiene insoddisfacente. "Sembra che le università, ma forse non tutte, si siano adeguate ad una circolare emanata da un dirigente M.I.U.R., il dott. Masia, (la circolare suggeriva agli Atenei di eliminare la qualifica di dottore dalle pergamene per non ingenerare confusione tra i diversi ordinamenti, ndr). Ma per pacifico intendimento dei cultori del diritto, **la circolare non assume alcuna forza normativa né tantomeno possiede l'idoneità a vincolare i destinatari** quando, come nel caso di specie, viola diritti soggettivi, interessi legittimi ed addirittura è contraria a disposizioni aventi forza di legge come il D.M. 270/2004". Tra una diffida e un'altra, qualcuno si è mosso? "Il **Ministero, pur avendo la paternità della circolare, si dichiara incompetente e, per il principio dell'autonomia degli atenei, rimanda al Rettore** la questione, mentre quest'ultimo non dimostra interesse e si dichiara incompetente a sua volta". Secondo il praticante avvocato, a molti laureati sfugge la rilevanza del problema. "Moltissimi non se ne sono proprio accorti. Altri pensano che sia un particolare insignificante. Qualcuno mi ha detto che mi stavo fissando troppo su una sciocchezza, invece non è così. Ritengo che si debba insistere e far comprendere, in extrema ratio innanzi alle autorità giudiziarie competenti, che la violazione e l'abuso non sono, ribadisco, questioni formali...tutt'altro. Io non mi fermo, come negli ultimi tre anni e mezzo, e sto studiando, con il mio avvocato, le prossime mosse".

### A L'Orientale il titolo di "dottore"

Il principio dell'autonomia degli Atenei ha effettivamente il suo peso in questa vicenda, come abbiamo constatato contattando i dirigenti delle Ripartizioni e Segreterie Studenti degli altri atenei napoletani. Il dott. **Vittorio Carpentiero**, dirigente all'**Orientale**, dà assolutamente ragione a chi si è lamentato. "Ho letto attentamente l'articolo apparso sull'ultimo numero di Ateneapoli", ci ha detto, "e penso che la ragazza che ha denunciato il fatto (Elvira, figlia dell'avv. Fiorentino, ndr) **sia nel giusto. Noi sulle pergamene specificia-**

### Chiudono alcuni Dipartimenti al Federico II

Saranno disattivati, alla conclusione dell'anno solare, i Dipartimenti cui afferiscono meno di sei professori di ruolo. Lo ha deliberato il Senato Accademico del Federico II nella seduta del 20 gennaio su relazione del coordinatore della Commissione Statuto, il prof. **Raffaele Feola**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche.

**mo dottore per i laureati triennali e dottore magistrale per i laureati magistrali e per quelli del vecchio ordinamento**". Ciò perché il D.M. 270/2004 ha espressamente equiparato la qualifica rilasciata dai corsi del vecchio ordinamento a quella rilasciata dai corsi di laurea magistrali. Carpentiero aggiunge di più: "dopo aver letto l'articolo ho sollecitato la segreteria a modificare anche i certificati rilasciati, dove il distinguo tra dottore e dottore magistrale non veniva ancora fatto". Diversa musica alla **Parthenope**, dove sulle pergamene del vecchio ordinamento è scritto dottore, mentre su quelle del nuovo è solo specificato se si tratta di laurea o di laurea specialistica. "Questo dipende dal fatto che siamo fermi alle pergamene delle lauree conferite con l'ordinamento

del D.M. 509/99, che non prevedeva ancora la distinzione tra dottore e dottore magistrale", spiega il sig. **Michele Cataldi**, capo ad interim della Segreteria Studenti. "A causa del cambio di denominazione dell'ateneo da Istituto Navale a Università Parthenope e della gara per modificare il logo, abbiamo perso un po' di tempo e con le consegne siamo fermi al 2004. Per le lauree ai sensi del D.M. 270/2004 non sappiamo bene cosa scriveremo". Alla **Seconda Università** pare che pergamene del vecchio ordinamento da consegnare non ce ne siano più, almeno secondo la versione del dott. **Anton Giulio Romano**. "I nostri corsi sono tutti molto giovani. Sulle pergamene c'è scritto laurea o laurea magistrale, e non si è lamentato mai nessuno".

Sara Pepe

### CONSERVATORIO ED EQUIPOLLENZA DEI TITOLI

Sono ormai circa dieci anni che gli studenti del Conservatorio attendono un decreto di equipollenza dei loro titoli a quelli rilasciati dalle Università. Dopo l'ultima protesta - sfociata nel dicembre 2007 nell'occupazione del Conservatorio napoletano di S. Pietro a Majella - non è cambiato nulla. "Il titolo che rilascia il Conservatorio equivale ad una laurea generica. Quindi, è possibile partecipare a quei concorsi per cui non è richiesto il possesso di un titolo di laurea specifico in una materia", spiega il prof. **Roberto Altieri**, Vice Direttore del Conservatorio e docente di Armonia, Contrappunto Fuga e Composizione. Attenzione, però! "Per poter partecipare ai concorsi, nel bando, deve essere specificato 'Diploma di Conservatorio di primo o secondo livello'. Nel caso in cui non fosse specificato il livello, allora il titolo non è riconosciuto. Il tutto perché non esiste un decreto di equipollenza, di conseguenza non è assicurata la spendibilità piena del titolo. Ricordiamo, inoltre, che il Diploma di primo livello è valido solo in caso di continuazione degli studi. Una nota positiva riguarda l'inserimento nelle graduatorie di insegnamento. "Sì, è possibile, con il diploma rilasciato dal Conservatorio, accedere alle graduatorie", assicura il prof. Altieri.

"Il Governo si dimentica della musica, anzi non la prende affatto in considerazione, a differenza degli altri Paesi europei, quali Germania, Francia, Austria, dove i musicisti lavorano!", afferma **Carla Orbinati**, Consigliere accademico e studentessa di Pianoforte e Composizione. "Ero al settimo anno di Pianoforte, mancava solo un altro anno al conseguimento del Diploma - racconta Carla - quando ho deciso di passare dal vecchio al nuovo ordinamento, il '3+2', ma solo dopo mi sono resa conto che il Diploma di primo livello non vale niente...". Che pensi di fare dopo aver conseguito il Diploma? "Spero di riuscire a guidare i progetti che, solitamente, vengono proposti nelle scuole - continua Carla che, oltre al Conservatorio, studia, privatamente, con un maestro che le "cura l'aspetto tecnico, nel complesso" - ma soprattutto penso di spingermi oltre i confini nazionali, dove le possibilità per i musicisti sono molto più numerose che in Italia".



sto colpito dalla "stranezza della pergamena ritirata in segreteria". Anche a lui il Rettore ha "conferito la Laurea in Giurisprudenza" e non la "Laurea di dottore in Giurisprudenza". Perché? Amato si è attivato per ottenere risposte, senza riuscire a trovarne di soddisfacenti. "Probabilmente sono stato il primo ad aver sollecitato, tre anni fa, l'attenzione sia delle cariche dirigenziali dell'Università federiciana, sia del Ministero dell'Università e ricerca, mediante l'invio di **numerose diffide stragiudiziali**", dice. "Nessuno ha saputo addurre spiegazioni conclusive e l'impressione è che, dopo un primo momento di smarrimento e noncuranza, stiano considerando di aver sottovalutato il problema". Perché, secondo Amato, si tratta di un vero e proprio problema. "La questione è di sostanza, non di forma", prosegue, "e la sostanza risiede nel fatto che tra qualche anno le riforme che si sono susseguite e quelle che magari ancora verranno non consentiranno più, a chi legge la pergamena, di comprendere quale sia il percorso di studi seguito dai laureati". Amato fa un esempio molto efficace: "la vicenda è sostanziale, sia sotto il profilo dell'uguaglianza di trattamento tra laureati che hanno seguito il medesimo percorso, sia delle eventuali perdite di chance che ne potrebbero

Una cerimonia diversa dalle altre. Martedì 20 gennaio, l'Aula Magna Rossa di Monte Sant'Angelo, presente un folto pubblico, è stata intitolata ad una figura emblematica e fondamentale per la storia recente dell'ateneo federiciano: il matematico **Carlo Ciliberto** scomparso nel 2004. Nato nel 1923 ad Ercolano in una famiglia di operai, ha percorso tutta la carriera accademica fino ai massimi vertici. Nel '68, in piena contestazione studentesca, viene eletto Preside della Facoltà di Scienze. In seguito diventerà Consigliere di amministrazione e Rettore dell'Ateneo per dodici anni – dal 1981 al 1993 –.

Fautore dei progetti di nuova edilizia universitaria, molti docenti anziani hanno trascorso con lui lunghe notti a Palazzo San Giacomo in attesa che venisse approvata la variante al piano regolatore che avrebbe poi permesso la realizzazione di Monte Sant'Angelo. Tutti ricordano la sua insonnia, la sua grande capacità di lavorare, la sua grande conoscenza dei problemi e delle persone, la Cinquecento 'scassata' sempre piena di borse, perché la sera a casa continuava a lavorare.

L'intervento del Rettore **Guido Trombetti** è quello commosso di un allievo: "ha rappresentato una nuova generazione, gestendo l'università quando era un cantiere aperto. Fu un grande innovatore, capì subito l'importanza dell'informaticizzazione e vide prima di altri l'epoca dell'informatica diffusa, in cui tutti avrebbero avuto un computer sulla propria scrivania. Quando si aveva un problema personale, lo trovavi sempre disponibile. Per quanto era disponibile come amministratore e amico, tanto era intransigente come professore. Personalmente ho imparato tanto da lui, ma credo che tutti gli dobbiamo qualcosa". "Aveva una visione ampia del ruolo guida che l'università deve svolgere nella società. Questo approccio non solo dimostrava capacità di gestione, ma rappresentava anche la garanzia che l'università aveva un futuro. La sua elezione a Rettore è emblematica in questo senso: la prima dopo l'allargamento della base elettorale", ricorda **Massimo D'Apuzzo** Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Ed ha aggiunto: "a lui dobbiamo l'invenzione della SUN e la dipartimentalizzazione".

"L'ultima volta che l'ho visto era qui, in questa sala, durante la consegna della laurea a John Nash. L'aula era gremita di studenti e mi chiedevo cosa ne sarebbe stato di questa cerimonia senza il suo lavoro che fa onore a chi, nonostante le difficoltà, non demorde. La nostra Facoltà ha un grande debito di riconoscenza verso di lui" dice il Preside di Economia **Achille Basile**. "Viviamo un momento di grave crisi e l'università non può sottrarsi, deve dare una risposta e dimostrare di essere in grado di rinnovare la propria offerta e gestione conservando la propria identità, lavorando nel ricordo di quelli che hanno fatto la nostra storia. Per questo, quella di oggi non è una cerimonia formale" aggiunge il Preside di Scienze **Roberto Pettorino**. "Era un uomo di origini umili, che ha scalato tutti i gradini della scala accademica. Questo dimostra che l'università ha un grande ruolo, dobbiamo continuare ad essere un ascensore sociale, aperti a tutti e con tasse basse" sostiene **Edoardo Cosenza**, Preside di Ingegneria. Il prof. **Lorenzo Mangoni**, per molti anni Preside di Scienze, è stato uno degli amici e collaboratori più stretti di Ciliberto. "Ha dato una grande accelerazione al processo di trasformazione dell'università in struttura di massa. Sono convinto che il suo impegno, da solo, renda prestigiosa quest'opera che sarà per sempre legata al suo nome" conclude indicando la sala intorno a lui. Il Direttore del Dipartimento di Matematica e Applicazioni, **Gioconda Moscarriello**, parla del talento e dell'impegno di Ciliberto nel reclutare giovani. "Ha contribuito alla nascita di due Dottorati, in Matematica e in Matematica Applicata e Informatica – oggi Scienze Computazionali – quest'ultimo in consorzio con altre università meridionali. Ha sempre avuto grande interesse per i calcolatori e si impegnò per far nascere il primo centro per il calcolo in parallelo. Sempre molto attento alla didattica e all'internazionalizzazione, fu tra i primi ad adottare un testo scritto in lingua straniera".

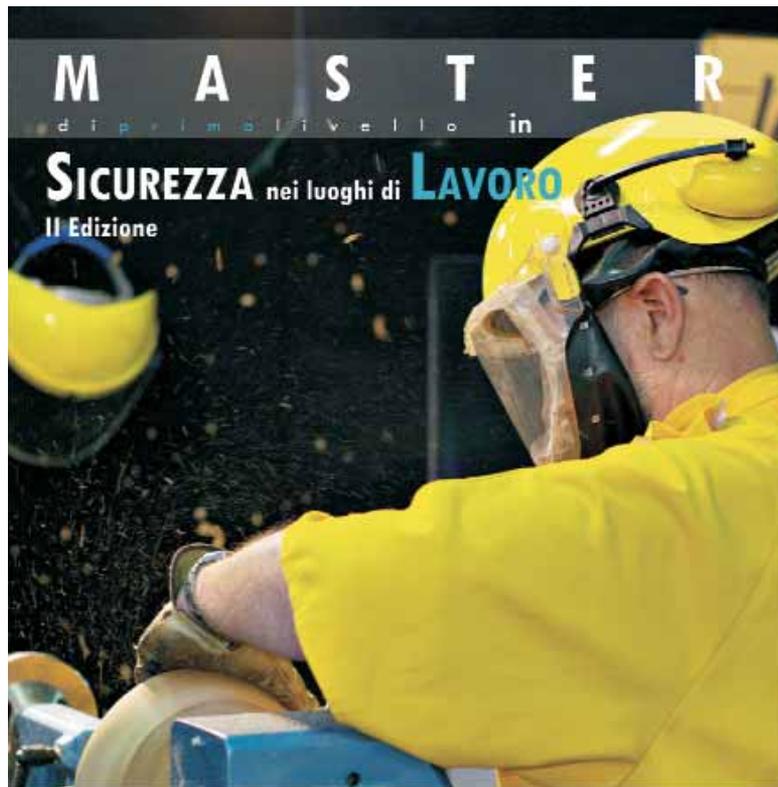
Alla cerimonia sono presenti anche la moglie **Dora Celeste Amato** e i figli **Ciro** e **Gennaro**, rispettivamente matematico e genetista, che prendono la parola per ringraziare la platea.

## L'Aula Rossa di Monte Sant'Angelo dedicata al prof. Carlo Ciliberto

Rettore per dodici anni dell'Ateneo federiciano, a lui si deve la realizzazione del Complesso di Via Cinthia

"Non credo che sia usuale in cerimonie come questa che i familiari prendano la parola, ma mi sento ancora a casa. Questo Complesso deve molto al suo impegno. Si è già detto che si trattava di anni difficili, ma le persone della sua generazione venivano da anni ancora più difficili. Il loro impegno ha permesso di andare avanti. Questo dimostra che, seguendo il loro esempio, si può fare di più" (Ciro). "Era una figura molto ingombrante, per questo credo che tutti e due abbiamo poi cercato una nostra strada fuori. Ha compiuto tutto questo pur avendo un grave difetto fisico, che gli ha insegnato ad affrontare le battaglie. Il suo aiuto verso qualcuno non è mai stato clientelare, ma sempre basato sulla meritocrazia" (Gennaro).

Simona Pasquale



Dopo l'enorme successo della I edizione partirà a breve la II edizione del Master in "Ingegneria della Sicurezza", aggiornato al nuovo testo unico sulla sicurezza, che si presenta come una reale opportunità di crescita personale e sviluppo professionale dei futuri Safety manager.

Il Master, diretto dai Proff. Francesco Colangelo e Raffaele Cioffi, è rivolto a laureati che intendono acquisire un'adeguata preparazione per affrontare, gestire e coordinare, dal punto di vista organizzativo e normativo, il processo di sicurezza nei lavori pubblici, negli appalti privati e nella consulenza aziendale.

È possibile accedere con una laurea triennale in qualunque disciplina.

Il master è proposto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Direzione Regionale Campania INAIL, diretta dal dott. Luigi Matarese.

Il percorso di specializzazione consentirà di ottenere una serie di attestati indispensabili per poter operare a vario titolo nel settore della sicurezza.

**SARANNO OFFERTE DIVERSE BORSE DI STUDIO.**

> Per informazioni:

Sito: <http://www.ingegneria.uniparthenope.it/masters/sicurezza/>

E-mail: [masterssicurezza@uniparthenope.it](mailto:masterssicurezza@uniparthenope.it)

Telefono: 081.5476750 - 081.5476732

Aprire finalmente la nuova Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica (Brau), nel monumentale complesso di S. Antonello a Port'Alba, in piazza Bellini. Una nuova struttura che è stata occupata dai soli libri della Facoltà di Lettere, oltre ad una sezione di periodici di Scienze Politiche. C'è chi dice che la nuova struttura avrebbe dovuto contenere anche i volumi di altre Facoltà umanistiche, e che il programma sia stato cambiato in corso d'opera; ma il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, **Massimo Marrelli**, garantisce che non è così: "da quando sono Presidente del Polo è sempre stato questo il progetto, che riguardava prevalentemente la sezione di maggiore utilità per la ricerca, cioè i periodici: la nuova biblioteca doveva contenere tutti volumi di Lettere e i periodici di Scienze Politiche. D'altra parte potevano essere trasferite solo le biblioteche di Facoltà, e non quelle dipartimentali, cosa che escludeva ad esempio i volumi di Sociologia, mentre quelli di Giurisprudenza erano troppi per essere trasferiti".

Voluta dall'ex Rettore Tessitore e aperta al pubblico dopo più di dieci anni di lavori, la nuova biblioteca va ad aggiungersi alle altre sedi che l'università ha rilevato nel centro storico. Un restauro meticoloso che ha infine restituito ai visitatori la bellezza del chiostro di S. Antonello e dell'annesso Palazzo Conca, rivisitandone gli spazi in funzione della ricerca di studenti e docenti, per quanto la struttura monacale non si presti idealmente in tutti i suoi punti ad essere riempita di scaffali.

Dopo anni di lavori, mesi di traslochi e una spesa totale di **circa 7 milioni di euro**, è stato lunedì 26 gennaio il primo giorno di apertura della Brau, diretta dalla dottoressa **Giigliola Golia**. E in quei giorni sono arrivati puntuali anche i primi studenti: c'è chi aspetta da mesi un testo per poter terminare la tesi, chi deve svolgere ricerca per il dottorato, chi è venuto ad informarsi sul funzionamento del prestito interbibliotecario. Sulla bellezza della nuova biblioteca sono tutti d'accordo: "mi hanno detto di tornare il 2 febbraio, quando sarà attivato il prestito interbibliotecario, e per il resto non ho ancora avuto modo di esplorare il funzionamento della struttura, ma è davvero bella", commenta uno studente di Lettere. Un dottorando esplora invece la sezione periodici, al piano terra: "la struttura è bella sì ma non mi ci ritrovo ancora. E soprattutto non so a chi chiedere informazioni". Gli uffici dei responsabili della sezione periodici sono infatti esterni al reparto di ricerca e consultazione, e ci si mette un po' di tempo a trovarli. Ma il personale sembra in generale "poco, in proporzione ad un'intera nuova struttura", osserva una studentessa spaesata. "Per ora come bibliotecari ci siamo solo noi che lavoravamo già a Lettere, oltre ai nuovi custodi", confermano alcuni dipendenti; "speriamo che quando assumeranno nuovo personale sceglieranno persone realmente competenti".

Intorno al chiostro, al piano terra, oltre alla sezione periodici c'è l'ufficio per il prestito e l'angolo ristoro; di fronte, sul lato opposto, c'è la sala riunioni, che sorge (a sfidare tutte le superstizioni) sull'ex cimitero delle monache. I piani superiori sono divisi tra alcuni corridoi più larghi e luminosi e altri più stretti, tra stanze più ampie e cellette ("uno studentato ci sarebbe stato benissimo", commenta un dipendente).



## Aprire la Biblioteca di Area Umanistica a Port'Alba

### Molti elementi di pregio

Non mancano i dettagli di pregio, alcuni più a vista, altri tutti da scoprire: dai terrazzi e terrazzini per la felicità degli studenti d'estate, alle magnifiche scale di piperno perfettamente restaurate, e ai soffitti con imponenti travi a vista.

Al secondo piano dell'edificio principale c'è anche la **Biblioteca Digitale**, che non è però come detto più volte dai giornali uno strumento di consultazione di banche dati per gli utenti - le postazioni informatiche per gli utenti sono infatti pochissime

all'interno della Brau. "Il nome trae in inganno", spiega un dipendente dell'ufficio informatico, "la Biblioteca Digitale non è un reparto per la fruizione di cataloghi o di libri digitalizzati aperto agli utenti, ma un ufficio in cui vengono costruiti e applicati i software di catalogazione bibliotecaria, vengono controllati e adattati alle specifiche esigenze i prodotti delle banche dati che l'Ateneo acquista, e infine viene gestito il sistema Open Archive". Anche qui l'università ha ancora molto da fare in termini di ottimizzazione delle risorse: stando sempre a quanto dice il dipendente della Biblioteca Digitale l'Ateneo spenderebbe ogni anno almeno un milione e mezzo di euro per comprare testi e articoli in formato digitale

## Il Preside De Vivo: il 18 visita guidata della Brau e a marzo una pubblicazione

Gli spazi liberati a S. Pietro Martire diverranno aule, sale studio e seminari

Più che rinnovare le celebrazioni legate all'apertura della nuova Biblioteca di area umanistica, il Preside di Lettere **Arturo De Vivo** ne difende serenamente i criteri e l'impostazione, precisando opportunamente che l'apertura della biblioteca "non è un punto d'arrivo ma un inizio; solo attraverso il funzionamento dei servizi se ne potranno evidenziare le inevitabili carenze. Una biblioteca non è un monumento, ma qualcosa che esige un continuo rinnovamento".

La nuova biblioteca in piazza Bellini sarà di fatto la nuova biblioteca di Lettere, con una sezione di periodici di Scienze Politiche. "Tutto il patrimonio librario della Facoltà di Lettere è confluito nella Brau, tranne una 'sezione didattica', contenente libri di testo per gli esami e le collane di testi, che rimarrà nel Salone ligneo della storica sede di Lettere", spiega De Vivo. Un patrimonio decisamente vasto quello della Facoltà, "che è stato probabilmente sottostimato" in fase iniziale, ammette il Preside, in quanto il patrimonio complessivo è "da identificarsi non solo in quello storico ma anche in tutte le bibliote-

che dipartimentali". Oltre ad una possibile sottostima dei volumi di Lettere però, spiega il Preside, è intervenuta anche una precisa scelta di non saturare da subito la nuova sede: "in questo modo rimane anche la possibilità di un accrescimento progressivo, gli spazi non sono esauriti ma sono stati calcolati in funzione dell'accrescimento della collezione libraria". Un ulteriore elemento

dalle grandi banche dati, mentre i docenti che rendono gratuitamente accessibili le loro pubblicazioni in Open Archive sono ancora pochissimi - la pubblicazione in Open Archive è infatti obbligatoria solo per le tesi di dottorato.

Affianco al cortile di S. Antonello, si apre lateralmente la struttura di palazzo Conca. Unica nota dolente per l'agibilità della biblioteca: un disabile che volesse accedere al secondo livello della sala dei periodici nel chiostro principale di S. Antonello dovrebbe fare un lungo giro dal cortile laterale di palazzo Conca e farsi aprire appositamente un cancello di norma chiuso. I piani superiori di Palazzo Conca sono costituiti invece da corridoi ampi e luminosi, tra gli spazi più funzionali della Brau. **Un paio di piani mancano del tutto di personale**, fatta eccezione per qualche studente part-time. I libri del terzo piano sono ancora in fase di sistemazione, come mostrano alcuni dei bibliotecari che hanno seguito tutte le varie fasi del trasloco. "Va reso merito anche al lavoro del personale tecnico amministrativo", dicono alcuni di loro, "non solo alla direzione, per tutto il lavoro straordinario che abbiamo fatto durante l'estate".

Per entrare e uscire dalla Brau si viene forniti di un **badge magnetico**, lasciando in consegna un documento di identità. Una pratica utile che non viene però applicata alle chiavi degli armadietti dove gli utenti devono riporre le borse: le chiavi e gli armadietti vengono infatti scelte liberamente dai visitatori, così come altrettanto liberamente qualcuno si è già portato le chiavi a casa, raccontano due uscieri. Se è vero che per la biblioteca due architetti dell'Ateneo sono andati a prendere ispirazione a Cambridge, non tutto però nella trasposizione può funzionare allo stesso modo.

Viola Sarnelli



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"Personalmente ho spinto molto perché la biblioteca potesse finalmente aprire, per venire incontro anche alle esigenze di studenti e laureandi; ho anche predisposto lo slittamento delle sedute di laurea per tenere conto delle difficoltà degli studenti con il reperimento dei testi", spiega De Vivo; "con il funzionamento vedremo poi concretamente i punti in cui si renderà necessario intervenire".

Per il 18 febbraio, anticipa il Preside, è stata fissata una "visita guidata" della nuova Biblioteca, con contemporanea presentazione ufficiale al pubblico e alla stampa. E sempre per celebrare il valore monumentale del complesso di S. Antonio delle Monache a Port'Alba, uscirà a marzo un volume che ne ripercorre il passato architettonico e artistico e il recente restauro, ad opera dalla prof.ssa Valerio e dall'architetto

Pinto, lo stesso che ha curato il restauro della struttura per l'Ateneo.

Intanto, dopo il trasloco dei volumi verso la nuova sede della Brau, a Lettere si sono liberati tutti gli spazi occupati finora dalle biblioteche. "E' già pronto un progetto di arredamento e ristrutturazione degli spazi, che verranno adibiti ad aule, sale studio e piccole sale per seminari", anticipa De Vivo. "Il progetto è già attivo, ma ora ci vogliono tutti i tempi tecnici per lo stanziamento dei fondi, l'assegnazione del bando di gara, e la realizzazione", spiega il Preside. Che assicura: "in questa ristrutturazione complessiva sono compresi anche gli spazi delle catacombe e dell'aula informatica, che verranno rinnovati sia dal punto di vista strutturale che per quanto riguarda le attrezzature informatiche".

(Vi. Sa.)

## Una due giorni organizzata dal Dipartimento di Filosofia

# 10 anni dopo la riforma 3+2

Il Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta" della Federico II promuove il 17 e 18 febbraio due giornate di discussione sul tema dei "Nuovi saperi e nuova didattica nell'Università del nuovo millennio. Dieci anni dopo il D. M. 509". Una due-giorni di incontri seminariali che vedrà numerosi di docenti confrontarsi sulle problematiche derivate dall'introduzione del Nuovo Ordinamento, a dieci anni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale che ha cambiato la forma (e in alcuni casi la sostanza) dell'università italiana, introducendo il sistema dei crediti, il 3+2 e istituendo nuove classi di laurea. Nelle sedi dell'Aula Magna della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti (Via Mezzocannone 8) e dell'Aula Piovani (via Porta di Massa 1), il 17 e 18 febbraio docenti provenienti da diversi atenei italiani discuteranno di didattica, organizzazione e valutazione dei corsi di studio, formazione umanistica, sviluppo sociale, rapporti università-impresa, valutazione della ricerca in area umanistica e formazione degli insegnanti.

Per info e dettagli: Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta", via Porta di Massa, 1 - 80133 Napoli. Tel. 081-2535586/2535485- Fax 081-2535583.

## INGEGNERIA. Adeguamento delle Magistrali al 270, l'impegno dei Corsi di Laurea

Work in progress ad Ingegneria per quello che riguarda l'adeguamento delle Lauree Specialistiche alla riforma del decreto 270. La cui partenza "non è stata ancora definita anche se è prevista per il 2010/2011. Non è, però, escluso che possano partire già dal prossimo anno accademico. Tutto dipenderà da come procedono i lavori e dalle possibilità che ci offrirà il Ministero", spiega il prof. Antonio Moccia, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale. Si augura un rinvio il prof. Piero Salatino, coordinatore dei Presidenti di Corso di Laurea, "speriamo che il legislatore si ravveda e rimandi il termine almeno di un anno perché se le magistrali partissero nel 2011/2012 si troverebbero a coincidere perfettamente con i primi laureati triennali della 270. Diversamente, avremmo al primo anno di attuazione il 100% degli iscritti provenienti dal vecchio ordinamento, con i conseguenti problemi di adeguamento. Se non ci sarà una dilatazione dei tempi, dunque, dovremmo pensare ad una formula di 'traghetta-mento' che tenga conto di questo aspetto". In ogni caso, per i laureati triennali 509 che si dovranno iscrivere alle magistrali 270, "si dovrà attivare una sorta di percorso personalizzato. Questo non vuol dire che dovranno sostenere esami in più perché il numero di crediti resta lo stesso, ma solo che dovranno, magari, sostenere un esame piuttosto che un altro. Lavoreremo, comunque, nell'interesse dei ragazzi, anche se le risorse sono sempre più limitate", sottolinea Moccia. Ipotizza "un doppio curriculum: uno per i laureati triennali 509 ed uno per quelli con la 270", il prof. Giuseppe Mensitieri, Presidente del Corso in Ingegneria dei Materiali.

Per chi è attualmente iscritto ad un Corso triennale, c'è ancora la possibilità di passare al nuovo ordinamento, "transito che naturalmente conviene è ai primi anni o, comunque, si trova indietro con gli esami. Per chi decide di optare per il 270, abbiamo preparato delle tabelle,

disponibili sulla Guida, che indicano come recuperare gli esami già sostenuti. In ogni caso si cercherà di andare incontro alle esigenze di tutti i ragazzi", aggiunge Mensitieri. Ad esempio, c'è una convalida automatica se la differenza tra un esame vecchio-nuovo ordinamento sta in un credito ("perché - spiega Mensitieri - sostanzialmente il programma d'esame è lo stesso"); quando, invece, la differenza è di tre o quattro crediti lo studente deve sostenere un colloquio integrativo.

Se la Laurea triennale del nuovo ordinamento sarà dedicata agli esami di base, alla Magistrale saranno riservati gli insegnamenti caratterizzanti, e quindi le tecnologie e le materie applicative. Ingegneria dei Materiali probabilmente conserverà la maggioranza di esami obbligatori al primo anno mentre al secondo darà spazio agli esami a scelta tra tre o quattro indirizzi curriculari. Una novità arriva proprio per gli esami a scelta: "Prima gli studenti avevano la possibilità di avere esami a scelta per 12 crediti alla Triennale e 8 alla Specialistica - ricorda Mensitieri - I ragazzi potevano inserire esami di qualunque Facoltà per completare la loro formazione in maniera indipendente; libertà che se andava bene per i più maturi, creava disorientamento a molti altri. Con il nuovo ordinamento, dunque, si è deciso di formulare una tabella con esami consigliati tra quelli a scelta. Ad esempio per la Triennale un esame su applicativi come il MATLAB, per la Magistrale su programmi più avanzati come il FLUENT o il ANSYS, la cui conoscenza è molto richiesta dalle aziende".

Ingegneria Aerospaziale, specifica il prof. Moccia, è "molto motivata ad avere tre indirizzi: Velivoli, Fluidodinamica e Spazio". E aggiunge "il nostro impegno è diretto a realizzare un piano di studi robusto, non troppo fantasioso, ma che si riesca a sostenere con le risorse che abbiamo".

Valentina Orellana

## Certificazione di Qualità per INGEGNERIA MECCANICA

Importante riconoscimento della CRUI (Conferenza Rettori Università Italiane) per Ingegneria Meccanica: proprio mentre andiamo in stampa, è giunta notizia del conferimento della Certificazione di Qualità per il Corso presieduto dal prof. Adolfo Senatore.

Grande soddisfazione da parte del Presidente di Corso, prof. Senatore, e del Preside della Facoltà Edoardo Cosenza, anche perché Meccanica, insieme a Tecnologie Alimentari della Facoltà di Agraria, è stato l'unico Corso dell'Ateneo a ricevere questa importante certificazione. "Per noi rappresenta un riconoscimento importante non solo per il Corso di Laurea, ma per tutta la Facoltà di Ingegneria", commenta Senatore. "E' un riconoscimento prestigioso - aggiunge anche il Preside Cosenza - anche perché è stato il risultato di lunghe verifiche".

Un altro fiore all'occhiello per la Facoltà anche il Certificato di Adozione per il Corso di Ingegneria Elettronica.

E' prevista la possibilità che si organizzino una cerimonia ufficiale in Ateneo per celebrare il conferimento di queste certificazioni.

## Le Giornate Scientifiche del DIEG

Seconda edizione delle Giornate Scientifiche del Dipartimento di Ingegneria Economico-Gestionale (DIES-DIEG), iniziativa organizzata da dottorandi e ricercatori del DIEG come vetrina per la presentazione di progetti di ricerca scientifica. La manifestazione si è svolta il 29 e 30 gennaio, presso l'Aula del Consiglio della Facoltà, ed ha visto la partecipazione non solo di docenti, ma soprattutto di numerosi giovani ingegneri provenienti dai diversi Dipartimenti che afferiscono alla Facoltà.

"La partecipazione è stata considerevole - afferma il prof. Gennaro Improta, direttore del DIEG - Trenta tra docenti, dottorandi e ricercatori hanno contribuito al workshop e

sono state poste le basi per future proficue collaborazioni". Durante la due giorni, sono stati presentati 12 progetti di ricerca su temi diversi: dall'analisi di metodologie per lo studio dei sistemi di imprese, al risk management, dalla gestione delle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione allo studio del mercato immobiliare. "L'obiettivo delle Giornate - aggiunge Improta - è proprio quello di sperimentare una 'palestra' in cui un pubblico amico ed interessato di ricercatori più esperti, aiuti i giovani ricercatori ad individuare i temi di ricerca e migliorare la produzione scientifica che essi portano innanzi, suggerendo adeguati strumenti metodologici e percorsi di approfondimento".

## LA BANCA DATI DEI LAUREATI

E' on-line dallo scorso dicembre la versione aggiornata del portale di accesso al Sistema Informativo Laureati della Federico II ([www.joblaureati.unina.it](http://www.joblaureati.unina.it), oppure [www.placement.unina.it](http://www.placement.unina.it)). Il nuovo portale di placement del Sof-Tel Unina, curato per la parte informatica dal CSI coordinato dal prof. Stefano Russo, si presenta non solo in una nuova veste grafica, ma con dei contenuti innovativi. Il servizio offre, infatti, ai neo-laureati la possibilità di inserirsi in una Banca Dati che conta circa 70 mila iscritti -aggiornata in tempo reale- consultabile on-line dalle oltre 2000 aziende registrate. Tra le novità, i laureati, possono redigere on-line il curriculum vitae in formato europeo, "con i dati di carriera provenienti dai sistemi informatici di Ateneo - spiega il prof. Russo - e che può essere consultato dalle aziende a valle di una ricerca nella banca dati".

Ingegneria, una Facoltà molto bella ma impegnativa in cui la tecnicità delle materie affrontate e i grandi numeri creano problemi. Così come i continui cambi di ordinamento.

## Disagi con i cambi di ordinamento

“Finalmente ci occupiamo di argomenti interessanti, dopo anni di esami inutili, come Economia, Informatica e Disegno” afferma **Michele Caranante**, primo anno della Specialistica in Ingegneria Aerospaziale e Aeronautica, appassionato del cielo e del cosmo. Informatica e disegno inutili? “Se li finalizzassero a quello che ci occorre sarebbero molto utili. Ad esempio a noi serve il programma Matlab in dieci esami, visto che di Informatica facciamo cose completamente diverse, l'esame è inutile”. Programmi più interessanti (“ci stiamo occupando di propulsioni e sistemi aerospaziali con tutto quello che riguarda lo space shuttle e le navette spaziali”) ed un approccio diverso dei docenti alle discipline (“alcuni esami sono spiegati molto bene. Ad esempio, la prof.ssa Mercaldo di Analisi Tre spiega benissimo, va molto nel concreto anche perché finalmente siamo ingegneri e non ci danno più un'impostazione astratta da matematici”), dice Michele della Specialistica. Ovvio che non manchino i problemi: “ho sostenuto due volte lo scritto di **Propulsioni Aeronautiche**, un esame molto interessante, prima di superarlo molto bene. La prima volta la professoressa ha obiettato che la spiegazione dei passaggi matematici non era stata sintetizzata in maniera adeguata. Un giorno forse capiremo che è per il nostro bene, ma per ora mi sfugge il perché”. Per lui gli esami più difficili sono stati quelli di **Fisica** con il prof. Bruzese “un docente che reputavo troppo rigido ma ora ho capito che è l'unico che ha ragione in tutto quello che dice e fa. Ci teneva sempre sulla corda, rigoroso, autoritario, ma alla fine mi rendo conto che dovrebbero essere tutti così”.

Michele non si ferma qui, parla anche dei **continui cambiamenti di ordinamento**. “**Li stiamo vivendo sulla nostra pelle**. Mi sono iscritto al primo anno del nuovo ordinamento ed ho un po' patito la difficoltà dei professori a dividere i corsi e i programmi. Nel tentativo di aggiustare, ogni anno è stato cambiato qualcosa. E ci hanno rimesso gli studenti degli anni precedenti. Penso agli esami che sono stati accorpati, altri che da facoltativi sono diventati obbligatori e viceversa”. Inevitabili i problemi con il piano di studi: “dovevo sostenere l'esame di **Aerodinamica** da 6 crediti, ad un certo punto è diventato da 9 crediti perché ha accorpati un esame che ne valeva 3 che non c'era più. Risultava che io dovevo sostenere entrambi anche se non c'erano più né l'esame né il corso. Dopo sei mesi di attesa, hanno deciso di farmi fare quello da nove”. Altro esempio, **Informatica propedeutica ad Aerodinamica**: “non esiste alcun legame tra le due discipline ma io, che sono negato per l'Informatica, sono stato fermo un anno e mezzo perché senza Aerodinamica non si può proseguire. Alla fine hanno eliminato la propedeuticità e sono potuto andare avanti. Purtroppo queste cose da noi sono all'ordine del giorno. Anche per quanto riguarda l'assegnazione dei punti alla tesi, ogni Corso di laurea ha i suoi criteri”.

## Tesi solo a chi ha la media alta

Quelli che di storie ne hanno da raccontare, sono soprattutto gli studenti del vecchissimo ordinamento che ad Ingegneria, rispetto ad altre Facoltà, si incontrano con una frequenza mag-

### • PRECISAZIONE

In merito all'articolo “Disegno mette in mostra i lavori degli studenti”, pubblicato alla pagina 13 dello scorso numero di Ateneapoli, precisiamo che la prof. Lia M. Papa, promotrice e coordinatrice dell'iniziativa, è docente di Disegno dell'Architettura e non, come scritto, docente di Architettura Tecnica.

Inchiesta fra gli studenti. Segnalati apprezzamenti e disfunzioni

# Nuovo ordinamento e propedeuticità creano forti problemi

giore. Per venire incontro alle loro esigenze, in primavera la Facoltà ha organizzato dei corsi di recupero che hanno avuto molto successo. **Antonio Somma**, laureando, per dirla con lui ‘ad esaurimento’, in Ingegneria Meccanica, non ne ha potuto usufruire “perché avevo già sostenuto tutti gli esami per cui erano previsti”. Il disagio ricorrente in passato “la **difficoltà di reperire il materiale**, ma ora va meglio grazie al supporto informatico. A volte però mancano le fonti, si accavallano i programmi, non tutti i docenti sono disponibili”. Anche per svolgere la tesi di laurea si presentano dei problemi: “**quelle del nuovo ordinamento sono molto più sbrigative, inoltre non tutti vogliono seguirci. Siamo invece agevolati per quello che riguarda il calendario d'esami**, perché possiamo fissarli direttamente con il docente”.

**Francesco Paolo Cascone** è un altro studente del vecchissimo regime. Studia Ingegneria Elettronica ed ha la passione per l'automazione e la progettazione tanto che ha imparato da solo a sviluppare progetti ed a realizzare dispositivi (“grazie ad internet che è una manna dal cielo, ho trovato dei progettini e li ho sviluppati”). Una reazione alla sua insoddisfazione rispetto alle lezioni, che ritiene troppo teoriche. “Capisco che, soprattutto al biennio ci sia bisogno di dare strumenti per le materie successive che sono molto più impegnative. Però **avrei preferito avere qualche laboratorio sui condensatori e l'elettronica**, con un professore vicino”. Tesi di laurea, affiora un problema comune anche ad altre Facoltà: alcuni docenti accettano tesi solo se hanno una buona media ed un'alta probabilità di prendere il massimo alla discussione finale. “Un docente richiedeva sul sito la compilazione di un form in cui dovevi inserire i voti agli esami e l'età”, conclude Francesco Paolo.

## Ragionamento e memoria

**Alessandro Abbano** è uno studente lavoratore iscritto al terzo anno di Ingegneria Gestionale dopo essere stato un anno al corso in Bioingegneria. “Ho cambiato per ragioni di interesse personale”. Si sofferma a spiegare il perché alcuni esami risultano essere più difficili di altri, pur essendo tutti argomenti tecnici. “Mentre per alcuni esami basta aver fatto proprio un concetto per poter arrivare con il ragionamento alla soluzione, per altri invece è fondamentale la conoscenza dei particolari, perché sono operazioni fondamentali. Ad Analisi se sai come si comportano le funzioni, puoi svolgere un problema andando avanti solo con il ragionamento, mentre con **Mecanica Razionale se non conosci l'applicazione del teorema a memoria, non ne esci**”.

## A Scienza e Ingegneria dei Materiali, studenti nomadi ma “fortunati”

Dal 1995 Ingegneria condivide con Scienze un Corso di Laurea di frontiera in Scienza e Ingegneria dei Materiali. Pochissimi iscritti che si per-

dono nel mare magnum della Facoltà con più matricole dell'ateneo. Non è facile incontrarli e quando capita è interessante ascoltare quello che hanno da dire sul loro percorso formativo. “**Chimica e Fisica sono le materie fondamentali**, con programmi del tutto simili a quelli di Scienze. **Le materie sicuramente più impegnative sono Chimica dei Materiali e Istituzione di Fisica della Materia** che si occupa di meccanica quantistica, cioè dell'applicazione dei numeri complessi alla materia e alle strutture subatomiche. È impegnativo perché nel corso del semestre facciamo undici test, uno a settimana, due prove intercorso e undici compiti a casa. Ogni compito prevede tre, o quattro esercizi da svolgere in gruppo”, dice **Andrea d'Angiò**. Sono due le Specialistiche verso cui si può indirizzare dopo la triennale, una di tipo di strutturalistico l'altra più tecnologica. “È un **Corso innovativo che in chiave lavorativa da molte possibilità**, soprattutto qui a Napoli perché ci sono molte sedi e centri di ricerca in cui si applicano queste conoscenze”, aggiunge **Luigi Aracchi**. I ragazzi si dicono fortunati, non hanno mai avuto problemi con docenti o esami. A lezione ci sono poche persone, una trentina o poco di più, ma alcuni insegnamenti si seguono insieme agli studenti di altri Corsi di Laurea di Ingegneria. “Il Dipartimento è a Piazzale Tecchio, però seguiamo ad Agnano, mentre i laboratori sono a Monte Sant'Angelo. In una settimana **non seguiamo mai nello stesso posto** anzi spesso ci spostiamo nell'arco della stessa giornata e questa è l'unica cosa antipatica” concludono i ragazzi.

## Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture non ha Specialistica

**Daniele D'Avino** studia al terzo anno di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture perché in famiglia c'è già un'attività avviata nel settore. Il Corso di Laurea è senza Specialistica pur incontrando il favore delle aziende. “Ci siamo interfacciati spesso con le aziende che hanno riconosciuto il valore delle conoscenze tecniche che ci vengono impartite”. La mancanza di altri due anni di approfondimento, obbliga ad una scelta tra l'ambito gestionale vero e proprio e quello civile. “Più passa il tempo più mi appassiono al Corso, però i **professori di vecchia scuola ci considerano degli ingegneri civili che imbrogliono, cercando di evitare gli esami più impegnativi**, senza rendersi conto che noi rappresentiamo una mentalità del tutto nuova. La nostra filosofia non è quella di costruire l'opera e intervenire quando dà segni di cedimento. La nostra cultura è quella della manutenzione dell'opera nel corso della sua intera vita, per ridurre i costi” spiega il collega **Alfredo Reder**. Il Corso non ha molti iscritti, quindi non si registrano i disagi che si presentano quando si ha a che fare con i grandi numeri. “Quest'anno il sito docenti è migliorato ed è più facile reperire il materiale. Abbiamo anche fatto delle lezioni supplementari su argomenti di interesse come la programmazione in autocad, utile per la progettazione” dicono in chiusura.

**Simona Pasquale**

## In aumento i laureati triennali e gli Erasmus

# Ad otto anni dalla riforma del 3+2, Ingegneria dà i numeri

Prima riunione del Consiglio di Ingegneria. Un incontro breve ma molto affollato quello che si è svolto mercoledì 28 gennaio, inaugurato dal Preside **Edoardo Cosenza** con la lettura dei 'numeri' della Facoltà degli ultimi otto anni, ovvero dall'introduzione della riforma fino ad oggi. Sono in aumento i laureati triennali - ma non è possibile una stima esatta dei tempi necessari alla conclusione del percorso di primo livello -. Di norma, chi si laurea prosegue gli studi con la Specialistica; una delle poche eccezioni l'area informatica, in cui si registra un 25-30% circa di studenti che non si iscrive al percorso successivo e che quindi, plausibilmente, va a lavorare terminato il primo ciclo di studi. I dati radiografano anche il corpo docente che oscilla tra i 467 professori in organico del 2001 e gli attuali 498 (a cui bisogna aggiungere 6 ricercatori in procinto di entrare in ruolo), il picco massimo è stato raggiunto nel 2007 con 511 docenti. La distribuzione fra le fasce: il numero degli associati è pressoché stabile (143 nel 2001, 142 oggi) mentre sono aumentati sia gli ordinari che i ricercatori - oggi sono rispettivamente 182 e 174; otto anni fa erano 164 i primi e 162 i secondi -. "Nel 2009 probabilmente verrà bandito qualche altro concorso da ricercatore. I nostri numeri sono in tutto confrontabili con quelli de La Sapienza" sottolinea il Preside. Interessanti i dati relativi all'Erasmus. Gli studenti che vanno all'estero sono in buon numero, mentre langue quello degli studenti 'in entrata', inchiodato da diversi anni intorno alla trentina di persone. Cattiva fama della città, affitti alti, le ragioni potrebbero essere molte. Fatto sta che questo dato condiziona anche il precedente perché gli atenei non stringono accordi unilaterali. Buono, invece, il successo dell'Erasmus Placement, programma che consente agli studenti di vivere un'esperienza lavorativa all'estero: Ingegneria è la Facoltà con il maggior numero di partecipanti in assoluto, più di 80. In aumento i tirocini, soprattutto quelli svolti in azienda che attualmente sfiorano le 800 unità, mentre i tirocini intra moenia sono stabili intorno ai 400. Successo per il sito di Facoltà, che supera quota 800mila contatti con picchi notevoli raggiunti nei periodi di esame e di immatricolazione. Infine, l'ultima notizia riguarda le immatricolazioni. A dispetto dei dati del Sole 24 Ore che registra un calo nazionale degli immatricolati, la Facoltà di Ingegneria d'Italia mostrano, globalmente, un aumento delle iscrizioni (6% in più per l'area industriale, 2,5% per quella informatica) dal quale non sono esentate nemmeno le Facoltà campane: più 11% al Federico II, mentre Seconda Università e Salerno registrano un incremento di circa il 5%.

Dopo la presentazione, il Consiglio rientra nei binari ordinari. Il Preside comunica all'aula che da ora in poi le Commissioni d'esame potranno essere costituite da solo due membri e non più da tre. Altre notizie: dal 26 al 28 marzo si svolgerà a Napoli

**EnergyMed** una mostra-convegno biennale sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica; per l'occasione l'Agenzia Napoletana per l'Energia e l'Ambiente bandisce un premio di laurea dedicato alla memoria del prof. **Nino Alfano**, ordinario di Fisica Tecnica e primo Presidente del Comitato scientifico dell'agenzia, che verrà assegnato ad una tesi di laurea specialistica che affronti il tema dell'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia per la climatizzazione degli ambienti. E' disponibile il bando **borse Fullbright** rivolte agli studenti che vogliono seguire dei corsi di Entrepreneurship e Management presso aziende della Silicon Valley; il concorso è aperto a laureati vecchio ordinamento, specialistici, studenti di dottorati o dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di cinque anni in materie scientifiche e tecnologiche; prerequisito indispensabile è l'ottima conoscenza dell'inglese, preferibilmente attestata da un certificato TOEFL. Per ulteriori informazioni [www.fullbright.it](http://www.fullbright.it). Il prof. **Giovanni Carlomagno** insiste perché venga messo a verbale il disagio che si registra da alcuni giorni con il sito docenti, che è stato modificato senza preavviso e durante gli esami.

### Il nuovo giallo del prof. De Menna

Nuova fatica letteraria per il prof. **Luciano De Menna**, Presidente del Sof-tel, il Centro di ateneo per l'orientamento ed il tutorato, e docente di Elettrotecnica alla Facoltà di Ingegneria. "Il gigante buono", è il titolo del libro fresco di stampa per i tipi della Libreria Dante & Descartes che sarà presentato tra febbraio e inizi di marzo - data da definirsi - presso l'Istituto Cervantes.

"Il gigante buono", la cui copertina ritrae il dipinto "Because it's raining" dello stesso De Menna, che ha anche una grande passione per la pittura, è un giallo. Protagonista, come nel primo romanzo "L'altra donna", è il giovane medico napoletano con la passione delle indagini Giovanni Farnese. L'investigatore si avvale della collaborazione dello zio adottivo - il giornalista in pensione Alberto Serviddio -, di un Commissario di Polizia e di un Colonnello dei Carabinieri. Il ferimento di un uomo di due metri di altezza per cento chili che Giovanni salva in sala operatoria, i servizi segreti, una misteriosa donna e la mafia russa: gli ingredienti della nuova storia di De Menna.



Il Consiglio si conclude con l'approvazione degli incarichi per i corsi di Master, con particolare attenzione a quello di nuovissima istituzione in Ingegneria Forense, unico in Italia, che ha riscosso un grande successo

e quello in Design of steel structures, svolto completamente in inglese, che quest'anno registra la partecipazione di ben sei studenti stranieri contro i due dello scorso anno.

Simona Pasquale

## Si colora di rosa la rappresentanza studentesca nei Consigli di Corso

Cresce la componente femminile in una Facoltà tradizionalmente maschile come Ingegneria. Una conferma anche sul versante delle rappresentanze studentesche. Per la prima volta nei Consigli di Corso di Laurea, con la consultazione di metà dicembre, entra la pattuglia rosa. Sono state elette **Giorgia De Sivo**, lista Unidea nel Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Edile, ed **Eleonora Gentile**, stessa lista ma nel Consiglio di Corso di Ingegneria Aerospaziale.

"Fino a cinque o sei mesi fa non sapevo neanche che esistessero le rappresentanze studentesche! - confessa Eleonora, venti anni appena compiuti, iscritta al secondo anno - I miei colleghi e le persone che ho conosciuto in Facoltà, poi, mi hanno fatto comprendere l'importanza della rappresentanza, così ho deciso di candidarmi. All'inizio, in realtà, avevo paura di sottrarre tempo allo studio, perché comunque io non ho mire politiche e il mio unico obiettivo è di laurearmi il prima possibile ma credo che riuscirò a conciliare bene entrambe le cose".

Entusiasta del suo incarico, per il quale riceverà nei prossimi mesi la nomina, la giovanissima Eleonora si dice sorpresa nello scoprire che è la prima donna ad essere eletta come rappresentante degli studenti nel Consiglio di Corso di Laurea di Ingegneria Aerospaziale. "Quando l'ho saputo mi ha fatto molto piacere. Le ragazze del mio Corso, anche se poche, mi hanno appoggiata durante le elezioni, e non sono nate rivalità

tra di noi". Aggiunge: "la maggioranza degli iscritti sono ancora uomini, io spero di riuscire a rappresentare gli interessi di tutti".

Anche se è in attesa della nomina ufficiale, Eleonora si è messa subito al lavoro, seguendo le vicende del Consiglio di Facoltà e presentandosi al Consiglio di Corso come rappresentante eletto. "Mi sono già messa in moto per capire quale sarà il mio campo d'azione, quali sono i limiti e le possibilità dell'incarico e quali sono i problemi più urgenti da affrontare. Un tema sicuramente importante e sul quale il Consiglio di Corso sta discutendo è il passaggio delle lauree magistrali al 270 e tutti gli adeguamenti necessari anche per chi come noi vi accederà con una laurea triennale dell'ordinamento della 509. Il mio impegno sarà,



• ELEONORA GENTILE

comunque, quello di portare avanti i problemi dei miei colleghi, anche perché sono tutti molto interessati e già mi hanno sottoposto questioni da risolvere o idee per migliorare alcuni disservizi".

### Film-documentario sulla vita di un astronauta

E' prevista per il 3 aprile la proiezione del film-documentario sull'esperienza di un astronauta, basato sulla vita di **Umberto Guidoni**.

L'evento, nato su iniziativa del Dipartimento di Ingegneria aerospaziale in collaborazione con l'Associazione Poggiali, è aperto a tutti gli studenti, con un particolare invito a quelli del Corso di laurea di Ingegneria Aerospaziale.

"La proiezione, che illustra le esperienze di un astronauta italiano, si propone di fornire agli studenti un maggiore interesse e una 'cultura dello spazio' - spiega il prof. **Antonio Moccia**, Presidente del Corso di Laurea - Per questo la proiezione è stata fissata nelle ore pomeridiane, alle 15.00, proprio per consentire ai ragazzi di seguirla senza saltare i corsi".

## De Giovanni delinea il nuovo corso Il nuovo Preside: “dare speranza agli studenti”

“**S**peranza” è la parola d'ordine che il nuovo Preside di Giurisprudenza, prof. **Lucio De Giovanni**, vuole comunicare agli studenti. È questo il suo cavallo di battaglia. E su questa base illustra una serie di attività che, come Facoltà, vuole svolgere quest'anno. A partire da “una serie di **incontri o seminari, di grande attualità, anche non direttamente collegati al diritto. Con inviti a personalità di vari mondi: dell'economia, della politica, dello spettacolo. Tra cui Renato Zero (da confermare). Con personalità, insomma, che hanno effettuato un percorso di vita e lo hanno realizzato**”, afferma. “Vogliamo far capire che la vita va spesa per un ideale: **un'impossibile possibilità, che però può realizzarsi. La Facoltà, insomma, vuole dare speranze agli studenti**”, ribadisce. Altra novità: “**Una settimana, una specie di introduzione ai corsi per i nuovi iscritti, ma anche per chi ha ancora idee confuse sulla scelta della Facoltà. Da tenersi presumibilmente a settembre 2009. Dove invitare vari professionisti del Diritto:**

**avvocati, notai, magistrati. Insomma, un maggiore rapporto con il mondo del lavoro per dare idee e speranze - anche qui, n.d.r. - agli studenti che scelgono di investire su Giurisprudenza**”. Attenzione anche alle **scuole superiori**. “**Oltre un centinaio di scuole di Napoli e Provincia, 120 per la precisione, che ci hanno fatto richiesta (tra cui scientifici, classici, tecnici e psicopedagogici)**”. “**Da febbraio, andremo da loro a spiegare cosa è la Facoltà di Giurisprudenza e il suo progetto culturale**”. Su questa attività è stata istituita una Commissione, coordinata dal prof. Francesco Santoni e di cui fanno parte i professori Angelo Puglisi e Cristina Vano.

Intanto: “**ho presentato una relazione al Consiglio di Facoltà, frutto delle varie visite da me effettuate a tutti i Dipartimenti della Facoltà, da novembre ad oggi: ascoltando, raccogliendo proposte e facendo il punto sullo stato delle strutture e delle aree disciplinari e di ricerca. Da cui scaturirà un dibattito su tre aree tematiche: la formazione dei nostri studenti; il post lauream (Master e dottorati); il rap-**

**porto con il territorio. Su questi temi, collegialmente, decideremo**”. “**Naturalmente, se sul post lauream troveremo una decisione, anche gli altri due aspetti saranno più chiari**”. Ancora: “**stiamo risistemando il sito della Facoltà sulla voce 'eventi', dove già c'è un filmato su un convegno di dicembre della prof.ssa De Minico, su diritto e informazione**”.

Il sogno da comunicare agli studenti ed il programma segnano, di fatto, una forte differenza rispetto agli altri suoi predecessori. “**Diciamo che ognuno ha fatto cose importanti rispetto al passato, o alle esigenze del tempo in cui è stato Preside. Ognuno ha segnato un pezzo di percorso della nostra Facoltà, della nostra istituzione universitaria**”, dice De Giovanni.

**Servizi agli studenti.** Anche qui forte attenzione: “**innanzitutto vanno migliorati quelli che già ci sono. E, se è il caso, pensare a dei nuovi. Con il contributo del dott. Enrico Luise, un caso raro di persona dal grande spirito di servizio, che testimonia e collabora alla continuità istituzionale della**



• IL PRESIDE DE GIOVANNI

Facoltà”, difatti ha lavorato in Presidenza con Labruna prima, Scudiero poi e oggi con De Giovanni. “**La Facoltà funziona se c'è una sintesi veramente piena: studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo**”. “**E che tutti i servizi vadano avanti in maniera celere**”, sottolinea il Preside.

**Assenteismo dei docenti negli orari di ricevimento.** Gli studenti continuano a segnalare ad Ateneapoli questo problema. “**Sono da poco in carica - risponde De Giovanni - Vigileremo e se ci sono dei disservizi, nello spirito di collaborazione, li risolveremo - sottolinea - Non con spirito punitivo, ma di collaborazione. E comunque la mia porta è aperta agli studenti che abbiano disfunzioni da segnalare**”.

P.I.

“**L**a Commissione ha verificato che per 6-7 studenti si riscontravano delle irregolarità amministrative”. Che tipo di irregolarità? “**In una delle fattispecie non corrispondevano alcuni numeri di verbale con quelli di registrazione**”. “**Ma attenzione - aggiunge - potrebbero anche essere semplici errori di registrazione, irregolarità prontamente documentate dal sistema di controllo automatico dell'Università**”. “**Un controllo effettuato sugli ultimi 2-3 anni di carriera universitaria dei 6-7 studenti su cui sono state riscontrate delle irregolarità**”. “**Oltre non ci è consentito andare, per-**



• IL PROF. MARRELLI

**ché non ne abbiamo i poteri. La questione diventa penale. E, difatti, nei mesi scorsi, abbiamo consegnato la nostra relazione al Rettore Trombetti che l'ha, a sua volta, girata alla Procura della Repubblica**”. È il 22 gennaio, a parlare è il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, già Preside della Facoltà di Economia, nominato dal Rettore Trombetti, prima dell'estate, a capo della Commissione d'indagine del Federico II, che ha indagato sugli esami falsi verificatisi alla Facoltà di **Giurisprudenza** nella scorsa primavera. Commissione di cui hanno fatto parte anche il Capo della Ripartizione Relazione Studenti, dott. **Tafu-**

**to**, ed il suo vice, dott. **Iovino**.

In pratica è stato solo un “**controllo amministrativo**”, riferisce sempre Marrelli. “**Naturalmente, essendoci sospetti di irregolarità, in via cautelativa, ai 6-7 studenti oggetto di indagine è stata sospesa la partecipazione alle sedute di laurea**”. Almeno quella di luglio scorso, come ci confermò il Preside Michele Scudiero sul numero di Ateneapoli del 10 ottobre. Dunque, per sapere come è andata a finire, occorre rivolgersi all'autorità giudiziaria. Giudice per le indagini preliminari dott. **Giancarlo Novelli**, della Procura di Napoli. Sembra però che l'indagine non sia ancora conclusa: “**ogni tanto sappiamo che vengono sentiti i nostri docenti per verificare firme sui verbali o su altri aspetti**”, ci ha riferito il nuovo Preside, prof. De Giovanni. Dalla Procura bocche cucite (c'è il segreto istruttorio) e la conferma che l'indagine è tuttora in corso.

Qualche elemento utile. Sempre il Preside Scudiero, ad ottobre - rispondendo alle domande di Ateneapoli - ci informò che gli esami su cui erano state riscontrate irregolarità erano: “**Diritto Commerciale III, una cattedra di Procedura Civile e forse anche una di Diritto Amministrativo**”. “**Che l'anomalia si sarebbe verificata lo scorso marzo e prontamente rilevata dalla Facoltà. In quanto la nostra Segreteria Studenti, nel registrare alcuni esami, ha notato delle evidenti discrepanze: dalla firma dei docenti alla non corrispondenza fra numeri di esami sostenuti e numero degli esami registrati nei verbali. Così abbiamo chiamato uno dei docenti sulla cui cattedra si erano**

## Conclusa l'indagine amministrativa, continua quella della Procura della Repubblica

# Esami falsi a Giurisprudenza

verificate le anomalie (Diritto Commerciale III) per chiarimenti, il quale ha disconosciuto la propria firma su un paio di verbali ed ha sporto denuncia ai carabinieri di Roma (dove risiede)”. Ancora: “**alla nostra richiesta ad alcuni degli studenti - indagati, n.d.r. - di esibire il libretto degli esami con la firma del docente, c'è chi ha dichiarato di averlo smarrito - il che induce ad approfondire i controlli - ed un paio di studenti hanno invece presentato diffida per autotutela**”. Scudiero

tendeva comunque a minimizzare: “**fenomeni isolati a poche unità**”. “**e poi casi analoghi si sono verificati anche alle Università di Pavia e Milano. Purtroppo siamo in una società che gronda di irregolarità**”. E poi citava la “**mole di lavoro di cui Giurisprudenza si fa carico: 80.000 esami l'anno sostenuti - minimo, su 20.000 studenti iscritti, n.d.r. - di cui 2.500 verbali d'esame nel solo mese di marzo scorso**”.

Paolo Iannotti

## Ciclo seminariale sulle fonti del Diritto del Lavoro

**Le Fonti del Diritto del Lavoro:** il tema del ciclo di seminari di studio organizzato dal Dipartimento di Diritto dei Rapporti Civili ed Economico-Sociali, diretto dal prof. **Mario Rusciano**, e dal Dottorato di Ricerca in Diritto dei Rapporti Economici e di Lavoro, coordinato dal prof. **Fabio Mazziotti**.

Gli incontri, partiti a gennaio, proseguiranno fino al mese di giugno, secondo una formula che vede una lezione preliminare tenuta da un docente della Facoltà giuridica del Federico II e poi, a breve distanza, l'intervento di un docente esterno, particolarmente competente nel singolo argomento. I seminari, che si svolgeranno presso l'Aula Pessina, sempre alle ore 16.00, sono diretti ai dottorandi ed agli interessati.

**Il programma.** *Il contratto collettivo nelle fonti del diritto del lavoro:* 20 febbraio, prof. Mario Rusciano; 27 febbraio, prof. Umberto Romagnoli (Università di Bologna). *Gli usi aziendali nella sistematica delle fonti:* 20 marzo, prof. Giuseppe Ferraro; 27 marzo, prof. Stefano Liebman (Università Bocconi). *Il diritto giurisprudenziale:* 22 aprile, prof. Antonello Zoppoli; 24 aprile, prof.ssa Luisa Galantino (Università di Modena e Reggio Emilia). *Le fonti del diritto del lavoro tra diritto civile e diritto speciale:* 15 maggio, prof. Francesco Santoni; 22 maggio, prof. Oronzio Mazzotta, Università di Pisa. *Le fonti del diritto del lavoro tra Stato e Regioni:* 3 giugno, prof. Fabio Mazziotti; 5 giugno, prof. Roberto Pessi. *Le fonti comunitarie del diritto del lavoro:* 19 giugno, prof. Lorenzo Zoppoli; 26 giugno, prof. Giancarlo Perone (Università di Roma Tor Vergata).

## La Commissione Didattica ha un nuovo Presidente: il prof. Giovanni Leone

Cambio della guardia alla Commissione Didattica. Il prof. **Giovanni Leone**, docente di Diritto Processuale Amministrativo, dal novembre 2002 a Giurisprudenza, Facoltà dove si è laureato a soli 21 anni con 110 e lode, succede al prof. **Mario Rusciano**. Il prof. Leone ha insegnato in precedenza all'Università di Campobasso e all'Università di Cassino dove ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato Tecnico Ordinatore con funzioni di Presidente, per poi ritornare al Federico II presso la Facoltà di Scienze Politiche.

Formulare l'assetto futuro della Facoltà rispetto alle innovazioni che costantemente modificano la vita d'Ateneo. Questo, secondo il professore, il punto da cui partire. Nominato nel Consiglio di Facoltà del 19

gennaio, il prof. Leone ha già le idee chiare sul modus operandi: "su indicazione del Preside ci stiamo orientando nel formulare un prospetto di Facoltà che mantenga il passo con le riforme normative stipulate in Parlamento. Inoltre, non bisogna sottova-

lutare le esigenze ormai mutate degli studenti e del mondo lavorativo". Progetti concreti che avranno riscontro lunedì 9 febbraio quando la Commissione si riunirà per la prima volta. "In quella sede, insieme ai miei colleghi, mi adopererò per registrare le

proposte provenienti da tutte le componenti. **La Commissione è paritetica**, accanto a **15 professori** vi saranno **altrettanti studenti** che faranno valere le loro richieste e proposte per poi svilupparle in progetti da presentare in sede di Consiglio. Il nostro ruolo non è decisionale ma consultivo e propositivo". "Ciò che mi sta più a cuore - sottolinea il neo Presidente - è l'acquisizione di un metodo che consenta di far emergere tutte le esigenze. Capire chi siamo e cosa vogliamo fare occuperà la prima parte del nostro impegno. Successivamente registreremo impressioni e idee per poterle poi affrontare in modo completo nel Consiglio di Facoltà".

(Su.Lu.)

## Un opuscolo-guida per i tesisti

Un opuscolo per aiutare gli studenti nella stesura della tesi di laurea. E' l'interessante iniziativa promossa dalla cattedra di Diritto Processuale Amministrativo.

"Gli studenti - spiega il dott. **Antonio Leo Tarasco**, ricercatore presso la cattedra - a volte sono spaesati. Non hanno idea di come scrivere le prime battute della tesi e di come assemblare il materiale. Da queste considerazioni, l'idea di mettere a punto una piccola guida che indirizzi i laureandi". La tesi come punto di partenza e non come traguardo, dove ci si pone al confronto con temi

concreti e dove il manuale diventa solo una delle tante opportunità. "Grazie alla tesi, gli studenti prendono confidenza con sentenze e articoli, imparano a redigere un documento giuridico avente diverse finalità, ed è per questo che la cattedra spinge gli studenti a ricercare personalmente il materiale anche attraverso le procedure telematiche". Secondo l'opuscolo, la prima tappa è inquadrare la problematica per avere un prospetto d'insieme di cosa si sta studiando. "Una prima ricognizione della disciplina è fondamentale, partendo dalle ultime novità, individuando

l'assetto vigente, si potrà effettuare poi una ricostruzione storica. Fin dalla prima fase è consigliabile prendere appunti perché anche se il materiale appare senza un filo conduttore, sarà certamente recuperato successivamente quando tutto sarà più chiaro. La fase successiva, quella dell'approfondimento, andrà oltre i profili essenziali e si dedicherà alla consultazione di più fonti". A questo proposito il fascicolo indica i siti internet e le fonti dove attingere informazioni, una vera bussola nel marasma, multimediale e non, della dottrina. "Una volta seguiti i procedimenti indicati, sarà molto più semplice redigere la tesi. Dopo aver studiato compiutamente la materia ed aver preso costantemente appunti, si potrà cominciare a mettere assieme il materiale prodotto costruendo un percorso logico-giuridico sotto forma

di capitoli e paragrafi. Essenziale è la cura dell'indice da anteporre a ciascun capitolo, serve a mostrare all'autore e al lettore il piano dell'opera". Dopo vari consigli sulle note bibliografiche, a volte problematiche per la vastità di fonti da citare, si perviene all'ultima stesura. "E da qui si nota la differenza tra chi si è impegnato e chi l'ha fatto solo per senso del dovere. Una buona tesi è un ottimo biglietto da visita per chi aspira ad un buon voto e per chi vuole utilizzare le conoscenze acquisite nel futuro".

L'opuscolo, distribuito in Dipartimento, oltre ai tesisti della cattedra, è indicato a tutti coloro che si cimentino nella stesura di una tesi processuale, o, in via generale, a chi abbia bisogno di una guida.

## Quattro passi tra gli esami Procedura Civile, con i due moduli va meglio

Cambio di rotta a **Procedura Civile**. In barba alle vecchie storie di esame terribile, l'appello del mese di gennaio ha mietuto ben poche vittime tra gli studenti. Certo i voti bassi sono la norma ma ciò che colpisce è il ridotto numero di bocciati rispetto agli anni precedenti. Forse la divisione in moduli ha reso l'esame più accessibile o ha rinviato le stroncature alla seconda tranche, quella più difficile. Quest'anno, inoltre, in cattedra ci sono professori giovani che probabilmente hanno un approccio diverso con gli studenti. Integrazione del contraddittorio, deroga al principio del contraddittorio, decreto ingiuntivo, procedimenti cautelari, opposizione all'esecuzione: alcuni degli argomenti richiesti agli esami del prof. **Salvatore Bocagna**. Gli studenti sono soddisfatti sia delle domande, sia dell'andamento degli esami. "La laurea sembra più vicina" dice **Serena**, studentessa dell'ultimo anno - ho appena superato la prima parte dell'esame senza troppe difficoltà. Certo occorre uno studio costante per parecchi mesi, ma qualcosa è cambiato, i professori sembrano più disponibili". Di parere concorde **Luca**: "la divisione in due step è stata fondamentale. La prima parte l'ho superata mesi fa. Purtroppo sono stato bocciato nella seconda ma non dispero,

oggi sono sicuro di farcela. Un errore capita a tutti, specialmente se gli argomenti più ostici sono relegati alla fine". In effetti se l'articolazione dell'esame in moduli è utile, la ripartizione della disciplina desta preoccupazione perché la maggior parte degli studenti non riesce a superare brillantemente la seconda parte. Accade anche agli esami con il prof. **Angelo Scala**: pochi bocciati e quasi tutti nella seconda prova. "Purtroppo la procedura va studiata così - commenta **Chiara**, studentessa al quinto anno - e gli argomenti non possono essere ulteriormente suddivisi. Adesso che le cose sembrano andare meglio non è il caso di lagnarsi. Bisogna semplicemente studiare". Non è del tutto d'accordo **Edoardo**: "un piccolo cambiamento c'è e ne dobbiamo prendere atto, ma gridare vittoria è ancora troppo presto. Il numero di bocciati è diminuito ma ancora oggi alle sedute d'esame vengono mandati via ragazzi che, pur avendo studiato, hanno difficoltà a spiegare una materia tanto vasta".

Un esame in cui contano i dettagli è **Diritto Internazionale**. L'esame desta qualche preoccupazione in più rispetto agli altri anni. Colloqui brevi e domande mirate sembrano scalfire anche gli studenti più preparati, così i voti sono bassi. Con la cattedra del prof. **Luigi Sico** "le domande vanno

tutte nello specifico" dice **Claudio** - e non puoi consentirti una preparazione per sommi capi. Nel manuale ci sono parole segnate in grassetto accanto ad ogni paragrafo, sono parole chiave che aiutano la preparazione perché rispecchiano i quesiti posti in sede d'esame". Piattaforma continentale, principio di autodeterminazione, il mare territoriale, l'Onu, l'adattamento del diritto italiano a quello straniero: questi gli argomenti maggiormente richiesti. "E' la seconda volta che sostengo l'esame - racconta **Elena** - e finalmente l'ho superato. L'importante è soffermarsi anche sui particolari. Io, ad esempio, la seconda volta ho studiato seguendo la ripartizione dei paragrafi e ponendomi le domande sulle linee guida del libro. E' stato un successo, torno a casa con un bel 27".

Altro esame in cui è preferibile non perdersi in preamboli è quello di **Diritto Civile**, cattedra del prof. **Carmine Donisi** in cui risposte secche e mirate fanno la differenza. Le tecniche di formazione del contratto, la struttura e la formazione del contratto, la cooperazione sostitutiva, l'abuso del potere di rappresentanza, alcuni degli argomenti più gettonati. L'esame procede lento, è un susseguirsi di domande e risposte, ma è un procedere diverso. Si da molto spazio alle sentenze e si chiedono



riferimenti alla realtà. "Non pensavo che l'esame fosse così complicato" spiega **Alice** - Mi ero preparata ad esporre gli argomenti facendo una piccola premessa. Mi sono sbagliata: le risposte debbono essere mirate, solo se si passa a spiegare una sentenza si ha più tempo per articolare il tutto. Sono stata bocciata perché troppo dispersiva". Esperienza comune anche a **Giovanni**: "ad ottobre sono stato bocciato perché non riuscivo ad entrare nel vivo della problematica. Poi ho assistito ad alcuni esami e ho capito che bisogna dare da subito l'impressione di aver capito centrando l'argomento senza perdersi in dissertazioni. Oggi sono stato promosso con 26 e sono orgoglioso. Quest'esperienza mi ha insegnato che per alcuni esami non è proficuo parlare in continuazione, a volte un po' di silenzio e concentrazione fanno sì che si arrivi alla meta prima e senza intoppi".

Susy Lubrano

Contrasti tra proprietari terrieri e fisco, questioni attinenti alla realizzazione di una Spa Resort e controversie per il parcheggio dei carri. Sono alcuni aspetti del caso processuale di Diritto romano, ambientato in periodo giustiniano ma un po' attualizzato, attualmente allo studio di quattro studenti della Federico II selezionati per partecipare alla seconda edizione della *International Law Moot Court & Conference*, che si terrà dal 2 al 6 aprile a Kavala, in Grecia.

La **Facoltà di Giurisprudenza della Federico II è l'unica partecipante italiana all'evento**, invitata dal prof. **Jean-Francois Gerkens** della University of Liège. Si tratta di una simulazione processuale strutturata secondo lo schema di *common law*, organizzata come un torneo. Si partirà con 8 squadre, ne verranno eliminate 4 da una giuria composta da alcuni degli accademici accompagnatori, si procederà poi alle semifinali e alle finali, che si terranno presso, il Foro di Filippi, importante sito archeologico. Alla simulazione seguirà una conferenza in memoria del prof. **P. Zepos**. Le altre università coinvolte sono Oxford, Cambridge, Liège, Tübingen, Trier, Vienna e Atene. "È un'occasione concreta per coinvolgere gli studenti in un **significativo momento di internazionalizzazione**", spiega la prof.ssa **Carla Masi Doria**, Direttore del Dipartimento di Studi romanistici. "Inoltre il caso oggetto della competizione è diventato materia di seminario per noi al Dipartimento: lo stiamo affrontando tutti insieme, docenti, studenti, dottorandi e ricercatori. **L'esperienza è formativa a diversi livelli**, e mi ha fatto molto piacere poter contare sull'appoggio del Rettore, che si è dimostrato contento dell'iniziativa e ha assicurato la copertura integrale delle spese".

La simulazione processuale vedrà impegnati due allievi della prof.ssa **Carla Masi** e due allievi del prof. **Cosimo Cascione**, entrambi docenti di Storia del diritto romano, da sempre impegnati sul fronte della internazionalizzazione e dello studio del Diritto romano rapportato all'esperienza degli ordinamenti giuridici europei. Sulla base della media agli esami, della conoscenza della lingua inglese e di un colloquio motivazionale sono stati scelti i quattro partecipanti, tra un gruppo di studenti individuati durante il periodo degli esami. Naturalmente, si trattava soltanto di **studenti da 30 o 30 e lode**.

## Studenti da 30 e lode

**Paolo Mammola**, di Torre Annunziata, ha 20 anni ed è iscritto al **terzo anno**. Ha al suo attivo **10 esami, di cui 5 superati con 30 e 5 con 30 e lode**. Ha sostenuto Storia del diritto romano con la prof. Masi, supera con 30 e lode. "Al colloquio motivazionale la professoressa si è ricordata di me", racconta, "il voto all'esame e la media hanno avuto certo il loro peso, ma la selezione si è basata molto anche sulla **conoscenza dell'inglese**, dato che la simulazione processuale si svolgerà interamente in inglese. Io ho frequentato una *Summer school* alla *London School of Economics* che mi è servita molto". L'esperienza londinese ha fatto scoprire a Paolo una passione per il diritto commerciale e societario, che spera siano nel suo futuro. "Provengo da una famiglia di medici, ma ho interrotto la tradizione proprio perché attratto dalle classiche pro-

fessioni forensi come la magistratura e il notariato. Anche essere il legale che siede in un CdA, però, mi piacerebbe molto". E un pensierino lo fa pure sulla carriera accademica perché "l'ambiente universitario mi affascina e mi stimola". Spera che la squadra federiciana riesca a farsi onore nel foro della Moot Court Competition: "sento quasi come un dovere quello di impegnarmi al massimo. La Federico II sarà l'unica università italiana presente alla manifestazione, competere con nomi grandi come Oxford e Cambridge, in un certo senso è come se rappresentassimo l'Italia". Con un passato da primo della classe, Paolo Mammola studia molto ma coltiva anche vari interessi. Ha studiato chitarra classica al Conservatorio, giocato a tennis a livello agonistico, praticato la vela. "Il mio sport preferito però è lo sci. A volte mi piacerebbe vivere in quei posti freddi dove c'è sempre la neve e si può uscire a sciare quando si vuole".

**Francesco Verrico**, di Formia, 20 anni, è iscritto al **secondo anno** e ha sostenuto l'esame di Storia con il prof. Cascione. Ha dato finora **5 esami con la media del 29**. "Tutti 30 e 25 a Diritto privato. E dire che Privato l'ho fatto con il prof. Caprioli, che è tranquillo. Il fatto è che non mi è piaciuto molto, e quando una materia non mi piace...". Francesco si è iscritto a Giurisprudenza perché lo appassiona l'ideale della giustizia, ma non sa ancora cosa farà da grande. Per ora gli piacciono le cose che studia, e questo gli basta. "Un mio amico dice che abbiamo tre vite, una per vagabondare, una per leggere e una per studiare. Io cerco di conciliare le tre cose". Così studia parecchio, ma legge anche. Autori preferiti: Elsa Morante, Italo Calvino, Erri De Luca. E viaggia. È stato in Inghilterra due volte, ma è passato tempo, e ammette di essere un po' arrugginito. "Ho l'attestato del Trinity, sì, ma non parlo bene. Al colloquio con i professori Masi e Cascione l'ho fatto presente, e credo che abbiano apprezzato la mia sincerità". Adesso è alle prese con le audiocassette per lo studio della lingua. E, ovviamente, con gli esercizi sul caso processuale. "Sicuramente quella che faremo in Grecia sarà un'esperienza simpatica, però non diamoci troppe arie. Direi di viverla con scioltezza. Più che altro si tratta di un'iniziativa che mi ha sorpreso, perché non me lo aspettavo. Mi ha dato la dimostrazione che l'università non è fatta solo di esami". Infatti, a Francesco, come ai suoi colleghi, è stato proposto di partecipare al termine dell'esame di Storia. "L'assistente mi chiese l'indirizzo mail e mi disse che se mi faceva piacere sarei stato ricontattato per la selezione. Dopo alcuni mesi mi hanno chiamato". La preparazione all'evento richiede impegno e va conciliata con lo studio per gli esami. "Ma va bene così. Ini-

Evento internazionale in Grecia:  
simulazione di un caso processuale di Diritto romano

# Rappresenteranno l'Italia 4 studenti napoletani di Giurisprudenza

Sono allievi dei professori Carla Masi e Cosimo Cascione



• FEDERICA MIRANDA



• FRANCESCO VERRICO



• MARCO SALZANO DE LUCA



• PAOLO MAMMOLA

ziative del genere andrebbero incentivate".

**Federica Miranda**, ventenne napoletana, **11 esami sul libretto, una media del 28,5**. Esame di Storia con la prof. Masi, risultato 30. "Ho frequentato il liceo classico e lì ho sviluppato un forte interesse per la storia antica, che è la mia passione. Quando ho dovuto scegliere cosa studiare all'università, sono stata fortemente tentata di iscrivermi a Storia. Però Giurisprudenza mi è parsa più concreta per gli sbocchi professionali che offre. Così sono riuscita a conciliare le mie attitudini umanistiche con un tipo di studi anche pratici". Tuttavia, Federica non fa mistero del fatto che le piacerebbe un giorno poter intraprendere la carriera universitaria proprio nel campo della Storia del diritto romano. Non perde un seminario, è in costante contatto con la cattedra della prof.ssa Masi. Le piace molto anche l'inglese, ha frequentato il British Institute per sette anni. "In Grecia la cosa più difficile sarà **confrontarsi in lingua inglese** con altre grandi università, per questo **ci stiamo esercitando molto, soprattutto sui termini tecnici che dobbiamo utilizzare**. Ci incontriamo al Dipartimento ogni due settimane, i professori e gli assistenti ci seguono attentamente". Federica ha molti amici, esce e fa sport, ma in questo periodo sta studiando più del solito, perché deve prepararsi sia per la *Competition* che per i futuri impegni universitari. "Vale la pena fare qualche sacrificio in più. Mi aspetto un arricchimento da quest'esperienza, il fatto di essere chiamata a misurarmi con una realtà europea mi stimola molto".

**Marco Salzano de Luna** ha 19 anni ed è iscritto al **secondo anno**. **7 esami con la media del 30**, esame di Storia del diritto romano con il prof. Cascione. Punta in alto e sogna di diventare notaio. **Obiettivo intermedio**, proseguire bene il suo corso di studi e magari riuscire a fare un'esperienza Erasmus. "È importante confrontarsi con altre culture, trascorrere un periodo di studi all'estero sarebbe il modo migliore", dice. La *Competition* di Kavala è per lui una di quelle attività extracurricolari che dovrebbero caratterizzare i corsi universitari. "Ho frequentato il Liceo Classico Umberto I, già a scuola ero abituato a svolgere attività esterne. Allo stesso modo, l'università non dovrebbe essere soltanto aule, lezioni e libri, ma molto di più". La simulazione processuale romanistica gli sta dando la possibilità di entrare più a fondo in una materia che ritiene molto formativa. "Il diritto romano è la base del nostro ordinamento giuridico, questa esperienza per me rappresenta un primo modo per dare un risvolto pratico a ciò che sto studiando". A Kavala per vincere? "Noi ce la metteremo tutta, ma l'importante sarà esserci". Infine, Marco ci tiene a fare una precisazione: "siamo quattro ragazzi preparati, con una buona media, e conosciamo l'inglese, questo ha fatto sì che ci selezionassero. Ma **per raggiungere i nostri risultati non è necessario essere dei secchioni**, stare sempre sui libri rinunciando al resto. Io esco, faccio sport, ho molti amici. L'importante è dedicare allo studio il giusto tempo e soprattutto **avere metodo**".

Sara Pepe

Novità in arrivo per gli appelli del mese di marzo. Nell'ultimo Consiglio di Facoltà, i rappresentanti degli studenti hanno fatto notare al Preside come la maggior parte degli esami fosse concentrata nella prima decade del mese. Per ovviare a questa difficoltà, il prof. **Lucio De Giovanni**, non potendo modificare il calendario ormai reso pubblico, ha concesso un prolungamento delle date d'esame fissate nella prima decade del mese. Non un nuovo appello dunque, ma una finestra che si aprirà dal 20 al 30 marzo e che per alcuni esami costituirà solo un prolungamento della data già fissata. In queste date sarà possibile sostenere l'esame solo per chi si è prenotato entro la scadenza ufficiale. "Prevedere una data nella seconda o terza decade del mese sarà a discrezione dei docenti. Tutte le cattedre hanno ricevuto la nota del Preside, ma non si sa chi concederà la propria dispo-

nibilità. Il Preside De Giovanni darà l'esempio in quanto il suo esame è previsto per il 5 marzo. Bisognerà

attendere un altro mese per verificare se le promesse saranno mantenute e per constatare chi realmente ha

## Appelli di marzo Il prolungamento degli esami sarà a discrezione dei docenti

### Lezioni introduttive di Processuale Civile

E' partito il 30 gennaio un ciclo di lezioni introduttive al corso di **Diritto Processuale Civile**. L'iniziativa del prof. **Giuseppe Olivieri** è destinata agli studenti che intendano sostenere l'esame nell'appello di giugno e successivi. Le lezioni si tengono ogni venerdì dalle 9 alle 11 in un'aula dell'edificio di Porta di Massa.

messo in atto la delibera del Consiglio", sostengono i rappresentanti degli studenti che si adoperano affinché la questione del prolungamento del diario d'esami non rimanga irrisolta per il mese di giugno. Se ne parlerà, comunque, nella prossima Commissione Didattica che si riunirà il 9 febbraio. Inoltre, i rappresentanti proporranno in Consiglio l'approvazione di una delibera nella quale si stabilisca che le date d'esame non potranno essere pubblicate prima del placet delle rappresentanze studentesche.

L'Ufficio di Presidenza, da noi interpellato, ribadisce: "è solo un invito a spostare la divisione in matricole un po' più in là, non bisogna confondere gli studenti sbandierando date d'esame che non esistono. Se l'invito sarà accolto, sarà una decisione che verrà presa in maniera autonoma da ogni insegnamento".

(Su.Lu.)

## Architettura, la parola agli studenti

### Esami ostici, spazi studio insufficienti, connessione wireless inesistente

Una grande passione per le materie di studio, unita alla voglia di intraprendere un mestiere affascinante, spesso non sono sufficienti a superare le innumerevoli difficoltà che gli studenti devono affrontare giorno per giorno nel percorso accademico. Materie difficili, che spesso ci si trova ad affrontare all'Università per la prima volta, senza averne alcuna conoscenza pregressa; incomprensioni con i docenti; difficoltà relative alle strutture, spesso inadeguate alle diverse esigenze degli allievi. Sono solo alcuni degli aspetti più rilevanti, legati alla condizione degli studenti della Facoltà di Architettura della Federico II.

"Gli esami più prettamente scientifici sono senza ombra di dubbio considerati da ognuno di noi come i più ostici - ha detto **Antonio S.**, studente all'ultimo anno in Scienze dell'Architettura - Questo non vuol dire sicuramente che le difficoltà siano le stesse per tutti. Due sono i fattori da tenere presente: il livello di preparazione che si acquisisce durante gli anni precedenti all'Università e soprattutto la capacità dei docenti nell'espone in maniera chiara concetti già di per sé difficili da comprendere. Molti studenti che si iscrivono ad Architettura, pur sapendo che bisogna sostenere esami su materie completamente ignote, non sanno come aggirare l'ostacolo. Personalmente, non ho avuto grossi problemi. Ricordo, anzi, con piacere il prof. **Ennio De Rosa**, docente di Statica. A differenza di gran parte dei suoi colleghi, ha saputo spiegare e trasmettere a noi allievi gli elementi necessari per sostenere un esame così difficile".

**Scienza delle Costruzioni, Teoria delle Strutture, Statica:** sono queste le 'bestie nere' che gli studenti dei primi anni devono sconfiggere. In molti casi si decide di **rimandare** quegli esami all'anno successivo, con la speranza di potere ottenere una più adeguata preparazione. "Il risultato è che bisogna fare il doppio della fatica - secondo il parere di **Alessandra** - Non consiglio a nessuno di fare come me. Credevo che posticipare di qualche

mese l'esame di Matematica potesse darmi la possibilità di organizzare meglio lo studio, ma è stato un grave errore. Ora sono del parere che, avendo seguito i corsi e studiando giorno per giorno, si possa arrivare al primo appello con una maggiore consapevolezza della materia che si affronta. Altrimenti si rischia di rimanere fermi e compromettere il proprio percorso di studi".

Alcuni imputano ritardi e insuccessi anche al passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. E' il caso, ad esempio, di **Caterina e Ugo**, studenti fuori corso, che si sono trovati di fronte a un'enorme confusione: "Il gruppo degli appartenenti al vecchio ordinamento, che come noi ancora deve terminare gli studi, venne denominato **'Tabella 30'**. Ci fu data la possibilità di seguire alcuni corsi scegliendo tra i diversi professori. L'unico inconveniente è che, molte volte, il docente con il quale avevamo seguito anche un anno di corso non poteva firmare le camicie d'esame per quelli della Tabella 30. In altri casi, alcuni docenti ci ponevano limitazioni di tempo per sostenere gli esami. E' capitato di dover seguire di nuovo un corso per non essere riusciti a dare l'esame nei tempi stabiliti dal titolare dell'insegnamento".

"Uno dei motivi che mi hanno fatto ritardare il conseguimento della laurea è sicuramente da attribuire alla **carenza di strutture**, specialmente in passato - ha precisato **Pasquale** - Fino a non molti anni fa, Palazzo Gravina era la sede unica presso la quale si tenevano i corsi e, dato il sovraffollamento delle aule, diventava davvero un problema seguire le lezioni serenamente e con la giusta concentrazione. Adesso, con la nuova sede di via Forno Vecchio, non possiamo lamentarci".

Non è dello stesso parere **Michele**, studente dell'ultimo anno con una disabilità fisica, il quale denuncia gravi carenze: "Indubbiamente molti problemi legati alle strutture sono scomparsi. Questo non vuol dire che adesso sia tutto rose e fiori. Quando ho deciso di iscrivermi all'Università, pur avendo molta passione per l'Architettura, mi sono dovuto informare

prima sulla situazione delle strutture. Dieci anni fa non esisteva neppure una rampa per raggiungere agevolmente l'ascensore dell'Università. Feci presente questo e altri problemi, che non mi avrebbero permesso di recarmi a seguire i corsi, agli organi competenti. Mi fu risposto che intanto avrei dovuto superare il test d'ingresso: secondo il loro parere, non sarebbe stato necessario fare i lavori, se uno studente diversamente abile non avesse avuto prima l'accesso alla Facoltà. Anche dopo essermi iscritto e in seguito ad innumerevoli telefonate da parte dei miei familiari, le cose sono rimaste a lungo invariate". Con la sede di via Forno Vecchio, racconta Michele, "sicuramente qualcosa è cambiato: in apparenza tutto è in regola, ma le difficoltà che io mi trovo ad affrontare sono pressoché identiche. Ogni piano ha un bagno per disabili, ma per servirsene è necessario utilizzare una chiave, che a me non hanno dato. Il più delle volte, quindi, è impossibile reperirla e anche quando si riesce, bisogna tener presente che la carta igienica manca sempre. Più volte è stato chiesto ai dipendenti dell'impresa di pulizie il motivo e ci hanno semplicemente risposto che l'Università non ha soldi e quindi la carta non arriva". Gli spazi studio: "Il Preside aveva promesso nuovi spazi per noi studenti. I tavoli dove studiamo adesso sono stati portati nei corridoi da alcuni nostri colleghi, in quanto è impossibile pensare di studiare nelle uniche due aule studio del piano terra. I banchi sono minuscoli e non abbiamo lo spazio necessario per lavorare ai progetti". Manca ancora la connessione ad Internet: "credo che ormai la nostra Facoltà sia rimasta l'unica nell'Ateneo. Sappiamo che da due anni i locali sono stati predisposti per la rete wireless, ma ancora non si riesce a capire perché gli impianti non siano ancora stati messi in funzione. Inoltre, mancano prese della corrente per poter utilizzare i computer. E comunque entro le 17 di ogni giorno bisogna andare via. Non è facile pensare di studiare bene in queste condizioni.



E' come se si fosse creata un'Università parallela, in cui le regole non ci sono e bisogna crearsene a seconda delle esigenze".

Anna Maria Possidente

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

libri riviste manifesti di  
**ARCHITETTURA**  
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura  
"Luigi Cosenza"  
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)  
80134 napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it



## Gli studenti assistono ad intervento chirurgico su un leoncino di tre mesi

Che un leone sia operato in una Facoltà di Veterinaria italiana non è cosa che capiti ogni giorno. Se poi accade a Napoli, dove gli studenti raramente vedono un ben più domestico cavallo, una mucca, una capretta, l'evento si può definire eccezionale senza tema di smentita. Si è verificato poco prima di Natale. Il piccolo paziente si chiama **Leo**, aveva tre mesi al momento dell'intervento, ed è nato in uno zoo della Spagna. Vive ad Aprilia, nel Lazio, all'interno nel "parco delle star" dove si addestrano gli animali che saranno poi utilizzati come "attori" per il cinema e per la tv. Nella struttura laziale lavora, in qualità di veterinario, **Michele Capasso**, che è anche docente a contratto nell'ateneo federiciano. E' stata sua la scelta della Facoltà napoletana per l'intervento chirurgico sul felino. Leo è stato dunque operato da **Luigi Navas**, presenti **Francesco Lamagna** – il Presidente del Consiglio di corso di laurea –, **Paolo Selleri**, il presidente della Società italiana di veterinaria per gli animali esotici e **Dario D'Ovidio**. All'intervento hanno assistito anche gli allievi che frequentano il modulo Animali esotici e il Preside della Facoltà di Veterinaria, **Luigi Zicarelli**.

Al piccolo felino, Navas ha inciso il tendine flessore delle falangi delle zampe anteriori, che permette la completa estroflessione delle unghie. Operazioni praticate di routine ai leoni che vivono in cattività, sia per renderli inoffensivi in caso aggrediscano qualcuno, sia per evitare che si feriscano graffiando le mura e le sbarre delle gabbie. Interventi, peraltro, duramente contestati dalle associazioni animaliste, che ritengono immorale mutilare un leone al fine di renderlo meglio compatibile con le esigenze dell'uomo.

**Pasqualino Silvestre**, 24 anni, iscritto al quarto anno del Corso di laurea in Veterinaria, è uno degli studenti i quali hanno assistito all'intervento e che frequentano il modulo Animali Esotici. Per lui, una vera passione: a Frattamaggiore gestisce, insieme al prof. Capasso e allo studente di Ingegneria Gabriele Caiazza, un allevamento di serpenti. Pitoni e boa, tra gli altri. "Tutte specie delle quali la legge consente la detenzione e il commercio", precisa.

"Proprio ieri (26 gennaio n.d.r.) siamo andati in gita al parco di Aprilia, col professore Capasso, e abbiamo potuto constatare che **Leo versa in ottime condizioni di salute e si è celermente rimesso dall'intervento**. Rispetto a qualche settimana fa, quando è stato

sottoposto all'intervento chirurgico in Facoltà, è aumentato già di dieci chili. Ora ne pesa venticinque".

Sono 46 gli allievi i quali hanno scelto di seguire il modulo ideato per approfondire la conoscenza degli animali esotici. Circa la metà frequenta assiduamente. "Per noi studenti", riflette Silvestre, "è una opportunità di imparare e fare pratica in un settore relativamente nuovo. Come dice spesso il Preside Zicarelli, se tutti i laureati della facoltà pretendono di misurare la temperatura rettale ai gatti ed ai cani, sarà difficile trovare lavoro. I veterinari tradizionali, quelli che curano cani e gatti, sono tantissimi. E' saturo anche il settore del pubblico e dei grandi animali da allevamento. Opportunità interessanti potrebbero invece aprirsi nell'attività privata al servizio degli zoo, dei



bioparchi e delle altre strutture che ospitano animali esotici. In Italia ed all'estero sono moltissime". Proprio a Napoli, del resto, c'è un illustre precedente, che testimonia quanto possa essere utile esplorare nuovi campi della specializzazione. **Antonio Di Somma**, veterinario partenopeo, dirige il «Dubai Falcon Hospital», il più importante ospedale per falchi del Medioriente. Il secondo del mondo, dopo quello del Minnesota.

Ad ottobre, gli studenti ed i docenti del modulo hanno promosso un convegno dedicato, appunto, allo studio ed alla conoscenza della fauna selvatica. Il primo giorno sono stati protagonisti i cetacei: morfologia, etologia e patologie di questi splendidi mammiferi acquatici. La seconda giornata del convegno è stata invece dedicata ai rettili.

**Fabrizio Geremicca**

## Animali esotici: un settore nuovo e promettente

**Luigi Navas**, 35 anni, ricercatore, è colui il quale ha operato il leoncino a Veterinaria. Insegna Chirurgia degli animali esotici.

**Professore, interventi come quello che ha eseguito su Leo si prestano ad obiezioni etiche. E' giusto operare un leone non perché stia male, ma perché in tal modo lo si rende meglio gestibile dall'uomo?**

"Problematiche serie e in parte condivisibili. Attenzione, però, qui si parla di un leoncino già nato in cattività, in uno zoo. Proprio per il benessere dell'animale abbiamo evitato di estirpare gli artigli, come si faceva una volta negli Stati Uniti. Un intervento certamente più invasivo e penalizzante, per il paziente. L'operazione che abbiamo eseguito su Leo è considerata eticamente accettabile dalla comunità scientifica internazionale. Non incide sul comportamento e sulle attitudini dell'animale".

**Tecnicamente, è stato un intervento complesso?**

"Non particolarmente, perché le strutture tendinee delle zampe anteriori erano abbastanza evidenti".

**Quali difficoltà comporta operare un leone?**

"Certo, non si tratta di un gatto più cresciuto del normale. Con questa battuta, intendo sottolineare che gli animali esotici hanno morfologia, comportamenti e patologie specifici, del tutto diversi da quelli di un animale domestico che, in qualche modo, nell'opinione comune possa essere considerato affine. La prima vera difficoltà, per il veterinario che curi gli animali esotici, è la conoscenza delle specie. Sono tantissime e diversissime. Molto si acquisisce con la pratica e con l'esperienza. Pensi che io mi sono formato quasi da autodidatta, perché, quando ero studente, non esisteva certo un modulo dedicato in particolare alla fauna selvatica. E' essenziale anche intrecciare contatti e rapporti con i colleghi che, in altre parti d'Italia o all'estero, si occupano già da anni di animali esotici".

**Iguane, pitoni, boa, pappagalli, tartarughe, per non parlare dei grandi felini privilegiati dai boss della camorra e da delinquenti di varia appartenenza. Impazza la mania dell'esotico, nelle case degli italiani. A cosa lo attribuisce?**

"A Napoli e in Campania c'è di tutto: rettili, cani della prateria, furetto, ricci bianchi africani. In parte è una moda. Del resto è sempre stato così, anche tra chi acquista cani di razza. C'è stata l'epoca del dalmata, per esempio, sulla scia del successo di La carica dei 101. Tutti col cane bianconero al guinzaglio, ma è un animale molto delicato, rispetto ad altre razze più facili da gestire. Tornando alla sua domanda, in parte si sceglie l'esotico nella convinzione, errata, che siano animali più semplici da ospitare in casa, soprattutto nelle abitazioni sempre più piccole dove vive gran parte della gente. E' una falsa convinzione, mi preme sottolineare. E' vero, per esempio, che il furetto non richiede che lo si porti giù per la pipì, come il cane. Utilizza il terrario. Tuttavia, è esposto a patologie di varia natura, se non lo si accudisce al meglio. Idem per l'iguana. Non immagina quante se ne ammalano perché non sono tenute alle giuste condizioni di luce e temperatura".

**Facciamo chiarezza. Quali animali esotici si possono detenere?**

"Alcuni tipi di rettili, per esempio l'iguana, certe tartarughe (ma molte altre no), serpenti non velenosi e nemmeno tutti, furetto, criceti. Sono solo esempi. C'è una normativa internazionale – ultima la convenzione di Berna – e una normativa nazionale. Consiglio vivamente di rivolgersi al veterinario o alla Guardia Forestale, prima di incappare in incauti acquisti. Leoni, pantere e altri felini pericolosi, ovviamente, non possono essere detenuti".

**Lei suggerirebbe ad uno studente di specializzarsi nel suo settore?**

"A patto che ci sia la passione, certamente sì. E' finita, ormai, l'epoca del veterinario tuttofare. Gli studi dove si curano i tradizionali animali da compagnia –cani e gatti per intendersi –sono moltissimi e la concorrenza è spietata. Chi impari a conoscere ed a curare gli animali esotici si affaccia ad un settore relativamente nuovo, in Italia, e promettente. Zoo, bioparchi ed altre strutture potrebbero garantire opportunità di lavoro da non trascurare".



# Tempo d'esami, gli studenti raccontano...

Tempo d'esami ad Economia. I ragazzi raccontano il bello e il brutto della Facoltà. Sovrapposizione delle date, criteri di valutazione discutibili, professori poco attenti, ma anche docenti appassionati che fanno la differenza, lezioni supplementari, insegnanti che da soli gestiscono numeri impressionanti di studenti.

**Pasquale D'Ambrosio, Raffaella De Stefano, Annamaria Colangeli** fanno parte dello stesso gruppo di studio. Sono matricole di Economia Aziendale alle prese con i primi esami. Hanno già sostenuto quello di Economia Aziendale e stanno programmando i prossimi appelli. L'ultimo esame che sosterranno tra i corsi già seguiti è Matematica. "Non vengo da studi economici, ma fin da subito il prof. Viganò di Ragioneria ed Economia Aziendale ci ha fatto appassionare alla materia e ce l'ha fatta capire. L'esame è andato bene, anche perché ci ha dato la possibilità di suddividerlo con delle prove intercorso. Gli altri corsi, invece, hanno avuto un approccio diverso, senza dubbio, almeno per me più complicato, soprattutto Matematica", dice Pasquale. "Io ho seguito con il prof. Lucarelli le lezioni di Diritto Privato e mi sono trovata molto bene. Tra Diritto ed Economia Aziendale abbiamo affrontato diversi argomenti di attualità, dal caso Alitalia alla legge 130, con anche delle lezioni extra. Però alcuni docenti si comportano come se tutti avessero già delle basi ed un certo grado di preparazione. Soprattutto il docente di Matematica", aggiunge Raffaella. L'affollamento delle aule è uno dei problemi peggiori per le matricole, ma questa condizione non sembra riguardare tutti i corsi. "Economia Aziendale si segue sulle scale fino alla fine, perché il professore ci dà ottimi consigli e spiega tutto. Non si ha nemmeno bisogno di usare il libro per studiare, bastano gli appunti. Alle altre lezioni, invece, ci sono tanti posti liberi, un po' perché gli studenti sono scoraggiati dall'approccio del professore di Matematica e un po' perché sono convinti che una materia come il Diritto si possa studiare a casa. Io, invece, ho sempre seguito anche quando non capivo niente di Matematica", conclude Annamaria.

Ritorna ancora il caso del corso di Marketing svolto dal solo prof. Luigi Cantone. Dopo aver letto il nostro articolo sull'argomento, ci sono degli studenti che vogliono aggiungere qualcosa. "È vero che ha troppi studenti. Sia al corso di Marketing che a quello di Strategia d'Impresa. Ha lui tutto l'alfabeto, dalla A alla Z, perciò è costretto a fare un singolo esame con un'unica sessione, uguale per tutti anche se gli studenti provengono da indirizzi diversi e perciò eterogenei. Ho sostenuto con lui un esame con 350 persone distribuite in tre aule. Lo schema d'esame è lo stesso per tutti e i risultati sono stati strani: persone brave si sono trovate senza esame ed esterni invece che sono passati. C'erano anche alcuni studenti di Ingegneria che hanno Marketing come esame a scelta. Ho seguito con lui l'anno scorso, il corso è molto interessante e lui è bravo, però il numero dei frequentanti non corrisponde a quello degli iscritti", afferma Andrea Mattera.



## Liste d'attesa per le tesi

A Luigi Malfettone, primo anno fuori corso ad Economia Aziendale, mancano sette esami per terminare ma ha già chiesto la tesi di laurea perché ha raggiunto i 130 crediti minimi necessari per presentare la domanda. "L'ho scelta nel settore aziendale, ma non esattamente nel ramo che mi sarebbe piaciuto. Volevo farla in Organizzazione Aziendale e invece sarà in Gestione delle Imprese. L'ho chiesta al docente che poteva accettarla subito per-

ché aveva meno studenti da seguire. Te lo comunicano all'ufficio competente quando vai a presentare la domanda. Se non fai così, devi aspettare, anche fino a sei mesi, soprattutto nel settore aziendale", dice. La situazione è diversa in altri settori, soprattutto in quello matematico-statistico. "Ho chiesto la tesi in ambito giuridico, non ho dovuto aspettare molto per averla assegnata ed è anche su un tema di attualità - riguarda la somministrazione di un appalto e la possibilità di decentramento produttivo di un'azienda", racconta Marco Costa, laureando triennale in Economia Aziendale. Marco indica anche i due esami più difficili affrontati durante la sua carriera di studente: Matematica e Microeconomia: "se si parte da un buon livello di preparazione matematica, si incontrano meno problemi ma sono pochi ad avere solide basi. Lo stesso vale per Microeconomia. Sono materie difficili intrinsecamente, non dipende dal metodo didattico, anche se sarebbe utile qualche ora di esercitazione in più". Le sessioni d'esame, un altro dei problemi: "se ad aprile volessi sostenere due esami non potrei, perché le date sono molto ravvicinate, a distanza di un paio di giorni. Tra febbraio ed aprile si riescono anche a preparare due esami ma poi le date impediscono di sostenere l'esame. Inoltre, vige il divieto, in caso di bocciatura, di ripetere l'esame nel mese successivo della stessa sessione", conclude Marco.

Alcuni esami diventano difficili per le modalità con cui vengono gestiti. Per esempio quelli a quiz con la risposta a crocetta. "Gli esercizi valgono sei punti, ma se fai a ritroso il procedimento non ti vengono assegnati i punti che dovresti avere. Il metodo è soggettivo e non sai come regolarli. A me è successo con Eco-

nomia e Tecnica dei Mercati Finanziari e delle Aziende di Credito, un esame del secondo anno di Economia Aziendale. Entrambe le cattedre sono ostiche. All'esame di Statistica ho seguito il corso con la prof.ssa Scepti che poi è andata in maternità. Non sono riuscito a sostenere l'esame con il docente che l'ha sostituita e l'ho affrontato solo quando è tornata la mia professoressa", dice uno studente che non vuole lasciare il nome.

Eleonora Balestrieri, Sharon Voller e Alessia Ravel sono studentesse del secondo anno di Scienze del Turismo (Stim). Hanno difficoltà con l'organizzazione delle date degli esami perché molte prove cadono negli stessi giorni. Inoltre, "è impossibile sostenere i sette esami previsti ogni anno dal nostro Corso di Laurea. È difficile stare al passo, molti esami prevedono uno studio assiduo e spesso i crediti non corrispondono alla quantità di argomenti da studiare", sostiene Eleonora. È il caso di Diritto Pubblico e Privato al primo anno. "Sono due esami da cinque crediti ma, complessivamente, si studiano mille pagine. Tutti si trascinano dietro questi esami insieme a quello di Economia Politica", spiega Sharon. "Il Corso di Laurea mi piace per la commistione di materie", aggiunge Alessia che fa notare "quello che fa la differenza, è la passione che muove i docenti. Se hai la fortuna di incontrare persone appassionate del proprio lavoro, si riesce a superare anche gli esami difficili", conclude Alessia. Anche a STIM, visto l'elevato numero di iscritti, i tempi di assegnazione di una tesi possono essere lunghi. "Ci è capitato in segreteria di ascoltare lamenti in proposito. Credo che sarà un problema che toccherà anche noi", dicono.

Simona Pasquale

## Meritocrazia: le quattro proposte di Abravanel ad Economia

**'Meritocrazia. Quattro proposte concrete per valorizzare il talento e rendere il nostro Paese più ricco e più giusto'**: è il titolo del seminario organizzato dal prof. Riccardo Mercurio, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale, che prende il titolo dall'omonimo volume di Roger Abravanel. "L'obiettivo è quello di cominciare ad aprire un discorso sulla meritocrazia che si basi su un'analisi approfondita della situazione, anche per capire meglio come possono essere finalizzati i cambiamenti che stanno avvenendo nell'Università", spiega il prof. Mercurio.

L'incontro, che si terrà il 19 febbraio, alle ore 10.00, presso la Sala Blu del Complesso di Monte Sant'Angelo, sarà aperto dal Preside della Facoltà di Economia, Achille Basile, seguito dall'intervento del prof. Lucio Sicca che discuterà su 'Gli studi di management a Napoli'. Interverrà Roger Abravanel su 'Meritocrazia e Sviluppo'. Seguirà, quindi, una tavola rotonda alla quale parteciperanno importanti esponenti del mondo imprenditoriale, culturale e politico campano: Guido Trombetti, Rettore Università Federico II, Ennio Cascetta, Assessore Regione Campania, Antonio Nucci, Direttore Generale Banco di Napoli, Nicola Palumbo, Vice Presidente di Federmeccanica Piccola Industria.

L'incontro, dunque, attraverso l'analisi sulle quattro

proposte avanzate nel libro di Abravanel, si pone come primo momento di riflessione più generale sul sistema-Italia e sull'impiego pubblico in un Paese dove il 'mal di merito' è già da tempo una delle componenti essenziali della vita pubblica, nell'economia e nella formazione.

"Da questa analisi che richiama tematiche rilevanti, - aggiunge Mercurio, già da tempo impegnato in operazioni di controllo sulle trasformazioni che hanno investito l'Università negli ultimi anni - la valutazione si sposta anche sul nostro sistema universitario. Sentiamo, infatti, l'esigenza di smuovere le acque, per non subire in maniera passiva dei tagli che potrebbero impoverire irrimediabilmente la nostra università. Il taglio indiscriminato di risorse, senza una valutazione qualitativa preventiva, può portare conseguenze catastrofiche". "Per noi questa esigenza - continua il docente - si esprime anche nel migliorare il processo di valutazione del nostro Corso di Laurea in Economia Aziendale, coinvolgendo anche gli studenti, attraverso un più forte tutoraggio e un'analisi della situazione carrieristica dei fuori corso per capire cosa c'è che non funziona: naturalmente con lo scopo finale di abbreviare i tempi di laurea e fornire un migliore coordinamento tra gli insegnamenti".

(Va.Or.)

## ECONOMIA

# Le presenze turistiche nel periodo natalizio, indagine del Dipartimento di Statistica

Venerdì 30 gennaio il gruppo STAD del Dipartimento di Matematica e Statistica della Facoltà di Economia ha presentato all'Assessore regionale al Turismo **Claudio Velardi** i dati relativi alle presenze turistiche a Napoli e provincia nel periodo natalizio. L'iniziativa, nell'ambito di MONITUR (MONITORaggio e analisi statistica dei dati sul TURismo e sulla fruizione dei beni culturali). *"L'incontro con l'assessore è andato molto bene. Gli operatori presenti erano molti, segno che da noi si sta diffondendo la cultura del monitoraggio della qualità. C'erano anche esponenti nazionali a testimonianza del grande interesse per Napoli. Noi andiamo avanti con progetto coinvolgendo anche i neo laureati della Specialistica per i quali abbiamo messo a disposizione delle borse di studio"*, dice la prof.ssa **Roberta Siciliano**, coordinatrice del gruppo di ricerca. L'acquisizione è avvenuta tramite la somministrazione di questionari ad un campione rappresentativo di turisti composto per il 61% da italiani, il 21% da europei e il 18% da extraeuropei. La fascia di età prevalente (43%) è compresa tra i 41 e i 60 anni. Gli italiani provengono per lo più da Lazio, Lombardia e Toscana, mentre gli stranieri sono in prevalenza britannici, spagnoli, francesi e tedeschi. Gli extraeuropei intervistati, sono in gran parte statunitensi e australiani. Nel 72% dei casi, alla base della scelta della destinazione Napoli, c'è un interesse culturale. Il turista *'fai da te'*

è in forte aumento, passando dal 49% del 2007 all'attuale 77%. Gli stranieri sono i maggiori fruitori del trasporto pubblico locale e circa il 10% ha fatto un giro sul CitySight-Seeing. Gli italiani, invece, raggiungono la città soprattutto in auto, o in treno e preferiscono spostarsi a piedi, o in autobus. Gli alberghi a tre e quattro stelle si confermano gli

alloggi preferiti. Il grado di soddisfazione complessivo generale è elevato. I punti critici evidenziati sono l'informazione, insoddisfacente per il 34% e la mobilità di cui si lamenta il 43% degli intervistati. Nei suggerimenti si richiedono opuscoli informativi sui trasporti e i principali info-point, la presenza di un sistema di una migliore segnaletica stradale, la

predisposizione di un portale istituzionale dedicato all'attività di promozione e comunicazione turistica, il potenziamento dei servizi previsti nei siti di interesse, maggiore professionalità del personale impiegato nel comparto extra alberghiero, maggiore conoscenza delle lingue straniere.

(Si.Pa.)

## Incontro internazionale dell'Aiesec

A partire dal 17 febbraio si svolgerà a Roma l'incontro annuale internazionale dell'associazione AIESEC. Si tratta del 51esimo meeting di questo tipo, il primo in Italia. L'evento durerà dodici giorni nel corso dei quali verranno eletti i nuovi organismi dirigenti internazionali dell'associazione e si discuterà di temi di attualità relativi all'associazione e alle sue strategie. *"La prima giornata si svolgerà a La Sapienza. Ci aspettiamo all'incontro anche esponenti importanti del mondo politico, da Gianni Letta, al Ministro Meloni, dai sindaci di Roma e Milano, agli organizzatori dell'Expo 2015. In più ci saranno le aziende nostre partner che terranno degli incontri e dei seminari"*, anticipa **Davide Moletti**, presidente nazionale dell'Associazione, proveniente dal Comitato Federiciano. *"Sono previste 250 persone provenienti da più di novanta paesi"* aggiunge **Luigi Gallitto**, responsabile del gruppo organizzatore di Roma.

Protagonista del vertice internazionale, anche Napoli e la Campania, perché al termine delle attività istituzionali, comincerà lo *'Study Tour'*, il viaggio tra le bellezze della città e dei suoi dintorni che il comitato locale di Napoli Federico II sta organizzando. Durerà dal 26 febbraio al primo marzo. *"È il primo passo del nostro progetto quinquennale dedicato al turismo. Vogliamo scrollarci di dosso la brutta immagine che la nostra città ha. Accanto a questo lavoro stiamo cercando di svolgere un monitoraggio dei problemi e degli attori principali del settore turistico"*, spiega **Alessio Esposito**, membro del comitato promotore napoletano.

## SOCIOLOGIA

# Come affrontare gli esami del primo anno

Alla Facoltà di Sociologia è tempo di esami. Prima sessione di prove, fonte di preoccupazione soprattutto per le matricole alle prese, oltre che con un nuovo ambiente, con una nuova metodologia di studio. Abbiamo raccolto i consigli e le opinioni di alcuni docenti di primo anno, utili ad affrontare lo studio degli insegnamenti universitari nel modo giusto.

Partiamo da un esame ritenuto ostico dalla gran parte degli studenti: **Statistica**. Dalle parole del prof. **Aldo Eramo** apprendiamo che *"seguire il corso è fondamentale, in quanto il libro di testo non basta, occorrono esercitazioni, oltre che le spiegazioni e i suggerimenti del docente. E poi, se vogliamo, il libro è un po' freddo"*. Magari qualcuno ha già un'infarinatura dalle superiori. *"Il 99% degli studenti non sa che cosa sia la Statistica, non ne ha mai sentito parlare, anzi mancano proprio le basi matematiche"* - dice Eramo - *"Cerco di far capire i concetti in maniera semplice, ma mi accorgo che ai ragazzi, fatta eccezione per una piccolissima parte che poi si distingue, manca proprio l'astrazione. E dunque, se non si fanno esempi concreti ed elementari, non riescono a comprendere ciò che viene spiegato. Non conoscono le proprietà delle potenze, per non parlare di limiti o logaritmi"*. A quanto pare, però, ciò che conta non è il procedimento matematico. *"Il sociologo deve fare ricerca, deve capire l'ipotesi e la tecnica da applicare ad un caso, quindi tutte le operazioni e i passaggi matematici vengono dopo e possono essere svolti anche da un tecnico"*.

*"Gli studenti che seguono sono più sicuri e preparati"* - dice la prof.ssa

**Ida Galli**, docente di **Psicologia sociale**. *"Ciò che fa la differenza è proprio seguire i corsi"* - continua la Galli - *"Riescono ad apprendere gli insegnamenti e il loro linguaggio"*. Nonostante la grande importanza che viene data dai docenti ai corsi, le lezioni continuano ad essere svolte in sedi inappropriate (il cinema Astra, in via Mezzocannone) o comunque in aule che non riescono a contenere la platea studentesca. *"Il corso di Psicologia sociale si è tenuto presso il cinema Astra, che non è un'aula universitaria. Tutte le lezioni del primo anno non si svolgono presso la sede centrale di S. Biagio dei Librai, in quanto non ci sono aule tanto capienti da accogliere i nostri studenti"*.

**Antropologia culturale**, afferma il prof. **Alberto Baldi**, *"deve inculcare il dubbio sulle proprie certezze e indurre alla riflessione. La ritengo indispensabile sul piano didattico nella misura in cui, mai come oggi, può suggerire un atteggiamento cautelativo nei confronti dei giudizi di valore verso gli altri"*. La difficoltà, secondo Baldi, è far comprendere ai ragazzi che *"la cultura, che appare evanescente, ci inchioda a comportamenti di cui non siamo consapevoli. E allora bisogna prima prendere consapevolezza di essere interni ad una cultura, per poi studiarne un'altra"*.

Un insegnamento che, spesso, non si immagina di incontrare a Sociologia è il **Diritto pubblico**. Agli studenti che, in dubbio tra quali corsi seguire, evitano quello di Diritto pensando che sia più efficace uno studio individuale e mnemonico, va il consiglio del prof. **Vincenzo Pedaci**, docente di Istituzioni di Diritto pubbli-

co. *"Tutte le materie hanno un lato mnemonico, fatto di lettura e memorizzazione, e un lato concettuale. Ma il Diritto, insieme alla Teologia, appartiene a quelle scienze sociali nell'ambito delle quali si è sviluppato il discorso ermeneutico, dunque è fondamentale l'aspetto della comprensione e dell'interpretazione"*. Studiare dal libro di testo non è sufficiente. *"La lettura del*

*testo della Costituzione riveste particolare importanza, anche per acquisire un linguaggio appropriato"* - continua Pedaci - *"Purtroppo, mi accorgo che gli studenti non hanno la benché minima metodologia dello studio giuridico. Personalmente, organizzo le lezioni con l'uso di lucidi e slides che servono a schematizzare i concetti spiegati"*.

Maddalena Esposito

## Esami: ancora problemi per la prenotazione on-line

Ancora difficoltà con la prenotazione degli esami per gli studenti di Sociologia. Il sistema Esis continua a non essere completamente funzionale ed è possibile prenotare solo alcuni esami. In ogni caso, chi non riesce prenotarsi sarà ammesso comunque alle prove.

*"Oltre che con il sistema Esis, è possibile prenotarsi anche telefonando al numero 840072200, al costo di uno scatto alla risposta, ma gli studenti preferiscono il sistema on-line"* - afferma **Antonio Chianese**, rappresentante degli studenti - *"In ogni caso, se il sistema Esis dovesse ancora creare problemi, potremmo avere un telefono, magari nell'aula dei rappresentanti, da usare per le prenotazioni, a spese della Facoltà"*.

## Lezioni ferme, l'Astra resta chiuso

Cinema Astra chiuso per carenza di personale. Ormai sede delle lezioni del corso di laurea in Sociologia, l'Astra resta chiuso quando non ci sono i corsi, in modo da evitare sprechi. *"Durante le sessioni d'esame, quando vengono interrotti i corsi"* - spiega il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, Preside della Facoltà di Sociologia - *"le unità di personale impiegato presso il Cinema Astra svolgono il loro lavoro nelle altre sedi della Facoltà, e il Cinema resta chiuso. Vista la grande penuria di personale, non si può fare altro"*.

In attesa degli esiti degli esami, che per alcuni Corsi di Laurea dureranno fino a marzo, la Facoltà di Scienze comincia ad organizzare il secondo semestre. Intanto, si possono già trarre le prime impressioni sul nuovo ordinamento. Ne parlano i Presidenti di Corso di Laurea. "L'impostazione didattica consente ai ragazzi di digerire meglio quello che fanno perché sono impegnati ad affrontare pochi argomenti alla volta e si concentrano su quelli. A fine anno, dedicherò un intero Consiglio proprio alla valutazione del primo anno 270", commenta con un certo ottimismo la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Laurea in **Chimica**. "Abbiamo deciso di anticipare di una quindicina di giorni l'inizio del secondo semestre per gli studenti del primo anno perché possono sostenere un solo esame, mentre in seguito ne avranno molti di più. Ci sembrava, dunque, che un mese e mezzo di pausa fosse troppo. La data fissata è il 16 febbraio" spiega il prof. **Marco Lapegna**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in **Matematica**. A **Biologia delle Produzioni Marine** si pensa ad incontri con le scuole e ad un evento in collaborazione con la Lega Navale presso la sede di Torre del Greco, "però è ancora presto, probabilmente si svolgerà verso la tarda primavera", commenta il Presidente **Claudio Agnisola**. A **Scienze Geologiche**

## SCIENZE. Novità dai Corsi di Laurea

# Si lavora alla partenza del secondo semestre

stanno invece pensando, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi ad un premio per la migliore tesi dedicata alla memoria del prof. **Gianmaria Iaccarino**, scomparso alcuni anni fa. "L'Ordine sta curando un po' più l'iniziativa, noi in questo momento siamo impegnati a formulare l'orario delle lezioni tenendo conto del fatto che diversi colleghi sono in procinto di andare in pensione e, con le nuove regole, non potremo contare su di loro per un qualche anno ancora di attività" dice, dal canto suo, il prof. **Silvio Di Nocera**. A **Fisica** si pensa invece al tutorato e ai corsi di recupero per Fisica II. "Potremo essere più precisi fra un po' di tempo. Intanto stiamo pensando di organizzare, nell'ambito del progetto Lauree Scientifiche, un incontro con gli studenti, sia del Corso di Laurea che delle scuole, con le imprese, per far capire il ruolo e l'importanza dei nostri laureati", spiega il prof. **Fulvio Peruggi**. "Tutto quello di cui ci stia-



• IL PROF. LAPEGNA

mo occupando ora è di natura assolutamente tecnica" esordisce il Presidente di **Scienze Biologiche** **Paolo Caputo** prima di sgranare un rosario di notizie davvero interessanti anche se, indubbiamente, in là da venire. Ci si sta impegnando per iscrivere il Corso al CBUI, Collegio dei Biologi delle Università Italiane. Questo permetterà, un giorno, di accettare alle Magistrali qualunque studente proveniente da un corso di laurea in Biologia, senza controllarne il curriculum e quindi senza debiti. "Stiamo inoltre studiando i criteri con i quali consentire agli studenti di transitare dal nuovo al nuovissimo ordinamento, stipulando una tabella di conversione ed istituendo una procedura di segreteria in modo che il tutto risulti il più snello possibile". Difficoltà burocratiche hanno invece impedito alla prof.ssa **Laura Fucci** di assumere ufficialmente la guida del Corso in **Biologia Generale e Applicata**. "La nomina è arrivata da una decina di giorni appena. La documentazione è ritornata varie volte agli organi collegiali, ma c'era sempre qualcosa che non andava".

Una notizia che attiene a tutta la Facoltà: a breve, si svolgerà un Consiglio nel corso del quale verrà approvato il nuovo regolamento. L'appuntamento dovrebbe essere intorno alla metà del mese ma il condizionale è d'obbligo.

Simona Pasquale

## SCIENZE POLITICHE. Attività formative, si cambia

Novità a Scienze Politiche, per quanto concerne le attività formative. Sono quelle che lo studente può scegliere di frequentare, nell'ambito di ciascun insegnamento, sostenendo una prova che accerti poi la semplice idoneità, ma non dia origine a voto alcuno. In sostanza, non fanno media. I crediti complessivi relativi a queste attività formative, fino allo scorso anno, potevano essere conseguiti, nell'ambito del corso di studio, sia sostenendo moduli da tre crediti, sia affrontando moduli da sei crediti. Allo studente era offerta l'opportunità di decidere tra attività formative con programma più sostanzioso, affrontando però un minor numero di prove, oppure spezzettare gli impegni tra attività formative meno "pesanti", con l'inconveniente, però, di essere esaminato più volte. "A partire dall'anno accademico 2008/09", informa la presidenza "la rosa degli insegnamenti indicati nei panieri di tutti i Corsi di Laurea, da scegliere nell'ambito delle attività formative ed altre attività è stata notevolmente ampliata al fine di offrire agli studenti una più valida preparazione multidisciplinare. Tenuto conto che gli insegnamenti prevedono moduli da 3 cfu, i crediti fruibili possono essere attinti da ogni insegnamento purché non superino per ciascuno di essi i 3 cfu". In sostanza, sono abolite le attività formative da sei crediti. "La Facoltà", prosegue la nota della presidenza, "considerata l'opportunità da parte degli studenti di usufruire di una maggiore scelta di insegnamenti secondo moduli dispone che la disciplina si applichi a partire dall'A.A.2008/09 per tutti gli studenti iscritti".

La novità ha suscitato vari commenti, tra le ragazze ed i ragazzi di Scienze politiche. Non tutti positivi, in verità. C'è chi contesta la necessità

di affrontare più prove. **Angela Finestra**, recentemente eletta in Consiglio di Facoltà, rassicura i suoi colleghi: "vero, si tratta di sedersi una volta in più davanti al docente. Infatti, invece di sostenere un modulo da 6 crediti ed uno da 3, bisognerà affrontarne 3 da 3. Tutto sommato non mi pare un dramma". **Marcello Framondi**, un altro dei rappresentanti degli studenti, ritiene che la novità sia positiva: "è un modo per ampliare la scelta tra le possibili attività formative".

Il caso, sottolinea però **Dario**, che

interviene sul sito dell'associazione *Politologi*, è emblematico di quanto sia complicato a Scienze politiche, per lo studente, ottenere informazioni e delucidazioni. Riflette e si interroga: "mettendo da parte questa singola questione, il discorso che faccio da sempre è sempre lo stesso. Possibile mai che in questa Facoltà, per ottenere notizie certe, bisogna affidarsi sempre al rappresentante di turno, alla voce di corridoio, o alla mail mandata al docente? C'è un sito istituzionale, perché non sfruttarlo adeguatamente?"

Tra l'altro, non pochi iscritti lamentano di non essere stati informati per tempo che ci sarebbe stata una deroga alla nuova normativa, per gli esami di gennaio e di febbraio. Tra questi, **Alessandra**: "C'è gente (la sottoscritta per esempio) che a gennaio ha sostenuto una prova da 3 crediti, portando un programma da 6, perché non era informata della deroga. Mettere un avviso in bacheca no?!? A me sarebbe bastato leggerlo il 13 gennaio mattina per trovarmi ora 6 crediti e non 3".

Fabrizio Geremicca

## Senza personale, l'aula multimediale è aperta grazie al volontariato delle rappresentanze studentesche

Funziona ormai da un anno ed è stata attrezzata dopo innumerevoli richieste, appelli, petizioni da parte degli iscritti. Neppure un dipendente dell'Ateneo, però, è stato destinato ad essa. Resta aperta solo grazie ai rappresentanti degli studenti i quali, a turno, vestono i panni irrituali di custodi. E' l'aula multimediale della Facoltà di Scienze Politiche. Un bell'esempio di autogestione, che consente di supplire alla mancanza di personale. "Da tempo ormai", racconta **Paolo Pane**, per due mandati in Consiglio di Facoltà, recentemente eletto in Consiglio di Ateneo, "noi garantiamo ogni mattina la presenza di almeno una persona che controlli e verifichi quel che accade nell'aula. Dovrebbe essere il compito del personale amministrativo dell'ateneo, ma pare che non ce ne sia a sufficienza". Ogni mese, dunque, i ragazzi e le ragazze forniscono alla Facoltà la lista dei nomi e dei turni per consentire, dal lunedì al venerdì, l'apertura della piccola aula. All'interno di essa: tre computer collegati ad internet ed un altro pc con stampante, che funge da segreteria on line. Quattro ore al giorno, sono certamente poche, insufficienti,

tutt'altro che in linea con gli standard universitari europei. Tuttavia, rispetto a non molto tempo fa, quando Scienze Politiche era del tutto sprovvista di postazioni informatiche - quelle che per esempio ad Ingegneria funzionano ormai da anni - è già qualcosa. O, almeno, questo è quel che pensano gli studenti. "Problemi di sovrappollamento", racconta ancora Pane, "fino ad ora non si sono mai verificati. Generalmente colleghe e colleghi si regolano da soli e garantiscono a ciascuno la possibilità di utilizzare i pc per un tempo ragionevole".

Lancia una proposta: "si potrebbe stanziare una somma per attivare un certo numero di contratti part time, destinati agli studenti, appunto per consentire la presenza costante e l'apertura dell'aula informatica, magari anche di pomeriggio". In alternativa, i computer continueranno ad essere utilizzati solo fino ad ora di pranzo e in virtù del "volontariato" dei rappresentanti che suppliscono alle funzioni che dovrebbero svolgere i dipendenti dell'ateneo. "Siamo poco meno di una ventina", quantifica Pane. "Ognuno di noi, in un mese, svolge un paio di turni nell'aula informatica".

# FARMACIA festeggia il 120<sup>ennale</sup> ed i 20 anni nella nuova sede

“**A**vrei voluto festeggiare in grande i 120 anni di Farmacia a Napoli prima che terminasse il 2008 ma non è stato possibile”: il Preside **Giuseppe Cirino** si rammarica di essersi limitato a leggere un intervento sulla storia della Farmacia partenopea in Consiglio di Facoltà alla presenza dei docenti e del Rettore **Trombetti**. “Ho distribuito ai presenti il calendario accademico in cui è indicato il 120ennale e le copie anastatiche dell'originale del Regio Decreto con cui si istituiva la Scuola di Farmacia, stampate gratuitamente grazie all'intervento di uno sponsor”. L'idea è nata al Preside quando si è accorto che il 2008 era una data significativa per ricordare l'illustre passato della Farmacia napoletana. Coincidenza ha voluto che nello stesso anno ricorresse anche il ventennale del trasferimento della Facoltà da via Leopoldo Rodinò a Cappella Cangiani: “Volevo celebrare i venti anni nella nuova sede quando, facendo ricerche, ho scoperto che al 1888 si può far risalire l'istituzione della Scuola di Farmacia a Napoli. Inoltre tra il 1588 e il 1589, ovvero 420 anni fa, venne fondata nella nostra città la Congrega degli Speciali. E' allora che nacque la Farmacia come professione”. Lo scopo della celebrazione era anche porre l'accento sui traguardi raggiunti oggi dalla Facoltà, sulla qualità che può vantare sia nella ricerca sia nella didattica.

## Tirocini, corsi e premi di laurea

A testimoniare la grande attenzione verso gli studenti che da sempre caratterizza la Facoltà, il 2009 si apre con una serie di iniziative volte a formare, stimolare e premiare gli studenti più meritevoli.

Per i laureati da non più di 18 mesi in CTF, ad esempio, sono stati banditi **24 tirocini** nell'ambito di un progetto nato da un Protocollo di Intesa tra la Facoltà e la Provincia per la realizzazione di un “Servizio di Orientamento e Formazione per l'incremento dell'occupabilità dei giovani neolaureati in **Chimica e Tecnologie Farmaceutiche**”. Il fine è quello di favorirne l'immissione nel mondo del lavoro con interventi di formazione e orientamento propedeutici all'avviamento di tirocini presso aziende operanti nel comparto chimico-farmaceutico e delle tecnologie per la salute. “Abbiamo stipulato questo accordo con la Provincia ma anche l'Unione Industriali si è detta interessata al progetto - afferma il prof. Cirino - Con tirocini pre e post-laurea cerchiamo di aiutare i ragazzi ad inserire una prima esperienza di lavoro nel curriculum”. Sono previsti **12 stage di 6 mesi** da svolgere a partire da marzo 2009 e altri 12 dal prossimo settembre. I primi 10 in graduatoria di ciascun gruppo riceveranno un rimborso di 700 euro. Due i termini per la presentazione della domanda: il primo gruppo dovrà consegnarla presso la Segreteria di Presidenza entro il 23 febbraio, il secondo entro il 4 settembre. Alla domanda, scaricabile dal

sito della Facoltà, va allegato un curriculum del candidato che è bene inoltrare anche via mail alla professoressa **Maria Grazia Rimoli**, responsabile del progetto (rimoli@unina.it).

Di recente sono stati banditi anche **10 posti per il Corso di Patologie Ortopediche Minori** organizzato dalla Dual e dalla Gibaud sotto la direzione didattica del Preside **Cirino** e del prof. **Abele Giovanni Rangoni** e con il coordinamento didattico dei professori **Vincenzo Santagada** e **Maria Immacolata La Rotonda**. Il programma del Corso, che ha un centinaio di iscritti, prevede quattro intense domeniche di studio distribuite tra il 18 gennaio al 15 marzo. 10 studenti del V anno vi hanno potuto partecipare gratuitamente: 6 del Corso di Laurea in Farmacia e 4 in CTF, scelti in base al minor numero di esami mancanti per la laurea, alla media e all'età. “Sono stato contattato dalla Dual che mi ha chiesto di ospitare le lezioni nella nostra sede. E' un ottimo corso focalizzato sulle patologie ortopediche, realizzato con grossi sussidi didattici, manichini, modelle per mostrare come vanno correttamente indossati i presidi. La maggior parte dei farmacisti li vendono ma non sanno utilizzarli - commenta il Preside - Ho concesso l'aula per dare a 10 studenti l'opportunità di seguire il Corso e perché l'azienda farà una piccola donazione che verrà utilizzata per comprare materiali utili alla Facoltà”.

Il prof. Cirino è attento a cogliere tutte le opportunità per i propri studenti. Non tralascia, per esempio, di comunicare a coloro che si sono laureati tra 2007 e il 2008 che la **Federazione Italiana Erboristi** ha bandito **due premi di 1.500 euro ciascuno per una tesi di laurea** su argomenti riguardanti la tradizione erboristica. La documentazione richiesta per partecipare è consultabile sul sito [www.feierboristi.org](http://www.feierboristi.org) e va spedita entro il 28 febbraio. “Appena veniamo a conoscenza di bandi che possono interessare i ragazzi, li pubblichiamo subito sul sito. Così come ogni volta che una ditta ci chiede dei laureati, ne rendiamo pubblico l'avviso”.

## Riaprono dopo le lezioni due aule

Il Preside invita tutti i laureati in cerca di occupazione a visitare il **sito della Facoltà**. Al momento sono presenti on line le indicazioni per candidarsi come farmacista in provincia di Brescia e Trento o lavorare nella distribuzione farmaceutica a Milano, Lissone e Cremona. Il sito è in continua evoluzione. In evidenza vi sono gli indirizzi dei siti di interesse ordinati per categorie e per argomenti. Oltre ai link agli Ordini professionali, è possibile trovarvi informazioni riguardanti il campo della salute, dei farmaci e riferimenti utili per ricerche bibliografiche. Cresce, inoltre, la lista dei **laureati con lode** elencati nella rubrica “*Summa cum laude*”. “E' un modo per dare un riconoscimento agli studenti più bravi - sostiene il Preside - I loro nomi rimarranno per sempre sul nostro sito per scoprire,



magari tra 10 anni, che alcuni di loro saranno divenuti famosi”. Il database è collegato al progetto “Alumni” che, per adesso, stenta a decollare: “volevo rintracciare i laureati della Federico II e creare una piccola associazione. Fino agli anni '80 la nostra era l'unica Facoltà di Farmacia in Campania. Coloro che hanno più di 45 anni si sono laureati tutti da noi o a Bari”.

La prossima miglione per gli interni della Facoltà sarà la sistemazione di **25 bidoni di alluminio per la raccolta differenziata**. “Li seminerò per aule e corridoi. Sono capienti e anche belli da vedere. Lo scopo è cercare di sensibilizzare i ragazzi a porsi il problema di separare i rifiuti -

afferma il Preside che intende combattere la pigrizia degli studenti che non si sforzano di utilizzare le campane posizionate in un'area esterna facilmente raggiungibile dai camion - I nuovi bidoni saranno installati in punti strategici. Stabilirò io dove posizionarli, sperando che gli studenti non li distruggano”.

Nel secondo semestre **saranno riaperte** alcune delle aule chiuse al termine dell'orario di lezione nel mese di novembre perché si erano verificati danneggiamenti e furti di attrezzature: “consentirò ai ragazzi di fermarsi a studiare ma non in tutte le aule. Due da 100 posti dovrebbero bastare”.

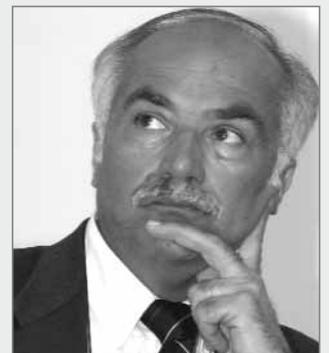
Manuela Pitterà

## SCIENZE POLITICHE

### Guerra e speranze di pace, a marzo il ciclo seminariale

“**Fronti di guerra e speranze di pace**” è il tema del ciclo di seminari proposto agli studenti, per il quarto anno, dal professore **Matteo Pizzigallo**, docente di Storia delle relazioni internazionali e Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Cooperazione. Si comincia ai primi di marzo - data ancora da definire - con un focus dedicato alla storia ed ai problemi della striscia di Gaza. Seguiranno altri tre incontri, con cadenza di circa uno a settimana.

Lo scorso anno - ricorda il professor Pizzigallo - i seminari furono seguiti da circa 200 studenti. Rientrano tra le attività formative, che fruttano **tre crediti**, e sono aperti agli iscritti ad uno qualunque dei Corsi di Laurea della Facoltà. “Chi è interessato”, invita il docente, “può dare la sua adesione ai rappresentanti degli studenti oppure direttamente a me durante l'orario di ricevimento”. La formula dei seminari prevede, ad ogni incontro, la presenza di un esperto. Per quello sulla **striscia di Gaza** potrebbe essere un giornalista di un grande quotidiano nazionale, che è stato sul posto recentemente. “Mi interessa infatti che i ragazzi abbiano testimonianza diretta, ascoltino le parole di chi davvero è stato nei luoghi del conflitto”, sottolinea Pizzigallo. Ampio spazio, come nelle precedenti edizioni, sarà lasciato alle domande degli studenti.



Il 13 e 14 febbraio si riunirà a Napoli nell'Aula Magna del Centro Congressi di via Partenope la Conferenza Permanente dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dei vari Atenei italiani. "In genere vi intervengono circa 40 Presidenti.

Tra questi c'è il professor Andrea Lenzi che è anche **Presidente del CUN** - spiega la Presidente del CdL in Medicina **Paola Izzo**, organizzatrice dell'incontro assieme ai professori **Bartolomeo Farzati** e **Giuseppe Paolisso**, Presidenti dei CdL in Medicina della SUN rispettivamente di Napoli e Caserta - *Si prevedono i saluti delle Autorità Accademiche, dei Rettori **Guido Trombetti** e **Francesco Rossi** e dei Presidi **Giovanni Persico** e **Giovanni Delrio**. Sono stati invitati a partecipare i membri delle Commissioni didattiche delle due Facoltà di Medicina, che includono alcuni Docenti ed alcuni rappresentanti degli Studenti*".

In occasione della Conferenza verranno illustrati i risultati del progetto **Site Visit 2008** nell'ambito del quale ha avuto luogo la visita alla Federico II dei due Presidenti de La Sapienza e del Campus Biomedico di Roma finalizzata a valutare l'organizzazione del CdL e proporre eventuali azioni correttive.

## Decreto 270, incontro nazionale a Napoli

"Verranno anche confrontati e commentati i dati nazionali emersi dal **Progress Test**. Quelli della Federico II sono consultabili sul sito della Facoltà e saranno discussi nel prossimo Consiglio di Corso di Laurea", afferma la prof.ssa Izzo.

Uno dei principali argomenti all'ordine del giorno sarà l'applicazione del **decreto 270** ai Corsi di Laurea in Medicina. I docenti della Federico II si sono già riuniti per approvare le proposte della Commissione Didattica da presentare durante l'incontro ai rappresentanti degli altri Atenei. Del riordino del regolamento didattico secondo le direttive del Decreto 270 si è discusso nel Consiglio di Corso di Laurea in Medicina del 6 novembre quando si è stabilito che, per **ridurre il numero degli esami da 41 a 36**, verranno trasformati in idoneità l'esame di Orientamento agli studi medici, Inglese del secondo semestre del secondo anno, Anatomia I e Medicina Clinica I. Biochimica generale, speciale ed umana, invece, si accorperanno diventando un unico corso al primo semestre del secondo anno. Si è inoltre deciso che i crediti verranno redistribuiti cercando di eliminare i decimali, arrotondando i valori per eccesso o per difetto e avvicinandosi alla media nazionale.

### La vita di Facoltà attraverso lo sguardo dei rappresentanti

## Brividi di freddo nell'edificio 20

"**N**oi rappresentanti non avremo un ruolo attivo nella Conferenza dei Presidenti in cui si parlerà di come applicare le linee guida del **Decreto 270** - afferma **Agostino Buonauro**, rappresentante al Consiglio di Facoltà - *Ci attiveremo quando si tratterà di declinarle per la Federico II. Solo allora gli studenti saranno chiamati a sollevare questioni, ad esprimersi su come organizzare gli orari, gli appelli*". La legge consente di avere **massimo 80 studenti per aula, per cui non sarà semplice trovare spazi sufficienti** per le lezioni: "alcuni corsi sono seguiti da pochi ragazzi, per esempio **Ortottica ed Assistenza oftalmologica, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di Neurofisiopatologia**. E' probabile che si provveda ad una riorganizzazione accorpando alcuni Corsi", è il parere di Buonauro. "Non abbiamo ancora deciso in che modo raccogliere i suggerimenti degli studenti sulle modalità di applicazione della 270. Ora siamo tutti impegnati con gli esami. Riprenderemo a marzo a lavorare su queste cose", aggiunge

**Costantino Mancusi**, rappresentante al CdL in Medicina.

Entrambi i rappresentanti sono soddisfatti dell'affluenza del **Progress Test** del 12 novembre. L'elevata partecipazione è in parte motivata dall'incentivo di **un credito e mezzo ADE e di un incremento di 0,1 punti totali sulla media del voto di laurea** per coloro che parteciperanno alle prove durante tutti gli anni di corso. "Nel rispondere ai quiz gli studenti hanno dimostrato una buona preparazione complessiva, soprattutto quelli degli anni più avanzati - afferma Buonauro - *Come ci si aspettava, gli iscritti al IV, V e VI anno hanno ottenuto migliori risultati nelle domande di clinica, mentre gli studenti del II e III anno sono risultati più forti nelle materie di base*". La prima parte del test verteva, infatti, su domande specifiche che i laureandi tendono a dimenticare: "ricordano il processo fisiopatologico a grandi linee per collegarlo ai sintomi, alla diagnostica e alla terapia".

Un altro punto su cui i due rappresentanti levano un coro unanime è la urgente necessità di provvedere a

rimettere in funzione il **riscaldamento nell'edificio 20**. "Si è guastato ed è stato spento prima di Natale. E' una cosa gravissima di cui si lamentano sia gli studenti sia il personale tecnico-amministrativo - reclama Buonauro - *Sussiste un problema tecnico che non si accenna a risolvere. C'è un rimpallo di responsabilità tra la Presidenza e l'ufficio tecnico*". "La situazione peggiora. **Ora in biblioteca non solo piove ma fa pure freddo**. La mancanza di riscaldamento ha creato un ulteriore disagio. **Il rifacimento della copertura potrebbe iniziare in primavera**. L'onere dei lavori è completamente a carico dell'Ateneo; dunque per l'Azienda non ci dovrebbe essere alcun problema", commenta Mancusi. L'Ateneo ha stanziato i fondi, il progetto è stato consegnato ed è stato dato il via libera ai lavori in Consiglio di Facoltà. La ristrutturazione della biblioteca sarebbe dovuta iniziare a fine gennaio ma per provvedere alla impermeabilizzazione del tetto sembra che bisogna aspettare che arrivi il bel tempo.

Funzionano invece bene le preno-



tazioni on-line e le date d'esame dell'appello invernale sono state rispettate. Inoltre dal 21 gennaio gli iscritti al I anno di Medicina e Odontoiatria possono ritirare i libretti, i codici PIN e la scheda magnetica presso la Segreteria Studenti. Il materiale per le matricole di tutti i Corsi delle Professioni Sanitarie è pronto dal 2 febbraio.

**Manuela Pitterà**

Gli studenti del I anno sono alle prese con la prima tornata di esami. "All'orale di **Chimica** pensavo che mi sarei emozionato di più. Ora quello che mi preoccupa è **Statistica**", afferma **Mario**. "No, per me il più difficile è **Fisica**. Sarà che non ho avuto buone basi", sostiene **Chiara**. "Ho programmato **Statistica** a febbraio - racconta **Martina** che ha già superato **Chimica** con 30 e **Orientamento agli Studi medici** con 30 e lode - *E' un esame di cui non è semplice apprendere il metodo, capirne i meccanismi, ce ne si appropria poco alla volta*".

Al primo appello rari sono i bocciati. Può capitare che qualcuno trovi difficoltà allo scritto di **Chimica** che per molti costituisce la prima vera prova ma poi all'orale vanno quasi tutti bene. **Gabriele** ha appena sostenuto quest'esame e si guarda intorno con aria perplessa: "ho avuto 28 ma partito da 29. Il professore mi ha abbassato il voto di un punto. Peccato". **Alessandro** cercherà di dare gli esami in date ravvicinate in modo da guadagnare una settimana di vacanza prima dell'inizio delle lezioni: "se continua così si può fare. Mi piacerebbe che i corsi durassero qualche giorno in meno per avere più tempo per stu-

diare con calma".

"Gli **esami del II semestre** fanno un po' tutti paura ma il più impegnativo è senz'altro **Anatomia**", è la voce di **Sergio**. "Certo ma anche **Istologia, Biochimica e Biologia** hanno programmi enormi - prende la parola **Roberta** - *E' quasi impossibile sostenerli tutti in tempo. Sarebbe meglio dividere questi 4 esami tra il primo e il secondo semestre*".

La maggior parte degli studenti trova le prove del I semestre fattibili, poi però c'è il rischio che in primavera ci si blocchi all'improvviso perdendo tempo prezioso.

"Spesso si tratta di **paure preventive**, per sentito dire. La verifica di quanti studenti abbiano superato gli esami in corso la si fa dopo l'appello di febbraio. Fino ad allora non si può dire in quanti siano rimasti indietro - afferma il professor **Corrado Garbi**,

## Gioie e preoccupazioni degli studenti del I anno Il secondo semestre sarà più duro

"Si tratta di paure preventive", dice il prof. **Corrado Garbi**

coordinatore del II ciclo del I anno - *Effettivamente **Anatomia** è un po' un ostacolo ma è sempre stato così da quando esiste il Corso di Medicina. E' il primo vero scoglio*". Il professore rassicura che nella sua disciplina, la **Biologia**, quasi il **90% dei frequentanti viene promosso entro l'anno**. Il suo consiglio è di seguire assiduamente e fare verifiche in itinere che servono ad acquisire conoscenza del proprio livello di preparazione ed evitare di rimanere indietro: "Ogni qualvolta ci si accorge di non aver appreso un argomento occorre contattare il docente per chiedere spiegazioni. E' un'opzione che gli studenti usano pochissimo. Forse perché presi dal troppo studio o perché preferiscono abbandonare la Facoltà appena finite le lezioni". Per chi è fortemente motivato esiste la possibilità di frequentare un laboratorio presso un diparti-

mento: "Vorremmo che vi fossero studenti con questo desiderio. In realtà gli iscritti a **Medicina** aspirano di più a frequentare un reparto clinico piuttosto che a dedicarsi alla ricerca di base. Portare i ragazzi in laboratorio anche in piccoli gruppi presupporrebbe un'organizzazione complessa ma vi è un **ADE in cui sviluppiamo l'aspetto sperimentale della disciplina**". Durante il corso viene fatta leggere agli studenti una pubblicazione scientifica, vengono mostrati loro gli esperimenti di cui tratta la pubblicazione, i criteri con i quali sono stati eseguiti, i risultati ottenuti e i ragazzi preparano poi una presentazione per i colleghi su quanto hanno appreso: "Il limite è che non vanno fisicamente in laboratorio però, per tre mesi, vengono seguiti nell'approfondimento del metodo scientifico".

(Ma.Pi.)

“Sono quattro anni, ormai, che organizziamo questa manifestazione per introdurre i nostri percorsi didattici – dice, in apertura della cerimonia di inaugurazione della Facoltà di Giurisprudenza che si è svolta il 26 gennaio a Palazzo Melzi (S. Maria Capua Vetere), il Preside **Lorenzo Chieffi** – Quest’anno, l’incontro si svolge in un periodo che definirei turbolento per l’Università, interessata da una serie di interventi legislativi che riguardano lo stesso reclutamento della docenza”. Nonostante le incertezze sul futuro dell’Università, sottolinea, l’Ateneo continua a centrare i suoi obiettivi, “presso la Facoltà di Giurisprudenza, sono stati risolti tutti i problemi strutturali, negli ultimi due anni, e ciò ha portato ad un netto incremento delle iscrizioni, anche da parte di giovani che provengono dalla provincia di Napoli, e non solo, quindi, dal casertano. Ad oggi, gli immatricolati dell’anno 2008/2009 ammontano a 1154, senza contare gli studenti dei Corsi di laurea specialistica. E’ aumentato anche il numero dei laureati, e questo successo si deve all’abnegazione di docenti e personale amministrativo”. Giurisprudenza intende spingere sempre più sull’internazionalizzazione. “Nel 2008, sono stati investiti 209mila euro – dice Chieffi – Tanti studenti hanno avuto l’opportunità di partecipare ad incontri convegnistici ed altre iniziative in tutta Europa e non solo (Bruxelles, Monaco, Granada, Rabat, etc). Abbiamo, inoltre, stipulato, convenzioni con diverse Università straniere, tra le ultime Bucarest e San Paolo do Brasil”. Non mancano le collaborazioni con le istituzioni del territorio. “Abbiamo stretto intensi rapporti con le istituzioni di S. Maria Capua Vetere e Napoli: i tribunali, la prefettura di Caserta, la Provincia di Caserta e lo stesso Comune di S. Maria. Tutti i risultati finora raggiunti devono rappresentare un ulteriore stimolo al miglioramento”.

“Internazionalizzazione significa – afferma il Rettore **Francesco Rossi** – avere giovani e docenti con la forza di muoversi in un ambiente almeno europeo. E non parlo dell’Università del futuro, ma di quella del presente”. E in questa ottica, “il nostro Ateneo – continua Rossi – sta cercando di essere al passo con i tempi, sta investendo sui servizi ai giovani e sta lavorando molto sul territorio, il quale, però, non ci viene in aiuto”. Un riferimento all’annosa questione dei trasporti: “non è possibile che gli studenti non possano usufruire di una rete di trasporti che colleghi la provincia napoletana con quella casertana o semplicemente solo quest’ultima”. In un Ateneo, il cui punto di forza è stato ed è il rapporto docenti–studenti, Rossi ricorda l’importanza della presenza da parte dei docenti in un percorso di crescita dei ragazzi: “se ci sono troppi fuori-corso dipenderà da qualcosa, a volte dai programmi troppo vasti che andrebbero rivisti. In ogni caso, c’è bisogno di una maggiore presenza dei professori accanto agli studenti. Oggi, non è facile condurre una Facoltà soprattutto quando il nuovo è già diventato presente”.

Secondo il prof. **Giuseppe Limone**, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, la cerimonia di inaugurazione dell’anno accademico “è stata una bella intuizione da parte del prof. Chieffi, in quanto è un momento solenne e strutturale, pensato per la Facoltà che, sottolineo, è una comunità e non un sistema”. Senza dubbio, il cuore dell’Università



## Giurisprudenza inaugura l’anno accademico

### Risolti i problemi strutturali, la Facoltà cresce per numero di iscritti e laureati

resta la ricerca: “è necessario innestare un motore di ricerca legato ai giovani, che sono la nostra risorsa. Dobbiamo produrre lavori scientifici che si riflettano all’esterno”.

A rappresentare il Dipartimento di Discipline Giuridiche ed economiche italiane, europee e comparate – nato nel 2001- e i lavori svolti, il Direttore prof. **Giuliano Balbi**, all’ultimo anno del suo mandato. “Lavorare in questo territorio – dice Balbi – è molto difficile, ma, allo stesso tempo, bello, perché si ha la consapevolezza che qui l’Università è percepita come un momento importante. Pur essendo abbastanza giovane, il nostro Dipartimento ha già prodotto più di trenta monografie e stipulato due convenzioni quadro con il Ministero della Giustizia”.

A rappresentare l’offerta formativa post-laurea, o almeno un elemento dell’offerta, di Giurisprudenza, il prof. **Carlo Venditti**, Direttore della Scuola di Specializzazione per le Profes-

sioni legali. “La Scuola si colloca, in Italia, tra quelle a livello qualitativo più alto. Voglio ricordare che si regge sui contributi degli iscritti e, dunque, non grava sull’Ateneo”. E poi anticipa: “stiamo lavorando una pubblicazione nella quale documenteremo i risultati, a livello professionale, dei nostri specializzati, compresi i tempi di ingresso nel mondo del lavoro”.

La parola al rappresentante degli studenti **Raffaele Caterino**, il quale pone l’accento sul compito primario dell’Università: “l’Università deve istruire e, allo stesso tempo, formare gli individui, deve essere in grado di soddisfare gli studenti anche dal punto di vista della formazione umana. Di certo, noi siamo pronti a cooperare, vi chiediamo solo di darci fiducia”.

A chiusura della cerimonia, la lezione magistrale della prof.ssa **Letizia Vacca**, ordinario di Diritto Romano all’Università degli studi

Roma Tre e componente del Consiglio Superiore della Magistratura, sul tema ‘I giuristi e l’Europa’. Il prof. **Federico D’Ippolito**, decano della Facoltà e docente di Diritto romano, spiega le ragioni che l’hanno indotto a proporre la prof.ssa Vacca quale ospite della giornata. “La professoressa – afferma D’Ippolito – è nota negli ambienti accademici e nell’ambito delle istituzioni per la sua elevata qualità di studiosa; è un alto esponente della ricerca e dell’insegnamento; ha, inoltre, innovato il Diritto romano, spingendo, da tempo, il suo sguardo oltre i confini nazionali”. E l’intervento della prof.ssa Vacca è incentrato proprio sui giuristi e l’Europa. “I giuristi non si sono mai preoccupati dell’Europa – afferma la Vacca – Le codificazioni attuali hanno tagliato i fili di una tradizione condivisa e, ancora oggi, i giuristi restano legati all’ordinamento dello Stato da cui provengono”. Qualche considerazione relativa alla sua esperienza di membro del Consiglio Superiore della Magistratura. “Sto svolgendo questa attività con tanto entusiasmo – afferma – e, allo stesso tempo, sto percependo un mondo che conosco solo in parte. Mi rendo conto che se non si insegna ad usare la scienza giuridica per risolvere i casi pratici, anche la Giurisprudenza viene a trovarsi in forti difficoltà. Bisogna, dunque, ripensare il diritto come scienza, partendo dal dialogo tra prassi e teoria”.

**Maddalena Esposito**



• IL PRESIDE CHIEFFI

## Cinema d’azienda, un progetto multidisciplinare realizzato dagli studenti

Un’indagine cinematografica sul mondo aziendale. E’ questa la mission del progetto multidisciplinare *Corto SUN Production-Cinema d’Azienda*, presentato mentre andiamo in stampa, il 4 febbraio, a S. Maria Capua Vetere, presso l’aulario di via Perla, dagli studenti **Rosella Dalila Di Sarno**, responsabile dell’iniziativa, e **Giovanni Menditto**, coordinatore generale. L’iniziativa, finanziata con i fondi per le attività studentesche della Sun, guarda alla realizzazione di un cortometraggio, tutto ad opera degli studenti, su un caso aziendale. Il cinema d’azienda è una tecnica di comunicazione e formazione interna–esterna e motivazionale della squadra aziendale, e fare cinema d’azienda significa proprio comunicare in maniera incisiva, allontanandosi anche un po’ da quelli che sono i canali tradizionali. Gli studenti che scelgono di partecipare formeranno due gruppi: uno artistico, che sarà parte attiva in tutte le fasi della costruzione di un audio-visivo sotto la guida di tutor, e uno tecnico, costituito da studenti di Economia e Psi-

cologia, i quali entreranno fisicamente in un’azienda del territorio casertano per analizzare le eventuali problematiche inerenti i meccanismi interni ai gruppi di lavoro, le difficoltà gestionali delle risorse umane nell’impresa ed eventuali comunicazioni interne, oggetto poi del prodotto audio–visivo. In più momenti, i due gruppi si incontreranno per confrontarsi sullo sviluppo delle fasi successive del progetto. Verranno attivati corsi di scrittura creativa, fotografia e regia. Si svolgeranno presso l’aulario della Facoltà di Lettere, a S. Maria Capua Vetere, ogni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20. “Un grazie sentito alla prof.ssa **Rosanna Cioffi**, Preside della Facoltà di Lettere – da parte degli studenti responsabili dell’iniziativa – che fin dall’inizio si è detta disponibile alla realizzazione del progetto”.

Per partecipare, è necessario iscriversi inviando una mail contenente nome, cognome, Facoltà di appartenenza e numero di matricola all’indirizzo di posta elettronica studenti.economia@alice.it.

Quest'anno, gli incontri di **Sun Crea Cultura**, il ciclo di eventi e manifestazioni culturali organizzato dalla Seconda Università che hanno l'obiettivo di coinvolgere al di là delle occasioni accademiche, partono da Capua, nello specifico dalla Facoltà di Economia, dove, il 20 gennaio scorso, è stato ospite **Ronald Spogli**, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, il quale ha tenuto un intervento sul tema *'Mezzogiorno, le difficoltà territoriali e l'importanza di fare accademia in modo sinergico ed innovativo'*. Sono intervenuti il Rettore prof. **Francesco Rossi**, il Preside della Facoltà di Economia prof. **Vincenzo Maggioni** e il Console Generale degli Stati Uniti a Napoli **Patrick J. Truhn**. In quella che è stata la sua ultima visita in Campania, prima di lasciare definitivamente l'incarico a Roma, - e nel giorno in cui Obama si insediava alla Casa Bianca - Spogli ha trattato il tema dell'innovazione come strumento di sviluppo economico in Italia, con particolare riferimento a quanto è stato fatto e potrà ancora essere fatto, in futuro, nel Mezzogiorno d'Italia, area dalle grandi potenzialità.

*"Siamo molto contenti che la Facoltà di Economia sia stata scelta come tappa della visita dell'ambasciatore Spogli, nell'ambito di tutto il sistema meridionale. - afferma il prof. Maggioni - Da anni, ormai, abbiamo avviato quella che si può definire un'interazione positiva e*



• L'AMBASCIATORE SPOGLI

*continuativa con il Consolato degli Stati Uniti a Napoli. Siamo partecipi alle loro attività, ad esempio le conferenze in diretta, e organizziamo seminari tenuti da docenti americani, presso la Facoltà".* E in un'Aula Magna gremita (erano presenti più di trecento persone), l'Ambasciatore ha

## Economia si candida a gestire il Palazzetto dello Sport

E in una realtà territoriale dove il cambiamento e l'impresa stentano a

decollare, si comincia, seppur in maniera limitata, ad assistere a quello che potrebbe essere l'inizio di una svolta positiva. *"Possiamo affermare che, negli ultimi dieci anni, l'Università si è rivelata il più grande imprenditore dell'area casertana. Nessun imprenditore avrebbe mai investito quanto ha fatto la Sun. Nel futuro, l'Ateneo vorrebbe incidere sempre più sul territorio, ma c'è bisogno anche di collaborazione e volontà politica, per alimentare l'innovazione nel sistema delle imprese locali e creare una capacità di attrazione degli investimenti".* Non mancano collaborazioni tra la Facoltà e il Comune di Capua con il quale *"di recente, abbiamo stipulato una convenzione per il piano di sviluppo territoriale. La Facoltà sta procedendo all'analisi delle caratteristiche del territorio e alla definizione delle aree di sviluppo. Inoltre, ci siamo candidati per la ristrutturazione e la gestione del Palazzetto dello Sport di Capua, che potrebbe diventare il primo centro sportivo, in particolare, per gli studenti di S. Maria Capua Vetere e Capua".*

(Ma.Es.)

## ECONOMIA. Project work, l'esperienza degli studenti di Strategie d'impresa

*"Una metodologia di valutazione per comprendere ciò che hanno appreso gli studenti, utile a loro stessi e anche al professore".* E' in questo modo che il prof. **Francesco Izzo**, docente di *Strategie d'impresa* alla Facoltà di Economia, definisce i project work realizzati dagli studenti del suo corso. Oltre che importante occasione di analisi di una realtà aziendale, come strumento per l'applicazione pratica delle teorie economiche studiate. Ai ragazzi, divisi in gruppi di massimo cinque componenti, vengono assegnati casi d'impresa - solitamente imprese di piccole e medie dimensioni - delle quali bisogna comprendere e approfondire le strategie, il mercato, i concorrenti, la clientela e, al termine, valutare le linee guida per il futuro. *"Un lavoro che, senza dubbio - afferma Izzo - sviluppa, negli studenti, anche competenze di tipo relazionale e comunicativo, tenuto conto che, molto spesso, le lezioni, che dovrebbero essere interattive, si trasformano in seminari in cui gli studenti rappresentano la parte passiva. Al contrario, il lavoro di gruppo sviluppa alcune importanti caratteristiche e competenze: per il timido, ad esempio, può essere l'occasione per far sentire la propria voce, per il leader assoluto un modo per smussare alcuni angoli del proprio carattere".* I lavori vengono riassunti e presentati in aula con l'ausilio del computer, in un tempo massimo di venticinque minuti.

*"Purtroppo, i ragazzi che vivono nelle province casertane soffrono del contesto che non è quello di un'area metropolitana. C'è da dire, oltretutto, che, negli ultimi dieci anni, abbiamo assistito, proprio nel casertano, ad un*

*processo di de-industrializzazione devastante, dovuto al fallimento delle grosse imprese delle telecomunicazioni. E, a mio avviso, i ragazzi sentono molto la distanza dal mondo aziendale, di cui magari hanno sentito parlare solo in termini di mobilità e cassa integrazione. Purtroppo, sono consapevoli di vivere in una zona che non offre grandi sbocchi occupazionali".* Dunque, il project work anche come modo per avvicinare i ragazzi al contesto aziendale. *"Sono anni ormai che organizziamo lavori di questo genere, tramite i quali trasformiamo i concetti appresi in atti-*



• RAFFAELE AQUILANTE

*vità pratica, insegnando agli studenti a non fermarsi al 'che cosa?', piuttosto a chiedersi il 'perché?'. E devo dire che i più intraprendenti, a volte, hanno creato anche contatti con l'azienda per chiedere informazioni in merito al lavoro da svolgere".*

Vediamo cosa ne pensano gli studenti. *"E' stata la prima volta che ho*

*lavorato alla stesura di un progetto - afferma Raffaele Aquilante, ventunenne di Gricignano di Aversa, al terzo anno di Economia - e ho ritenuto opportuno farlo, in quanto volevo vedere applicati i concetti studiati in precedenza".* Raffaele ha lavorato in un gruppo di cinque componenti sul caso della **Angelantoni Industrie**, azienda fondata nel 1932 che si occupa della produzione di componenti per l'industria spaziale. *"E' una realtà poco conosciuta, in quanto l'azienda è specializzata nella produzione di simulatori spaziali, camere climatiche, insomma prodotti altamente tecnolo-*



• ROSA CAPASSO

*gici. Durante il lavoro, abbiamo redatto un report in cui abbiamo messo in evidenza i punti salienti e le tappe del nostro percorso: dalla storia dell'azienda all'analisi delle risorse e delle competenze fino, in ultimo, all'elaborazione di strategie per il futuro".* Buona parte del lavoro, definito *"appassionante"* da Raffaele, è stato

incentrato sulle risorse umane. *"Abbiamo ricercato nel web anche le interviste rilasciate dagli amministratori di Angeloni. E poi ipotizzato che il business sarà, nel prossimo futuro, sempre più incentrato sulle energie rinnovabili e, in particolare, sulla produzione di tubi ricevitori per pannelli solari".* E il lavoro di gruppo si è rivelato un ottimo collante per i ragazzi. *"Abbiamo lavorato bene insieme e gli scontri sono serviti come momento di confronto. Siamo riusciti a trovare sempre un punto d'incontro".*

Anche per **Rosa Capasso**, che ha lavorato al project work sulla **Azimut-Benetti**, azienda leader nella costruzione di yacht, è stata la prima volta che ha approfondito aspetti rilevanti di una realtà aziendale operante sul mercato. *"Non conoscevo l'esistenza della Azimut-Benetti - dice Rosa, originaria di Succivo, che, da grande, vorrebbe svolgere la professione di dottore commercialista - in quanto opera in un settore, quello della nautica di lusso, che non è molto comune o alla portata di tutti".* La stesura del progetto ha impegnato i ragazzi per **circa un mese e mezzo**, compreso le vacanze natalizie. *"Siamo partiti dall'analisi della collocazione dell'impresa nel mercato - racconta Rosa, che ha lavorato insieme ad altri due studenti - e abbiamo analizzato i processi di crescita, ponendo maggiore attenzione sulla clientela che rappresenta il punto di forza di questo tipo di azienda".* E per il prossimo futuro, *"abbiamo ipotizzato che sarà dato sempre più risalto al mercato del charter e alla diffusione del made in Italy nel mondo".*

Maddalena Esposito

A partire da quest'anno, il Corso di Laurea in Medicina di Napoli e quello di Caserta saranno accomunati da un ulteriore elemento: avranno lo stesso numero di sessioni d'esame. Dunque, a Caserta, vengono eliminate quelle sessioni straordinarie di cui, finora, usufruivano gli studenti fuoricorso. E' quanto ha deciso il Preside della Facoltà prof. **Giovanni Delrio** che, in questo modo, uniforma i due Corsi. Richiesta questa giunta più volte dagli studenti che afferiscono alla sede napoletana, che, per certi versi, si sentivano svantaggiati nell'organizzazione del calendario d'esami. "A Caserta, c'erano ben tre appelli riservati esclusivamente ai fuoricorso, - afferma **Nicola Cimmino**, rappresentante degli studenti del Corso di Laurea partenopeo - a Napoli no. E non capivamo la motivazione alla base di questa differenza". Sembra essere dello stesso parere il prof. Delrio. "Sono due Corsi di laurea della stessa Facoltà, quindi devono

## MEDICINA: si uniformano le sessioni d'esame dei due Corsi di Laurea

essere regolati alla stessa maniera - spiega - A partire da quest'anno, è tutto uniformato: ci saranno dieci appelli d'esame per tutti". E i fuoricorso? "Non devono assolutamente sentirsi penalizzati - risponde Delrio - anche perché, presso la sede casertana, usufruivano di uno strano meccanismo: sostenevano gli esami solo durante le sessioni straordinarie e non in quelle ordinarie". La prima sessione mancante, nel calendario della programmazione accademica, sarà quella di marzo.

Ma perché mai si era creata questa

distinzione? Questo resta un dubbio. **Pietro Consoli**, rappresentante degli studenti a Caserta, spiega, piuttosto, le differenze di organizzazione didattica che esistono tra i due Corsi. "A Caserta, gli esami sono distribuiti in maniera diversa che a Napoli. Per esempio, al terzo anno, ci sono ben undici esami, tra cui Anatomia patologica, Patologia e nove esami clinici. Al quarto anno, poi, c'è l'esame, altrettanto duro, di Farmacologia. Diciamo, quindi, che tra il terzo e il quarto anno, c'è un vero e proprio blocco da superare che crea numerosi fuoricorso. A Napoli, invece è diverso perché gli esami sono spalmati in maniera differente negli anni. Solo per fare un esempio, Farmacologia è al quinto anno". Da qui, la necessità di istituire più sessioni d'esame soprattutto per i fuoricorso che - sostiene Consoli - sono almeno la metà dei 700 iscritti, "studenti che hanno bisogno di più occasioni di approccio agli esami. Dieci sedute l'anno è il minimo consentito dalla legge". Dalle parole di Consoli, apprendiamo che "sono state eliminate le sessioni straordinarie di marzo, ottobre e dicembre. Gli studenti l'hanno presa male, anche perché, come se non bastasse, i fuoricorso pagano tasse più elevate". A questo punto, le possibilità di sostenere le prove d'esame si concentrano nelle sessioni di gennaio/febbraio, giugno/luglio e settembre. "Non capiamo perché ragazzi, già indietro con lo studio, devono essere privati di una chance, utile magari al recupero di qualche esame". Il prof. **Giuseppe Paolisso**, Presidente del Corso di laurea casertano, conferma il malessere degli studenti ma parla di soppressione delle sole due sessioni straordinarie di marzo e novembre. Gli studenti -afferma- "non devono sentirsi penalizzati,



## A Capua la cerimonia di inaugurazione dell'A.A.

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico per la Seconda Università il prossimo 4 marzo a Capua, presso la Facoltà di Economia. "Abbiamo scelto, per quest'anno, una manifestazione tutta interna - afferma il prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà - e riservata, per parlare dell'Ateneo e far conoscere al territorio tutto ciò che facciamo". Dunque, si abbandonano le strutture di rappresentanza - fino allo scorso anno, la cerimonia si svolgeva presso la Reggia di Caserta - "in quanto - dice Maggioni - abbiamo scelto di mettere in mostra le nostre sedi, veri gioielli".

perché possono usufruire di ben dodici sedute d'esame l'anno, quindi non perdono nulla". Dal canto suo, il prof. **Barotolomeo Farzati**, Presidente del Corso di Laurea partenopeo, ritiene che "le undici sessioni esame bastino". E aggiunge: "per due anni, ho organizzato una seduta d'esami a dicembre per i fuoricorso, ma, a fronte di oltre cinquecento prenotazioni, sono stati sostenuti pochi esami, una decina. Quindi, penso sia inutile cimentarsi in un lavoro assurdo di organizzazione delle sessioni per un ristretto numero di fuoricorso storici, quando poi ci sono ben undici sessioni l'anno". (Ma.Es.)

### MEDICINA

## Il Progress test piace più agli studenti del primo anno

Quest'anno la Conferenza dei Presidi dei Corsi di Laurea in Medicina si svolgerà a Napoli, presso il Centro Congressi di via Parthenope, il 13 e 14 febbraio prossimi. Il primo punto di discussione in programma sarà la valutazione e l'analisi dei Progress Test svolti, contemporaneamente in tutta Italia, il 12 novembre. Lo scopo del Progress Test è duplice: quello di rappresentare una autovalutazione della progressione delle conoscenze acquisite dallo studente durante i vari anni di studio e, per i docenti, una riflessione su ciò che viene o non viene insegnato nelle varie discipline, in modo da individuare dove sono le criticità e, di conseguenza, migliorare gli aspetti della formazione. "Ancora non ci sono le valutazioni finali - afferma il prof. **Bartolomeo Farzati**, Presidente del Corso di laurea in Medicina della Seconda Università - ma posso dire che c'è stata grande partecipazione da parte degli studenti, sono stati svolti 600 test da studenti di primo, secondo, terzo e sesto anno (stiamo procedendo per gradi, l'anno prossimo saranno svolti da studenti di tutti gli anni). La partecipazione è stata massiccia soprattutto per gli studenti dei primi anni (circa il 90 per cento), inferiore per gli studenti di sesto anno (solo il 40%), perché presi, forse, da altre scadenze e altri impegni". Il test consta di trecento domande suddivise in 150 per le scienze di base e 150 per le scienze cliniche. "A mio avviso - conclude Farzati - è un test molto importante, per cui stimoliamo i ragazzi a partecipare anche con il riconoscimento di un credito formativo".

### PSICOLOGIA

## Un'esperienza pratica per comprendere le dinamiche di gruppo

A volte, soprattutto durante lo studio di esami di base o teorici che servono all'apprendimento di metodi e insegnamenti, capita di non cogliere l'applicazione pratica dei concetti acquisiti, con conseguente diminuzione di interesse e difficoltà nello studio. L'unica soluzione può essere sperimentare o meglio, partecipare all'applicazione o all'osservazione pratica delle nozioni teoriche. E' quello che ha pensato la prof.ssa **Carmela Guerriera**, docente di Teorie e Tecniche delle dinamiche di gruppo al Corso di Laurea triennale in Scienze e Tecniche psicologiche per la persona e la comunità. "Arrivati quasi alla fine del corso, - afferma la docente - ho colto un certo stato di disorientamento da parte dei ragazzi sull'applicazione dei concetti trattati, che possono risultare anche ostici nella comprensione. Così, ho proposto loro un'esperienza pratica guidata, a mio avviso, la maniera più rapida per ottenere apprendimento e dare corpo ai concetti". L'esperienza, svoltasi il 22 gennaio, nelle ore di lezione, ha visto la partecipazione massiccia degli studenti del corso i quali, divisi in gruppi da tre a dieci componenti, hanno dovuto svolgere un tema inerente al programma trattato durante il corso. "I ragazzi avevano a disposizio-

ne un'ora, - continua la Guerriera - durante la quale, hanno risposto agli iniziali compiti di riunirsi in gruppi ("il gruppo" è l'argomento base del corso), eleggere un membro il cui compito era annotare ciò che veniva detto, e un portavoce che ha riferito, in seduta plenaria, il lavoro svolto. Hanno, poi, dato risposta alle tracce che avevo assegnato, su tematiche quali: il leader, le comunità di fratelli, le alleanze in codice... gli studenti non dovevano limitarsi a dare definizioni, piuttosto spingersi a interpretare, riportando anche esperienze personali". Sembra che l'adesione sia stata entusiastica, e, come dice la Guerriera, "abbiamo sperimentato le dinamiche di gruppo, compresa la rigidità a certe difese".

## I rappresentanti degli studenti si riuniscono in Comitato

Nasce il C.U.R.A.P., Comitato Unito Rappresentanti Autonomi Psicologia. Niente più divisioni né polemiche, i rappresentanti della Facoltà di Psicologia hanno capito che, per agire e rivendi-

care i diritti dello studente, è meglio essere compatti. I componenti del comitato sono: **Roberto Fusciello, Mauro Florio, Angelo Di Rubba, Emanuela Narciso, Genisa Chiappetta e Paolo Trabucco**. "Il nostro è un Comitato interno che comprende tutti i rappresentanti in carica, - spiega Mauro Florio - ci definiamo autonomi perché non siamo influenzati da alcuna idea politica. Il nostro principale obiettivo resta quello di tutelare gli interessi dei tanti studenti di questa Facoltà". E pare che questi ultimi ne abbiano di questioni da esporre. Ce le introduce Angelo Di Rubba. "Fondamentalmente, Psicologia avrebbe bisogno di una nuova sede. Relativamente all'Ufficio delle ex Poste di Caserta, futura sede, non sappiamo davvero nulla, a parte che i lavori ancora non sono partiti...". Dello stesso parere Roberto Fusciello: "il Rettore non ci da alcuna certezza riguardo quella che dovrebbe essere la nuova sede...". I problemi strutturali sono tutti, o in parte, da ricondurre alla mancanza di spazi. Dalla rappresentanza, apprendiamo che "non esistono aule-studio". "Nonostante la mancanza di aule-studio, gli orari della biblioteca continuano ad essere restrittivi, infatti non ci si può trattenere oltre le 16 visto che, a quell'ora, chiude - afferma Di Rubba - e le aule sono occupate dalle lezioni". E poi ancora qualche lamentela per l'organizzazione del calendario degli appelli d'esame. "Spesso, capita che le date d'esame vengano concentrate tutte nell'arco di dieci giorni o, come è avvenuto a gennaio per gli esami della laurea specialistica in Psicologia dei processi cognitivi e recupero funzionale, in una settimana". (Ma. Es.)

## Ciclo di conversazioni dell'Archivio delle Donne

**T**remate, tremate! Le streghe son tornate!”, gridavano le femministe quasi trenta anni fa. Oggi di streghe e di femminismo se ne parla poco, ma siamo ancor lontani da una reale parità tra uomini e donne. Il ruolo della donna, soprattutto nella società italiana, nell'ambito dei paesi occidentali, è ancora marginale e sono poche le donne che arrivano ad avere ruoli di potere, mentre il più delle volte sono relegate a recitare ruoli subalterni e a non essere tutelate dalla legge. A dar voce ancora alla 'questione femminile' il CAD, Centro Archivio delle Donne de L'Orientale, che ha organizzato, anche quest'anno, una serie di incontri sul tema. “Vorremmo che non ci fosse più bisogno di organizzare questi incontri - afferma la prof.ssa **Marie-Hélène Laforest**, Presidente del CAD - Purtroppo, soprattutto in Italia, la situazione è drammatica, se paragonata a quella degli altri paesi europei. In Italia persiste ancora una cultura maschilista e gli uomini continuano, anche in maniera incosciente, in una sorda lotta per conservare il loro ruolo di potere. Anche le quote rosa in Italia sono passate in maniera molto soft, men-

tre nel resto d'Europa sono più consistenti e hanno dimostrato come le donne che hanno ottenuto incarichi istituzionali siano fortemente all'altezza del loro ruolo. Senza contare che le violenze sulle donne sono dominanti proprio nelle cronache di queste settimane e la giustizia non tutela adeguatamente le vittime degli stupri”.

“I nostri incontri - spiega allora Laforest - sono organizzati in due tranches: la prima parte, che ha preso il via a fine gennaio, è introduttiva, si parte dalla tutela della donna nel diritto fino all'analisi della sessualità. La seconda parte, invece, che avrà inizio ad aprile, si baserà sulla presentazione di libri dedicati alla questione femminile”. Tutti gli appuntamenti del ciclo “Le Conversazioni del CAD” vedranno la partecipazione di donne che occupano posizioni importanti nella nostra società, “proprio per dare spazio a chi di solito, negli incontri ‘misti’, non viene data la giusta importanza e per dimostrare che ci sono tante donne che occupano incarichi di rilievo anche se non sono messe in luce”. Anche se le relatrici sono tutte donne - aggiunge però la prof.ssa Laforest - “spero che

partecipino come pubblico anche degli uomini, anzi sono stata contenta di ricevere una mail in cui uno studente chiedeva informazioni sui seminari”.

L'incontro di apertura del 28 gennaio sul tema “Tutela della donna nel diritto civile” ha visto l'intervento della giurista **Caterina Miraglia**, professoressa di Istituzioni di Diritto Privato all'Università di Salerno; il 4 marzo al seminario dal titolo “Femminismo ieri e oggi” interverranno due docenti de L'Orientale: **Lidia Curti**, professore emerito, e **Silvana Carotenuto**, docente di Letteratura Inglese Contemporanea; il 18 marzo, terzo appuntamento dedicato a “Corpo, Donna, Mente”, relazionerà **Alida Labella**, Preside della Facoltà di Psicologia della Seconda Università; l'ultimo incontro della prima parte del ciclo, il 25 marzo, ospiterà **Tassadit Yassin**, docente a l'Ecole des haute études de Paris, che discuterà sul tema “Parole du corps ou parole sur le corp: la place de la voix élément du discours poétique des femmes en Kabylie (Algérie)”. Gli incontri sono ospitati tutti presso Palazzo Casamassima e la Cappella Pappacoda alle ore 15.30. (Va.Or.)

## Counseling Psicologico, ripartono i Laboratori Tematici

**L**a nostra Università è stata una delle prime in Italia ad attivare il servizio di counseling per gli studenti. Nel 2003, quando ad un incontro tenuto a Novara si è discusso su questo tema, solo tre o quattro atenei italiani erano partiti con questo progetto tra cui la Federico II e noi. Oggi, invece, è un servizio che ha preso corpo e si è diffuso in tutte le università”. Il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, Presidente del CAOT de L'Orientale (Centro di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato), sottolinea non solo lo stato di approfondimento e di avanzamento delle attività del Centro, ma anche l'importanza che quest'attività di sostegno e di indirizzo agli studenti ha acquisito negli anni. “Siamo tutti convinti che il passaggio da un mondo chiuso e ordinato quale è quello delle scuole superiori, ad una realtà aperta come quella universitaria, crei nei giovani un certo disorientamento, dovuto non solo alla scelta che si trovano ad operare, ma anche alle nuove modalità di studio e all'autodisciplina che devono riuscire ad imporsi per portare a termine il loro percorso”.

Le attività del Caot per gli studenti in itinere sono, dunque, dirette a tutti gli universitari e sono rivolte su due fronti: sostegno di tipo didattico e approfondimento di tipo esistenziale. “I risultati più evidenti li abbiamo con gli studenti fuori corso. - sottolinea il prof. Migliorini - Sono diversi i fuori corso con cui intraprendiamo un percorso di counseling e con i quali abbiamo riscontrato importanti, perché avviene un reale **acceleramento della loro carriera universitaria, magari abbandonata da due o tre anni**. I fuori corso hanno una **demotivazione crescente**, e quanto più è il tempo che si allontanano dall'università, tanto più vedono difficile recuperare, tornare a studiare, andare a sostenere un esame, anche perché in alcuni casi ormai lavorano o hanno dei figli. Ma quanto più è forte l'allontanamento dagli studi, tanto più è straordinario il recupero che si riesce ad ottenere, perché li si riporta davanti ad un progetto di vita, nel quale si erano sentiti sconfitti”.

L'approccio ai fuori corso avviene attraverso le banche dati preparate dall'Ateneo che, come afferma Migliorini, “sono il cuore del nostro lavoro”: attraverso dei segnalatori di allarme, infatti, vengono man mano individuati gli studenti che non danno più esami da alcuni mesi, da un anno, due, tre, etc... e quindi si parte con una campagna di informazione mirata per blocchi, in modo da informare i ragazzi sul servizio. Il lavoro degli operatori del Caot con gli interessati, poi, si svolge su due piani, “forniamo loro - commenta, infatti, il Presidente - le due gambe sulle quali appoggiarsi”. Da un lato si parte con un sostegno didattico, attraverso il **progetto 'Atlante'**, dall'altro lato si attua un accompagnamento di carattere psicologico-emotivo, per superare le barriere di scoraggiamento e di sfiducia.

Presso il Caot, come ogni anno, già da gennaio 2009 sono ripartite le attività dello **sportello di counseling** - indirizzato verso un approccio di tipo individuale per chi ha bisogno di esprimere un proprio disagio o una difficoltà - ed i **Laboratori tematici e gruppi di aiuto** legati allo sviluppo, in gruppo, di tematiche di tipo esistenziale. “Si affrontano le grandi questioni che interessano tutti i ragazzi, anche quelli con tutti 30 e lode. - evidenzia il prof. Migliorini - Si cerca, attraverso gruppi di 30-40 studenti guidati da uno psicologo o da un counselor, di approfondire e superare quelli che sono i dubbi che tutti noi ci siamo posti da ragazzi. Il nostro è modello di counseling esistenziale, vicino anche al tipo di studi umanistici che si svolgono presso il nostro Ateneo, e che fa leva sulle esperienze di vita dei giovani e sui percorsi che si aprono davanti alle loro giovani vite”. Identità e Storia familiare, Programmazione Neurolinguistica e Cambiamento, Intelligenza Emotiva, L'idea di sé: “Chi sono io?”, Rompere il ciclo dell'ansia e prevenire le conseguenze dello stress, Armonia nella sessualità: sono i titoli dei Laboratori tematici organizzati fino a maggio. “Ogni Laboratorio si sviluppa su tre incon-



tri, di cui nei primi due si discute del problema e il terzo è dedicato ad un confronto ‘peer to peer’ con ogni studente per capire cosa questa esperienza è riuscita a smuovere”. Ai ragazzi, dunque, è lasciata la scelta di partecipare fino in fondo a questa esperienza e di valutare quanto sia servita per risolvere i propri dubbi esistenziali o le proprie difficoltà; nei casi, in cui esista, poi, un disagio più manifesto, che andrebbe risolto attraverso un percorso di tipo analitico, assicura Migliorini che “questo non crea discontinuità con il counseling, ma sono gli stessi operatori che decidono, magari, un approccio più attento e più lungo”.

Per tutte le informazioni si può consultare il sito: [www.old.unior.it/tutor](http://www.old.unior.it/tutor)

**Valentina Orellana**

## Raddoppiati i fondi per le iniziative studentesche

Da **5.165 a 10.300 euro**: è raddoppiato, rispetto agli scorsi anni, il fondo destinato dall'Ateneo alle iniziative studentesche. La delibera è del Consiglio di Amministrazione (CdA) del 12 gennaio su proposta del rappresentante degli studenti **Alfredo Barillari** il quale esprime grande soddisfazione per il risultato conseguito. “L'Orientale - dichiara Barillari - è l'ateneo campano con i fondi più bassi stanziati in questo ambito. Fino allo scorso anno i fondi non garantivano di finanziare tutti i progetti presentati dagli studenti, spero che l'aumento ottenuto durante l'approvazione del bilancio possa essere di aiuto per realizzare più attività”. Lo scorso anno su una ventina di iniziative che hanno concorso all'attribuzione dei finanziamenti, ne sono state approvate solo una decina per mancanza di fondi. Un altro bersaglio messo a segno “dopo l'attivazione del wi-fi a Palazzo Giusso e del progetto approvato in CdA a luglio sulla cablatura in fibra ottica di tutte le sedi per garantire efficienti servizi multimediali”, sottolinea Barillari.

Fra gli altri progetti che si candideranno, quelli dell'Associazione Orientale '05. “Si tratta di iniziative che ineriscono sia l'ambito letterario che quello della comunicazione”, anticipa lo studente. Un forum “dove tutti gli studenti possano relazionarsi, scambiare informazioni, sugli esami, sui corsi, ma anche sugli alloggi, sui punti ristoro o su qualunque cosa riguardi la vita universitaria: insomma una **Community dell'Orientale**” e un concorso letterario di poesie o racconti brevi, a tema libero, che poi verrebbero raccolti in un libro distribuito tra gli stessi studenti.

**E'** uno degli esami che dà più grattacapi agli studenti della Facoltà di Lingue. Molti devono ripeterlo più di una volta e spesso si devono accontentare di voti bassi, compresa la stentata sufficienza. Stiamo parlando dello scritto di Inglese. Le lamentele sono dirette soprattutto verso le modalità con cui si svolge la prova che viene presentata come un quiz a risposta multipla. "La scelta del quiz è avvenuta seguendo le metodologie standard che vengono usate anche per gli esami ISO, International Organization for Standardization, e che vengono adoperate, ad esempio, anche per gli esami del Cambridge ESOL. Sono domande a risposta multipla, per noi molto più facili da correggere grazie al metodo informatizzato, ed anche più semplici da preparare per gli studenti - ribatte il prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Inglese 3 - i quali possono reperire diversi testi su cui esercitarsi, visto che il modello è adottato ormai da tutti anche a livello europeo". Per esercitarsi, si possono reperire le vecchie prove in rete, recandosi al Centro Linguistico di Ateneo o chiedendo direttamente ai docenti. "I risultati della prova vengono espressi in centesimi, poi tradotti in lettere, da E fino ad A, dove C rappresenta la sufficienza. Un sistema che ci permette di gestire meglio il

## Inglese scritto, esame complicato per gli studenti di Lingue

voto finale dell'esame, costruito sulla media delle quattro prove che compongono l'intero esame di Inglese".

Nonostante le diverse possibilità di esercitarsi, continuano ad essere tanti gli studenti che hanno difficoltà a superare l'esame, in particolare nelle prove che si svolgono nei mesi di settembre e ottobre, "fra giugno e luglio si presentano studenti più preparati, nei mesi autunnali vengono

all'esame quelli più in difficoltà", sottolinea Balirano. Il consiglio: seguire le lezioni con i lettori perché è il modo migliore per affrontare la prova scritta. "Noi riusciamo a coprire tutte le 100 ore di didattica e, ad esempio per il quarto anno, ci sono ben sei lettori con lezioni in giorni ed orari diversi per andare incontro a tutte le diverse esigenze degli studenti; ancora c'è un lettore per i

ragazzi con capacità più avanzate che vogliono fare extraprattices o un altro lettore per chi ha difficoltà e ha bisogno di un po' di recupero", afferma il professore. Che aggiunge: "purtroppo le aule dei lettori sono sempre semi-vuote, perché i ragazzi non comprendono l'importanza di seguire questo tipo di lezione, in particolare per l'esame scritto. Ricapitolando, quindi, è importante seguire il corso di metodologie di 50 ore, quello annuale di lingue, che naturalmente è fondamentale, ma anche le lezioni con i lettori che non vanno considerate solo come opzionali".

(Va.Or.)



### Laurea honoris causa al Ministro della Cultura spagnolo

L'Orientale laurea honoris causa il Ministro della Cultura del Governo spagnolo **César Antonio Molina**. Laureato sia in Diritto che in Scienze della comunicazione, giornalista professionista -ha lavorato nel quotidiano *Diario 16-*, docente universitario di Teoria e critica letteraria (presso l'Università Complutense) e in seguito di Giornalismo (presso l'Università Carlos III di Madrid), scrittore, Molina riceverà la laurea in Lingue e letterature romanze e latinoamericane da parte della Facoltà di Lingue. La cerimonia si svolge mentre andiamo in stampa, il 6 febbraio (ore 16.00) presso la sede di Palazzo Corigliano. In apertura i saluti del Rettore **Lida Viganoni** e del prof. **Salvatore Luongo**, Presidente del Collegio di area didattica di "Lingue, letterature e culture". La *Laudatio Academica* sarà tenuta dal Preside della Facoltà di Lingue **Augusto Guarino**.

## UNA STUDENTESSA SEGNA LA

# File in Segreteria per la consegna delle domande di laurea

**P**ubblichiamo la lettera di una studentessa che ci è giunta in redazione.

"Segreteria studenti dell'Orientale, via Marina, giorno **23 gennaio**. E' l'ultimo giorno fissato per consegnare la domanda di laurea, per gli studenti iscritti ai Corsi della Facoltà di Lettere. Chiunque potrebbe prevedere che in questo giorno gli utenti che si presentano agli sportelli saranno maggiori che negli altri giorni. Certo non è giusto incoraggiare chi si riduce all'ultimo momento, ma non bisognerebbe neanche punirlo, mettendogli a disposizione agli sportelli per lo meno lo stesso numero di addetti degli altri giorni. Ma se una settimana prima in segreteria erano aperti due sportelli ordinari oltre ad uno addetto esclusivamente al ritiro delle domande di laurea, venerdì 23 gennaio era aperto uno sportello solo, e nessuno sportello straordinario. Così almeno una cinquantina (sottostimando) di persone che erano lì per consegnare la domanda di laurea (operazione che si conclude tecnicamente in tre minuti scarsi) si sono aggiunte all'inutile e avvilente fila degli studenti che erano lì per altri motivi. Risultato: alle 12, orario ipotizzato di chiusura della segreteria, siamo arrivati al numero 95, su un totale di 240 utenti in fila. Neanche per l'impiegato allo sportello dev'essere stato divertente accontentare 200 persone di fila, volendo anche contare per eccesso il numero di quelli che prendono il numero e poi, comprensibilmente avviliti, vanno ad impiegare più fruttuosamente il loro tempo altrove, a meno che la questione che devono risolvere non sia di vitale importanza. Ma è normale? O in un'istituzione degna di questo nome sarebbe lecito aspettarsi un'organizzazione dei turni vagamente più razionale, e un servizio costante ed efficiente, che non debba sottostare agli imprevisti o ai fine

settimana? Sperando che i dirigenti amministrativi non si sentano offesi nella gestione dei loro piccoli regni di potere.

**Una studentessa dell'Orientale"**

**Risponde il dott. Vittorio Carpentiero**  
(Capo Ufficio Miglioramento Servizi agli Studenti)

Gentile Direttore,  
La ringrazio per avermi veicolato la doglianza dell'anonima "studentessa dell'Orientale". Ho instaurato, come Ella sa, un ottimo rapporto con gli studenti per via telematica rispon-

dendo **sempre** alle loro segnalazioni (siano esse negative o positive), per cui, anche in questo caso, mi sarei sentito orgoglioso e non "offeso" di un contatto diretto. Approfitto comunque della Sua disponibilità per far giungere, attraverso il Suo giornale, la mia risposta alla cortese studentessa.

La studentessa ha in sostanza ragione, poiché ha segnalato una situazione anomala: in prossimità di una scadenza, invece di rimpolpare un servizio lo si - apparentemente - depaupera! Ebbene, nella settimana 19-23 gennaio u.s., i turni programmati al Front Office prevedevano due persone fisse (come la precedente settimana) più una in appog-

gio in determinati punti della giornata di elevata intensità di utenza. Tale programmazione, purtroppo, è stata frustrata dalla concomitante assenza di 4 funzionari proprio nella settimana citata, né parimenti potevo ulteriormente sguarnire gli Uffici ai piani, poiché anche lì la situazione era particolarmente critica a cagione dell'imminenza delle sedute di laurea di inizio febbraio.

Comunque, colgo l'occasione, attraverso il Suo giornale, per far giungere alla studentessa in argomento le mie personali scuse per il disagio involontariamente arrecato a Lei e agli altri utenti coinvolti.

Cordiali saluti

**Vittorio Carpentiero**

## Dipartimento del Mondo Classico

# Una festa per il pensionamento della signora Enza Guarino

"**A**lla fine di gennaio è andata in pensione (come si diceva una volta) la signora **Enza Guarino**, volto storico del personale in servizio presso il **Dipartimento del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico** dell'Orientale.

Di solito per simili eventi si scrive un moscone di occasione. Non è questo il caso. **La signora Guarino ha saputo farsi voler bene da studenti, colleghi, docenti, passanti.** Vecchia guardia. Nel mare quotidiano di posta in entrata e in uscita, cassette bloccate, zaini in eccedenza, studentesse disperate, statini dispersi, cartelle impazzite, professori nervosi, dottoresse cigliose, dottorandi esauriti, assegnisti precari, colleghi in difficoltà, bibliotecarie oberate, amministrative assillate, la signora Guarino ha controllato e smistato, regolato e dosato, litigato e accontentato, consegnato e ritirato, inviato



e preparato, consolato e talvolta pianto. Si potrebbe continuare per molto: ci si accorgerebbe che i termini sono tutti riferibili alla dimensione propria dell'umano, di quanto sta al di sopra dell'occasionale, del fugace, del passeggero.

**Alla festa di saluto molta gioia e parecchie lacrime. Foto e abbrac-**

ci. Amici e colleghi di ogni Dipartimento, giovanissimi e non. Qualcuno si era messo elegante, e bene è stato: così si fa. Tra i tantissimi (impossibile farne un elenco), si sono trattenuti fino all'ultimo anche l'emozionato figlio Vincenzo, le fatine che hanno preparato la festa, amici e colleghi di ogni epoca e provenienza e Ida Baldassarre, gloria immortale da cui non mancano mai lezioni di stile. Un momento di compattamento emotivo intorno a una persona che va via dopo tanti anni si trasforma nel contatto, per tutti e per ciascuno, con la propria identità, il senso di appartenenza a questo vecchio Ateneo. Mica male, signora Guarino! Un bel regalo a tutti noi. Grazie".

**Alberto Manco**  
(Università L'Orientale  
Dipartimento del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico)

## Energie alternative da fonti rinnovabili, un'iniziativa degli studenti

Da Rettore e docenti un plauso agli studenti per l'ottima organizzazione del convegno sulle energie alternative da fonti rinnovabili, tenutosi lo scorso 22 gennaio nell'Aula Magna della sede al Centro Direzionale. "La cultura della responsabilità e le nuove tecnologie salveranno la nostra casa", questo il titolo dell'evento, realizzato da un'idea dei rappresentanti studenteschi in Consiglio di Amministrazione **Beatrice Squadrelli** e **Michelangelo Messina** e interamente curato dalle associazioni Facciamo Università, ESN (Erasmus Student Network) e A.I.S.A. Na-Sa (Associazione Italiana Scienze Ambientali, sezione Napoli-Salerno). "Vogliamo informare e sensibilizzare studenti, aziende e istituzioni sulle energie alternative", ha detto Michelangelo Messina, "dobbiamo puntare a ridurre l'inquinamento e i costi energetici, ma non riusciremo mai ad arrivarci se non informiamo le persone su cosa fare concretamente per raggiungere quest'obiettivo. **Quanti sanno come fare a installare un impianto fotovoltaico?**". Sulla stessa lunghezza d'onda Beatrice Squadrelli: "formare delle coscienze è il primo passo verso il cambiamento". Messina e Squadrelli fanno studi diversi: Economia del Turismo il primo, Scienze Ambientali la seconda. La sensibilità per il tema ambientale, però, è la stessa. Particolare che non è sfuggito ai docenti intervenuti, che hanno sottolineato il carattere di **interdisciplinarietà del tema energetico**. Sia il prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, che ha ospitato il convegno, che il prof. **Claudio Quintano**, Prorettore della Parthenope e Preside della Facoltà di Economia, hanno puntato l'accento sull'importanza delle tematiche ambientali nei rispettivi corsi di studio. "La vocazione ambientale è tipica della nostra Facoltà fin da quando si chiamava Facoltà di Scienze Nautiche", ha spiegato il prof. Santamaria, "dove è sempre stata presente una **cattedra di Meteorologia e Oceanografia unica in Europa**. Nel dopoguerra qui si facevano i primi rilievi di CO<sub>2</sub>, e si studiavano i tre elementi che sono il cuore delle energie rinnovabili: sole, vento e mare". Il prof. Claudio Quintano è intervenuto "come Prorettore, ma soprattutto in quanto Preside di Economia". "Questa iniziativa mette in luce la carenza di un vasto comparto dell'ateneo", ha affermato, "è come se dicesse a noi di Economia di svegliarci e fare qualcosa. Su questi temi ci sono tasselli importanti nei corsi di laurea in Statistica economica, Economia aziendale,

negli studi di Politica economica. **Si potrebbero assegnare delle tesi di dottorato sugli argomenti dei conti energetici e creare delle interdisciplinarietà**". Un'autocritica cui sono seguite le illuminanti osservazioni del Rettore, prof. **Genaro Ferrara**: "ho fatto parte del Comitato Ambiente del CNR e devo dire che è stata un'esperienza molto interessante, che mi ha fatto comprendere come queste problematiche richiedano un approccio scientifico multidisciplinare, che ricomprende le scienze sociali e umane. E' assai significativo che si stia creando interazione tra gli studenti, perché è importante capire insieme non soltanto cosa non si deve fare per limitare i danni all'ambiente, ma anche cosa si può e deve fare per migliorare e trovare vantaggi per tutti". Il Rettore ha già lanciato un'idea: "perché non dotare i nostri edifici di impianti per il risparmio energetico? Con le risorse risparmiate potremmo aumentare le borse di studio e qualche posto da ricercatore".

Sugli strumenti di risparmio energetico e sulle fonti di finanziamento per la loro applicazione si sono avuti numerosi interventi nel corso della giornata. Si è passati da quelli scientifici del prof. **Pierpaolo Franzese** e della dott.ssa **Veronica Ortolli**, delegata A.I.S.A., a quello tecnico-normativo dell'ing. **Felice Lucia**, delegato dell'assessore regionale all'Ambiente Walter Ganapini. Il dott. **Sergio Andreis**, direttore del Kyoto Club, ha tenuto una relazione sull'attuazione del protocollo di Kyoto, dal titolo "Verso Copenaghen". Presenti con stand e specifici interventi imprese e istituti di ricerca: GIF (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane); Mercato Aziende per l'Area Campania; IRE (Istituto di Ricerca per il Risparmio Energetico); ABN Wind Energy; Conergy Italia; PTA (Polo Tecnologico dell'Ambiente). Presente anche il presidente della sezione A.I.S.A. Napoli-Salerno, dott. **Valerio Catalan**, che ha definito doveroso il patrocinio dell'iniziativa. "Si è parlato di ambiente ed energia, non potevamo mancare. Siamo vicini a scadenze importanti, prima tra tutte il **summit di Copenaghen**. Il governo dovrà definire a breve nuove politiche di intervento sull'ambiente". E per quanto riguarda il settore energetico, l'A.I.S.A. ha delle importanti iniziative in cantiere. "L'A.I.S.A. Lombardia sta organizzando dei corsi per la formazione di esperti che possano effettuare la certificazione energetica degli edifici. Vorremmo organizzare la stessa cosa anche qua".

Sara Pepe



## Cooperazione internazionale Due docenti cinesi alla Parthenope per un anno

Le intese tra il Parthenope e alcune università cinesi iniziano a portare frutti. Sono appena arrivati dalla Cina i professori **Li XinHua** e **LiChunQun**, due docenti della Tianjin Institute of Urban Construction. Grazie ad un accordo firmato nel 2006 tra la Regione Campania e la Municipalità di Tianjin, nel quale le due istituzioni hanno concordato di dare avvio ad uno scambio di borse di studio al fine di sviluppare ulteriormente la cooperazione nel campo dell'educazione, i due docenti sono giunti alla Parthenope e vi resteranno per un anno, beneficiari entrambi di una borsa di studio. Il prof. Li Xinhua, originario della provincia dello Hebei, si è laureato in Ingegneria presso la Beijing University of Science and Technology, ha poi proseguito i suoi studi fino al dottorato presso la Tianjin University ed è quindi oggi Assistant Professor presso la Tianjin Institute of Urban Construction. La carriera del prof. Li ChunQun è ancor più caratterizzata da esperienze in vari atenei cinesi. Originario della provincia dello Henan, si è laureato in Ingegneria alla Logistics Engineering University, per poi concludere l'equivalente della nostra specialistica presso la Liaoning University of Technology e addottorarsi presso la Dalian University of Technology. Infine, anch'egli docente presso la Tianjin Institute of Urban Construction. Le loro competenze e ricerche riguardano l'ambito della progettazione e dall'analisi dei rischi per le strutture antisismiche per il primo, nonché dell'ingegneria geotecnica e l'analisi dei terreni insaturi. Hanno interesse a conoscere come vengono trattate in Italia queste discipline e sono pronti ad accrescere le loro conoscenze offrendo a loro volta un contributo agli studiosi della Parthenope su come vengono affrontati temi di grande attualità (basti pensare a quanto accaduto lo scorso anno, quando si è manifestato il disastroso evento sismico nella provincia cinese del Sichuan).

L'organizzazione esecutiva dell'accordo che consente la permanenza dei due professori è affidata alla Commissione per l'Educazione della Municipalità di Tianjin e all'Assessorato per l'Università e la Ricerca Scientifica della Regione Campania. A curare l'iniziativa per l'Università Parthenope è il prof. **Francesco Maglioccola**, che ormai ha un'esperienza consolidata in fatto di internazionalizzazione e soprattutto di rapporti con la Cina. "Naturalmente ho seguito le indicazioni ricevute dal Rettore prof. Genaro Ferrara e dal Delegato per l'Internazionalizzazione prof. Claudio Quintano", precisa il professore. "Nell'ambito del progetto Marco Polo, mi sono adoperato molto per far sì che venissero alla Parthenope degli studenti cinesi; sono **dieci gli studenti cinesi che hanno fatto richiesta di preimmatricolazione per l'anno accademico 2009-2010**, i quali dovranno seguire un corso di lingua italiana, superato il quale saranno in grado di seguire i corsi presso la Parthenope". Di questi studenti il 70% hanno scelto di seguire corsi della Facoltà di Economia, mentre il restante 30% presso la Facoltà di Ingegneria. "Il numero può sembrare esiguo, ma va considerato in relazione al progresso dato di presenze straniere in Ateneo. Se lo si rapporta agli studenti cinesi, ovviamente l'aumento è del 100%. Anche questo è frutto delle azioni avviate lo scorso anno". Il prof. Maglioccola è molto soddisfatto. "La possibilità di un accordo con la ZhongYiKun di Pechino, la presenza della Parthenope in alcuni contesti educativi cinesi, la promozione avviata con le varie delegazioni di cui mi sono fatto promotore, l'esser all'oggi la prima università per numero di accordi con atenei cinesi ha spinto dei giovani cinesi ad investire per la loro formazione nella Parthenope. Sicuramente l'ateneo saprà rispondere a questa loro scommessa supportandoli, così come già sta facendo, nei loro studi e soprattutto costruendogli attorno un ambiente accogliente".

# Tagli ai fondi: al Parthenope si razionalizza l'offerta formativa

Meno sedi decentrate e accorpamento di Corsi di Laurea.  
Gli studenti votano contro il nuovo piano

L'Università Parthenope approva la nuova offerta formativa nell'ottica di una razionalizzazione in parte imposta dalle esigenze di contenimento della spesa, in parte espressione della nuova *mission* dell'ateneo: puntare sulla qualità più che sulla quantità. Fare meno cose ma farle meglio sembra essere il leitmotiv cui i Presidi riconducono le novità che caratterizzano l'offerta didattica. Inutile però negare che tutto parte dalla necessità di rispettare parametri normativi sempre più rigidi e di fare i conti con il taglio dei fondi. Il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) dell'Università, per citare solo una voce colpita, registra con la Finanziaria per il 2009 un taglio progressivo che dai 702 milioni di euro nel 2010 raggiunge gli 835 milioni nel 2011.

Il Senato Accademico dedicato alle scelte sulla futura politica formativa, riunito giovedì 22 e concluso lunedì 26 gennaio, è stato teatro di un corposo dibattito tra Rettore, Presidi e rappresentanti degli studenti. Nel giro di pochissimi giorni si sono poi susseguiti la riunione del Consiglio di Amministrazione e l'incontro con le parti sociali. Il risultato è stato l'eliminazione della sede distaccata di Potenza, dove si svolgono corsi della Facoltà di Scienze Motorie, l'accorpamento di due Corsi di Laurea della Facoltà di Ingegneria, lo slittamento al 2010/11 della partenza di due Corsi della Facoltà di Giurisprudenza, nuove prospettive di razionalizzazione per la Facoltà di Scienze e Tecnologie. Non tutti i Corsi sono stati adeguati al D.M. 270/2004, cosiddetto decreto Mussi.

Il Rettore **Gennaro Ferrara**, che abbiamo fuggacemente incontrato durante la settimana calda, alla vigilia dell'incontro con le parti sociali e alle prese con montagne di scartoffie, ci è apparso sereno. "Siamo riusciti a restare al di sotto del 90% di spesa del Fondo Ordinario, è andato tutto bene". Qualche Preside scontento ci sarà stato, dato che in alcune Facoltà si è dovuto sacrificare un paio di Corsi. "Ma no, tutti contenti". Sicuramente scontenti, invece, i rappresentanti degli studenti, che in Senato Accademico hanno votato contro la nuova offerta formativa. Secondo **Alberto Corona**, Presidente del Consiglio degli Studenti, i principi fondamentali, non rispettati dall'ateneo, sono due: "uno, l'Università deve garantire ai propri studenti la possibilità di ottenere un titolo di studio finito, e quindi non va bene che per alcune Triennali ci siano le Specialistiche e per altre no; due, quale che sia il titolo rilasciato, l'Università gli deve riconoscere valore, cosa esclusa quando, come alcuni Presidi hanno paventato, si pensa di introdurre dei test preliminari con eventuali debiti formativi per l'ammissione alle Magistrali". Corona, nell'intervento in Senato, ci è andato giù pesante. Ce ne ha riepilogato il succo. "Alcuni docenti si sono perfino lamentati dell'alto numero di fuoricorso, sostenendo



che non sono indicatori di qualità per l'Ateneo e che dunque hanno un'incidenza negativa sulle risorse che potrebbero essere rese disponibili. Ma se alcuni di loro fanno sì che l'esame possa essere superato a stento dal 50% di noi, allora vuol dire che non siamo noi ad avere bisogno di precorsi che ci insegnino le modalità di apprendimento, ma loro a necessitare di corsi per imparare come si insegna. La verità è che l'Università, prima di farsi mercante di risorse, dovrebbe occuparsi dello sviluppo armonico dei suoi piani formativi. Prima ci si espande a dismisura, poi arriva la contrazione: ne va della credibilità dell'Ateneo". La coerenza concettuale di cui si fanno portabandiera gli studenti, tuttavia, si scontra con l'urgenza di questioni pratiche che il Rettore e i Presidi, nel rispetto di continui mutamenti normativi, si ritrovano a dover affrontare. Ogni Facoltà ha cercato la soluzione più adeguata per le proprie esigenze, date le attuali risorse e gli attuali limiti normativi.

## Scompare Scienze Motorie a Potenza

Il prof. **Giuseppe Vito**, Preside di Scienze Motorie, riassume brevemente ma efficacemente il quadro, tutt'altro che roseo. "Visto che le linee guida del Governo esprimono parere fortemente contrario alle sedi distaccate, e che già erano previsti tagli ai fondi cui poi si è aggiunto il taglio del 10% al FFO, la situazione più debole era quella di Scienze Motorie a Potenza". Dall'anno prossimo, non si iscriveranno più studenti a Potenza, e i 60 posti previsti ogni anno per la sede distaccata saranno assorbiti dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle attività motorie preventive e adattive. Il Preside spiega: "si tratta di una magistrale che ha avuto molto successo, per la quale già quest'anno abbiamo raddoppiato i posti dis-

ponibili (erano 80 da bando, ndr). In qualche modo è stata anticipata la struttura che prevediamo per il prossimo anno: 200 posti in tutto". Naturalmente, a Potenza saranno portati a termine, fino alla durata legale, i Corsi già avviati. L'anno 2008/09, ormai possiamo dirlo, è stato quello di ultima immatricolazione. "Al difficile quadro esterno si affianca anche una situazione interna poco felice. Il comune di Potenza ci dava un contributo simbolico di 25mila euro l'anno, con il quale coprivamo le spese di spostamento dei docenti, ma da quest'anno non ha potuto fornircelo più. Proseguire era diventato oggettivamente difficile". In generale, il prof. Vito ritiene che sia giunto il momento per la Parthenope di "adottare una politica di ricentraggio". "E' opportuno spostarci su un numero più contenuto di Corsi di Laurea e di sedi, per privilegiare una maggiore qualità dell'apprendimento".

## Scienze e Tecnologie attiva Scienze Biologiche

La novità per Scienze e Tecnologie sta nell'attivazione, a partire dal prossimo anno, del Corso di Laurea in Scienze Biologiche. Le Lauree Magistrali in Scienze e tecnologie della navigazione e in Informatica applicata saranno adeguate al D.M. 270, parallelamente ai rispettivi corsi triennali. Secondo gli studenti, la nota dolente è rappresentata da Scienze Ambientali, di cui annunciano la soppressione. In realtà, come sottolinea il Preside, prof. **Raffaele Santamaria**, Scienze Ambientali il prossimo anno partirà, ma non adeguato al decreto Mussi. E in più, nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze Biologiche sarà attivato uno specifico curriculum in Scienze Ambientali al terzo anno, con la duplice finalità di fornire una adeguata competenza nel settore ambientale e la possibilità per i laureati di iscriversi in un albo professionale, quello

dei biologi. "E' un settore scientifico cui tengo molto - afferma il prof. Santamaria - sarebbe bello riuscire a creare un profilo di specialista ambientale che esprima le sue valutazioni in occasioni importanti, come potrebbe essere quella dell'impianto di un termovalorizzatore, ad esempio. Si tratta di attività che richiedono conoscenze multidisciplinari che verrebbero riunite in un'unica figura professionale". La sensibilità culturale c'è, ed è importante perché, dice il Preside, "non possiamo ridurre la programmazione dell'offerta formativa a un discorso meramente ragionieristico". Sacrosanto ma, di questi tempi, difficile.

## Ingegneria accorpa due Corsi

Ne sa qualcosa il prof. **Alberto Carotenuto**, Preside della Facoltà di Ingegneria, che ha dovuto accorpare due Corsi di Laurea, quello in Ingegneria Industriale e quello in Ingegneria Gestionale delle reti di servizi, in un unico corso in **Ingegneria Gestionale**. "Non c'erano alternative", dice il Preside, "ma culturalmente va bene. Anzi, l'effetto potrà essere positivo, perché il nuovo Corso ha due anime. E' stata una scelta di razionalizzazione, e io sono favorevole alla razionalizzazione". Sulle sorti della sede di Afragola, dove fino ad ora si è tenuto il Corso di Ingegneria gestionale delle reti di servizi, non si sbilancia. "Non abbiamo ancora preso decisioni a riguardo".

## Giurisprudenza rinvia la Magistrale in Scienze dell'Amministrazione

Per l'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza, guidata dal prof. **Federico Alvino**, il Senato Accademico ha adottato una soluzione che rinvia di un anno l'adeguamento all'ordinamento Mussi della triennale in Scienze dell'amministrazione e l'attivazione della relativa magistrale. Quindi, solo nel 2010/2011 partiranno la nuova triennale in Scienze dell'amministrazione e la magistrale in Scienze del management pubblico. "Purtroppo i nostri studenti di Scienze dell'amministrazione attendevano la Magistrale per il 2009/10", spiega il Preside, "noi già l'anno scorso proponemmo di iscriversi alla Magistrale di Economia Aziendale (Amministrazione e legislazione di impresa, ndr), anche se non è la naturale prosecuzione del loro corso di studi, perché questo gli consentirebbe di iscriversi alla nuova magistrale in Scienze del management pubblico con pochissimi debiti formativi". I rappresentanti degli studenti si sono espressi contro questa soluzione.

## BUSINESS MANAGEMENT, nessuna indicazione sulla pergamena perché è un indirizzo non un Corso di Laurea

**S**i è risolta in una bolla di sapone la questione sollevata dagli studenti del terzo anno di Business Management sulla denominazione del loro titolo di studi. L'avevano sottoposta all'attenzione dei rappresentanti degli studenti, e se ne è occupato **Peppe Sbrescia** dell'Udu, che ci spiega i particolari. "Agli allievi dell'ultimo anno era giunta voce che il loro titolo di studi sarebbe stato identificato con quello in Economia aziendale. Laureati triennali in Economia aziendale, senza alcun riferimento al percorso sperimentale da loro seguito, per accedere al quale hanno dovuto superare una **selezione in ingresso e pagare una tassa ad hoc**". Gli studenti di Business Management hanno **seguito lezioni e dato esami in inglese**, affrontato un percorso di studi più all'avanguardia ma anche più complesso di quello canonico, e di ciò avrebbero voluto un riconoscimento. "Non ci sarà menzione sulla loro pergamena della differenza con gli altri laureati in Economia aziendale", spiega Sbrescia, "perché Business Management non è un Corso di Laurea ma un particolare piano di studi attivato nell'ambito del Corso di Laurea in Economia aziendale, percorso in Economia e gestione delle piccole e medie imprese. Ci siamo rivolti anche a dei legali, ma ci hanno risposto che



non c'è nulla da fare: l'Università ha le spalle coperte. I laureati in Business Management potranno valorizzare la loro preparazione solo nella stesura del curriculum, evidenziando il fatto di aver seguito un piano di studi innovativo, ma su pergamena e certificato di laurea nulla sarà scritto. Le differenze emergeranno dai certificati integrali, dove sono indicati il piano di studi e tutti gli esami svolti".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ne, sostenendo che l'Università ha il compito di garantire la continuità didattica. "Sul piano ideale li condivido", dice il prof. Alvino, "ma gli ideali si realizzano attraverso la pratica, e non avevamo scelta. Se c'è una triennale che ha tanti iscritti, com'è per Scienze dell'amministrazione, bisogna dare la possibilità di proseguire in qualche modo. Avremo uno slittamento di un anno per la Specialistica, l'alternativa era non farla partire proprio".

Il 2010/2011 sarà anche l'anno della trasformazione dei Corsi in **Economia Aziendale** e in **Amministrazione e legislazione di impresa** in Corsi Interfacoltà con Economia. "Sfruttare la sinergia con la Facoltà di Economia ci consentirà di rispettare la programmazione triennale e di evitare soppressioni". Dall'anno prossimo, invece, in concomitanza con la disponibilità delle strutture dell'ex **Palazzo Telecom**, partirà una **Magistrale in Giurisprudenza a Napoli**. "L'accesso sarà limitato a un numero contenuto di studenti, selezionati in base al voto di diploma e al risultato di un test di ingresso. Ma test per la valutazione in ingresso saranno previsti per l'immatricolazione a tutti i Corsi di Laurea, sia di primo che di secondo livello".

### Nessuna modifica ad Economia

Del tutto intatta l'offerta della Facoltà di **Economia**, che già lo

scorso anno aveva proceduto ad una operazione di restyling, adeguando i suoi Corsi al D.M. 270/2004 sia per il primo che per il secondo anno. Ciò ha fatto sì che non fosse necessario realizzare nuove modifiche, come il Preside **Claudio Quintano** ha comunicato con una lettera a tutti i colleghi del Consiglio di Facoltà. "E' stata confermata la nostra offerta formativa senza necessità di far tacere alcun Corso di Laurea e questo mi sembra un sostanziale giudizio positivo sull'offerta formativa deliberata nello scorso anno", scrive il prof. Quintano, "non è stato posto in essere alcun trasferimento di docenti di Economia ad altre Facoltà, ma è stato formulato il più che concreto auspicio, confermato da parte del Rettore durante la concertazione con le parti sociali, alla quale ho partecipato, che nell'a.a. 2010/2011, fermo restando l'assicurazione da parte della Facoltà di Giurisprudenza che il Corso di Laurea triennale della classe L-18 resterà a Nola, si possa procedere a trasformare il corso magistrale della classe aziendale LM-77 di Giurisprudenza in **corso interfacoltà tra Economia e Giurisprudenza** demandando ai Presidi delle due Facoltà l'individuazione delle relative modalità di realizzazione". Ad Ateneapoli il professore ha precisato che "il Preside si è fatto interprete di una posizione della Facoltà di Economia positiva nei confronti delle altre Facoltà, come è sempre stato".

Sara Pepe

## SUOR ORSOLA BENINCASA Come cambia il mestiere del giurista

Solo un quinto dei laureati in Giurisprudenza svolge le professioni tradizionali

**G**iorната di studio inaugurale per il Master di II livello in **Diritto Amministrativo-Laboratorio per i concorsi pubblici** attivato dalla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa. Tema dell'incontro del 30 gennaio '1 **mestieri del giurista**.

"La formazione giuridica non ha un senso unico, ma permette di cimentarsi in mestieri diversi. **Bud Spencer, Fabrizio De André, Balzac**, hanno tutti frequentato Giurisprudenza, eppure i loro nomi non sono associati all'attività forense. Una volta si diceva che questa fosse la Facoltà jolly, scelta in mancanza di idee chiare, ora come non mai è l'unica strada che conduce ai fatti sociali, che permette di operare scelte all'interno della realtà che ci circonda", afferma il Giudice della Corte Costituzionale **Sabino Cassese**, che nell'occasione ha presentato il suo nuovo libro "Il mondo nuovo del diritto. Un giurista e il suo tempo". L'illustre ospite sottolinea come oggi meno di un quinto dei laureati in Giurisprudenza svolga le tre attività principali del giurista. Ma "la preparazione dello studente avviene in modo tradizionale mentre la società chiede ai nuovi cultori di diritto di essere altro. Il diritto ha perso la propria sovranità quando si è scontrato con il mondo delle scienze sociali. Ormai un buon giurista non può delimitare il campo del diritto, può solo ampliarlo a discipline come la sociologia, l'economia, la matematica, le scienze complementari che chiudono il divario tra progresso e figure giuridiche tradizionali". E quindi cosa si può fare per i giuristi del futuro? "Andare oltre il diritto per conoscere altre realtà e riuscire a mantenere il passo con il proprio tempo senza dimenticare il passato. Il nostro passato - conclude Cassese - è ricco di una confluenza di discipline che ruotano intorno al diritto, l'economia, la statistica".

Obiettivo del Master è preparare gli allievi alle prove di selezione per i concorsi pubblici, dunque si è parlato, nel corso dell'incontro, delle prospettive professionali della Pubblica Amministrazione. Interviene

**Valeria Termini**, Direttore della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. "La Scuola - spiega - è un'istituzione di grande cultura che ha come compito la formazione della nuova classe dirigente attraverso il corso-concorso. In realtà è dal 2005 che non si ha la possibilità di accedere ad un altro bando. Anni fa furono presentate **24mila domande e solo 114 ragazzi** stanno attualmente seguendo il corso che li porterà al concorso". Un giro di parole per spiegare le poche opportunità disponibili per fare carriera. "Come Scuola vogliamo riscattare il ruolo della Pubblica Amministrazione agli occhi del cittadino attraverso la preparazione della classe dirigente del domani. E' per questo che invito i giovani presenti a partecipare al prossimo concorso, sperando che si svolga presto e in tempo utile", aggiunge.

Poi la parola va al Prefetto di Salerno **Claudio Meoli**. "L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative dello Stato sul territorio, conferisce agli enti locali un ambito di lavoro in cui il giurista mette in pratica conoscenze specifiche ma anche generali che aprono a questa figura diversi spazi lavorativi pur restando nella cerchia dello Stato e della Pubblica Amministrazione".

"Il ruolo del giurista - sottolinea in conclusione il Preside **Franco Fichera** - è cambiato notevolmente nel corso degli anni e il prof. Cassese ha colto nel suo libro tutta la modernità del cambiamento. Per formare un buon giurista, **bisogna operare un'apertura verso le scienze sociali**, vero ed unico fenomeno del momento. Come si evince dal dibattito, la ripartizione dei tre mestieri forensi, seppur auspicabile e tradizionale, appare ormai superata; i nostri ragazzi hanno bisogno di confrontarsi con nuovi stimoli e nuove realtà per avvicinarsi ad un lavoro che non rientri propriamente negli schemi lavorativi a cui sono abituati. Il futuro è incerto, meglio prepararsi il maggior numero possibile di strade da percorrere".

Susy Lubrano

### Premi per tesi di laurea su Capri

Due premi per tesi di laurea inerenti l'isola di Capri. Il concorso, bandito dal Centro Caprese Ignazio Cerio presieduto dal prof. **Filippo Barattolo**, è riservato a studenti che abbiano conseguito il titolo di laurea entro il 31 ottobre 2009 e abbiano, entro questa data, un'età non superiore a 30 anni. Non saranno ammesse tesi discusse anteriormente all'anno accademico 2007/2008. 2.000 e 1.000 euro, gli importi dei premi assegnati, rispettivamente, ad una tesi specialistica e ad una tesi triennale.

**Vulnerabilità ambientale** (per tesi di argomento scientifico-tecnologico) e **Medioevo** (per tesi di argomento umanistico-sociologico-economico): i temi cui dovranno attenersi le tesi premiate.

La domanda va presentata entro il 31 ottobre 2009. Per ulteriori informazioni: e-mail [centrocaprese@tin.it](mailto:centrocaprese@tin.it); sito web [www.centrocaprese.it](http://www.centrocaprese.it)



## Campus invernali, una settimana intensa di sport e socialità

**D**ue sono le destinazioni tra cui gli amanti della neve possono scegliere per trascorrere una settimana bianca nei campi nazionali patrocinati dal CUSI: **Fai della Paganella** in Trentino e **Zoldo** in Veneto. Per prendere confidenza con gli sci c'è tempo sino a metà aprile.

I pacchetti, riservati a studenti e dipendenti dell'Università e del Cus, includono 6 giorni di pensione completa, 5 lezioni di sci da 2 ore, ski-pass e assicurazione.

Le quote variano, a seconda del periodo prescelto, da un minimo di 322 euro per la settimana dal 9 al 14 aprile ad un massimo di 690 per quella a cavallo di Capodanno a Fai della Paganella e da un minimo di 375 euro per la prima settimana di dicembre, ai 605 per quella a cavallo di Capodanno a Zoldo. E' bene precisare che viaggio e noleggio di sci e scarponi non sono inclusi nel prezzo.

Non è detto, però, che ai campus si rechino soltanto gli amanti dello sport. Per coloro che non sciano e che quindi non hanno bisogno di scuola sci e ski-pass, la riduzione va dai 145 ai 170 euro.

Le lezioni di sci si svolgono con non più di 10-12 allievi per maestro. Il primo livello è sempre il più affollato mentre ai corsi più avanzati il numero di iscritti si assottiglia. A fine settimana vengono organizzate una gara per tutti i partecipanti e una piccola cerimonia per la consegna degli attestati su cui è indicato il livello di bravura raggiunto.

Per i corsi di snowboard occorre versare 14 euro in più in Trentino e 25 in Veneto dove l'offerta prevede anche corsi avanzati di *freestyle* per chi vuole cimentarsi in salti, rotazioni e piroette acrobatiche.

A Zoldo probabilmente si incontreranno universitari provenienti da altri Paesi europei perché il Comune ha siglato un contratto triennale con l'EUSA (European University Sports Association). Il comprensorio, inoltre, ha una particolarità: la presenza di 4 piste di risalita e di uno *snowpark* illuminati e aperti anche di sera fino alle 23.

**Pietro Schiattarella**, studente di Economia aziendale, ha inaugurato quest'anno i campus invernali recandosi dal 7 al 14 dicembre a Fai della Paganella. *"Il paesino è carino, caratteristico. Il soggiorno è organizzato bene. Gli alberghi sono piccoli ma ben attrezzati. Il mio aveva anche sauna e bagno turco per una settimana rilassante oltre che piena di sport"*. E' la terza volta che Pietro partecipa ad un campus invernale: *"si conoscono studenti di tutt'Italia, l'anno scorso eravamo*

*almeno una settantina. Questa volta, invece, scegliendo di andare ad inizio dicembre, ho trovato meno affluenza"*.

Quando Pietro, sei anni fa, scoprì le settimane bianche organizzate dal Cusi, ne rimase veramente colpito: *"allora c'era un unico albergo molto grande. Gli studenti erano tutti assieme, era davvero bello. Ora vengono distribuiti nelle tante strutture. Si è un po' persa la magia iniziale ma è ancora una cosa carinissima"*.

La mattina ci si incontra con gli altri ragazzi sulle piste e la sera si creano

occasioni per riunire i vari gruppi che risiedono in differenti hotel. La scelta è tra una partita di pallavolo nel Palazzetto dello sport, una pattinata sul ghiaccio, un film o un pub. E' una settimana intensa di sport e socialità. Ma non tutti gli studenti sono a conoscenza di questa opportunità. *"L'anno scorso, quando ho proposto il Campus alla mia ragazza lei non ne conosceva l'esistenza. Queste vacanze andrebbero pubblicizzate di più. Sono un'occasione da non perdere sia per quello che offrono, sia per quello che costano"*, raccomanda Pietro.

*"I prezzi sono convenienti. Già solo l'albergo costa quasi quanto tutta la cifra"* - afferma **Francesca Nastro**, al II anno della Specialistica in Scienze Politiche - *"L'anno scorso a fine febbraio mi sono capitate delle belle giornate. Quest'anno sono stata sfortunata perché ho potuto sciare poco per le pessime condizioni meteo. C'era troppa neve, gli impianti sono rimasti chiusi due giorni"*. Francesca non è una sciatrice provetta e sotto la nevicata e con la visibilità ridotta per la nebbia non se la è sentita di cimentarsi sulle piste: *"Ho approfittato del brutto tempo per andare per mercatini a Trento, a Bolzano, per visitare le città, fare passeggiate nei boschi"*. Per camminare sui sentieri ricoperti di neve fresca l'ideale è fittare le racchette da neve: *"le ho chieste in prestito all'albergatore per incamminarmi verso un belve-*

*dere. E' stato faticoso perché si affondava fino al ginocchio ma molto bello"*. Un pizzico di delusione solo per lo scarso impegno degli animatori: *"Peccato che non ci sia un programma ben definito delle attività serali. Alla fine con gli altri ragazzi ci siamo autogestiti decidendo cosa fare di volta in volta. Quando si è in tanti si può uscire ma è divertente anche rimanere in albergo a giocare"*.

La studentessa è al suo secondo campus invernale: *"l'anno scorso vi sono stata a febbraio. C'erano molti studenti provenienti dalla Puglia, dal Lazio, dalla Sicilia, ma anche dal Nord. Ed anche qualche tecnico-amministrativo e qualche professore di altre Regioni"*. Soprattutto se si scelgono le settimane più affollate è davvero facile fare amicizia con colleghi di tutt'Italia: *"Al rientro dalla vacanza si cerca di rimanere in contatto con i nuovi amici, poi mano a mano ci si perde di vista. A meno che non ci si riorganizzi assieme l'anno successivo"*.

A Francesca piacerebbe ritornare in Trentino l'anno prossimo ma non esclude di provare anche i **campi estivi**: *"Avevo già pensato di andarci due anni fa ma a fine luglio non erano stati ancora organizzati e così ho lasciato perdere. Le convenzioni furono pubblicate solo ad inizio agosto. Sarebbe carino quest'estate fare una settimana di vela in Sicilia o in Sardegna"*.

**Manuela Pitterà**

## • CUS NEWS

Dal 21 febbraio al 23 maggio si svolgerà presso gli impianti del Cus il **Corso di formazione in Postural Training**. Dato l'alto numero di richieste, si è deciso di consentire l'iscrizione ai soli studenti, specializzandi, dottorandi, iscritti a master e ai docenti e al personale tecnico amministrativo dell'Università. E' quanto stabilito dal Consiglio Direttivo del Cus durante la seduta del 26 gennaio, come afferma il Segretario Generale **Maurizio Pupo**: *"il numero di posti disponibili è limitato, per essere seguiti bene i corsisti non possono essere più di una trentina. Il progetto è nato per formare neolaureati e non per rilasciare attestati spendibili nel mondo del lavoro. Il Corso mira a specializzare persone già in parte formate. Perciò è previsto anche un test di ingresso"*. La maggior parte degli iscritti proviene dalla Facoltà di Scienze Motorie ma c'è anche qualcuno che ha appena terminato la Specializzazione in Medicina: *"un Corso di Posturologia non può essere rivolto a chi non ha le basi"*.

Il Cus ha, inoltre, sottoscritto una nuova convenzione

per i soci concordando con la Tedi M.S. un prezzo agevolato per seguire Corsi di **Gestione aziendale riguardanti la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente** come spiega il dottor Pupo: *"la Tedi M.S. ci ha proposto il 10% di sconto per i nostri soci. Può essere vantaggioso, per esempio, per chi intende interessarsi del controllo di qualità o della sicurezza degli impianti sportivi"*.

Prosegue a gonfie vele l'**attività agonistica** delle squadre del Cus. La squadra di **pallavolo** in serie C è attualmente al primo posto in classifica ed il team di **basket** ha vinto la quarta partita consecutiva dopo un inizio di campionato non del tutto convincente. I ragazzi della pallacanestro giocheranno, mentre andiamo in stampa, il 2 febbraio contro il Basket Acerra e poi dovranno vedersela con il Tresana basket l'8 febbraio. Tre gli incontri delle squadre di **pallavolo** del Cus negli impianti di via Campegnà: alle 20.30 del 6 febbraio per la serie D si disputerà l'incontro Cus Napoli-Portici ed il giorno dopo per la I divisione maschile, alle 16.30, scenderanno in campo il Cus Napoli e il Caivano e poi, a seguire, per la Serie C, il Cus Napoli ed il Rosso Maniero. La prossima partita di **calcio a 5** di Serie D, Peter Pan-Cus Napoli, si svolgerà il 7 febbraio fuori casa.



### LEZIONI

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346
- **Avvocato - Assistente universitario** impartisce lezioni private di

**Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo. Prezzi modici. Tel. 339.2675576**

- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711
- Avvocato impartisce lezioni in materie giuridiche - Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale. Tel. 327.1673850
- Avvocato collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850

### LAVORO

- Azienda operante nel settore delle arti grafiche ricerca amboscetti tra i 18/28 anni, per ampliamento rete commerciale. Il candidato ideale è dinamico, con ottime capa-

cità comunicative e propensione alla vendita. E' prevista formazione in azienda, supporto tecnico, affiancamento e possibilità di crescita. Zona: **Napoli/Salerno**. Si offre: fisso + provvigioni. Email: laura.cecere@graficametelliana.com

### FITTO

- Fittasi in contrada Monterossi (**Pozzuoli**) appartamento immerso nel verde, ammobiliato, composto da stanza da letto matrimoniale, salottino, cucina abitabile, accessori, patio e posto auto. Tel. 081.263887

### CERCO

- Studente lavoratore fuoricorso cerca collega per studiare esame di **Diritto Processuale Civile**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735.



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie



UN C@PPUCINO  
PER UN PC

SUNCS - Centro Servizi per la Comunicazione d'Ateneo

# SUNnetwork WIFI SUN

**la rete di connettività senza fili al servizio degli studenti della seconda università di napoli**

wifi sun è una infrastruttura di connessione che garantisce la copertura wireless degli spazi utilizzati dagli studenti di tutte la Facoltà della SUN, per far crescere il loro senso di comunità e promuovere l'innovazione nella didattica.

Progetto cofinanziato dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e realizzato con la collaborazione della CRUI. Responsabile del progetto prof. Beniamino Di Martino, collaborazioni degli ingegneri Michele Mastrolanni e Mario Navarra.

